



“ASTI: VINO E CULTURA”

PIANO STRATEGICO PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE



P.O.R. 2014/2020 finanziato dal F.E.S.R
Asse VI - Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)

INDICE

PREMESSA	1
PARTECIPAZIONE E ITERAZIONE: LA METODOLOGIA DEL PIANO.....	2
Stakeholders coinvolti nel processo decisionale	4
Calendario incontri Stakeholders	6
CAPITOLO 1 – Analisi del contesto urbano ed individuazione delle principali sfide socio-economiche	12
1.1 - La popolazione	13
1.2 – L’economia	24
1.3 - Il turismo: un settore in crescita	29
1.4 – Principali interventi di riqualificazione urbana	32
1.5 – Un ricco patrimonio architettonico e museale.....	33
Il distretto Paleontologico	34
Il Museo di Sant’Anastasio	35
Palazzo Ottolenghi.....	35
Palazzo Alfieri.....	36
Palazzo Mazzola.....	37
Palazzo Civico.....	37
Ex chiesa di San Giuseppe – Piccolo Teatro Giraudi.....	38
Complesso San Pietro in Consavia.....	38
Il sito UNESCO.....	39
1.6 – I consumi energetici.....	40
1.7 – Agenda digitale	41
1.8 – Analisi SWOT.....	41
1.9 – La strategia in un motto: “ASTI: VINO E CULTURA”	42
Planimetria dell’area	44
CAPITOLO 2 – Definizione della <i>vision</i> strategica e degli obiettivi di sviluppo	45
La vision	46
1. Territorio e patrimonio.....	47
2 - Competitività e lavoro	48
3– Il turista al centro.....	48

4 – Integrazione ed interoperabilità.....	48
5 – I principi trasversali.....	50
Sostenibilità.....	50
Innovazione.....	51
Accessibilità / permeabilità fisica e culturale.....	51
6 - Gli obiettivi.....	52
Obiettivo generale 1 – Innovare, specializzare ed integrare l’offerta turistica locale.....	52
Obiettivo generale 2 – Accrescere la competitività del sistema turistico locale.....	53
Obiettivo generale 3 – Sviluppare un marketing efficace e innovativo.....	54
Obiettivo generale 4 – Efficientamento energetico.....	54
Obiettivo generale 5 – Realizzare una <i>governance</i> efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del piano.....	54
Ob. specifico 1.1 – potenziamento dell’offerta culturale per il turista e il cittadino ...	55
Ob. specifico 1.2- Rafforzamento dell’identificazione del territorio alla cultura del vino ...	57
Ob. Specifico 2.1 – Potenziamento e innovazione nell’erogazione dei servizi ai turisti.....	57
Ob. Specifico 2.2 – Potenziamento dei percorsi turistici.....	59
Ob. Specifico 3.1 – Attivazione di un processo di promozione del territorio.....	59
Ob. Specifico 4.1 – Efficientamento energetico negli edifici pubblici.....	60
Ob. Specifico 5.1 – Attivazione processo di partecipazione.....	61
CAPITOLO 3 – Set di Azioni che daranno attuazione alla strategia di sviluppo.....	62
LFA – Logical Framework.....	63
Indicatori di risultato/fonti e mezzi e di verifica/presupposti e rischi.....	65
CAPITOLO 4 – Schede intervento e Piano Finanziario.....	72
4.1 Scheda 1 Palazzo Ottolenghi - Piano nobile.....	73
• Azione 1.1 a) – Completamento restauro piano nobile di Palazzo Ottolenghi	
4.2 Scheda 2 Palazzo Ottolenghi - Tra Vino e Cultura.....	84
• Azione 1.1 d) – Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio per mostre temporanee;	
• Azione 1.1 g) – Allestimento spazio “Asti Città del Vino”;	
• Azione 1.2 a) – Palazzo Ottolenghi: apertura di una nuova Enoteca Regionale in Città;	
• Azione 1.2 b) – Palazzo Ottolenghi: apertura di un Ristorante Stellato;	
• Azione 3.1 c) – Coworking cinematografico;	
• Azione 3.1 d) – Spazio “Botteghe storiche”;	
• Azione 4.1 b) - Efficientamento energetico Palazzo Ottolenghi	

4.3	Scheda 3	Museo di Sant’Anastasio	96
		• Azione 1.1 b) - Ampliamento attuale Museo di Sant’Anastasio, con la creazione della sezione archeologica	
4.4	Scheda 4	Museo Paleontologico	103
		• Azione 1.1 c) - Ampliamento attuale museo paleontologico	
4.5	Scheda 5	La porta del Monferrato	112
		• Azione 2.1 a) - Benvenuti ad Asti porta del Monferrato	
		• Azione 4.1 a) – Efficientamento energetico Palazzo Civico di Piazza San Secondo	
4.6	Scheda 6	Palazzo Alfieri	118
		• Azione 1.1 e) – Palazzo Alfieri: museo del cinema “G. Pastrone”	
		• Azione 3.1 b) – Coworking enogastronomico	
4.7	Scheda 7	Asti per Il Turista	123
		• Azione 2.1 b) – Asti per il turista: servizi, mobilità e decoro urbano	
		○ Riqualficazione urbana centro storico	
		○ Riqualficazione piazza Alfieri e c.so Alfieri	
		○ Riqualficazione viale Pilone	
4.8	Scheda 8	San Pietro in Consavia	124
		• Azione 1.1 f) – Restauro del complesso di San Pietro in Consavia	
4.9	Scheda 9	Ex chiesa San Giuseppe	130
		• 1.1 h) – Completamento restauro Ex chiesa San Giuseppe	
4.10	Scheda 10	Palazzo Mazzola	135
		• 1.1 i) – Restauro Sala Magna Cinquecentesca di Palazzo Mazzola	
4.11	Scheda 11	Mobilità Sostenibile	140
		• 2.1 c) – Progetto di mobilità sostenibile	
		○ Minibus on demand	
		○ Telecamere intelligenti	
4.12	Scheda 12	Percorsi della Cultura	144
		• Azione 2.2 a) – Percorso “M’illumino le torri”	
		• Azione 2.2 b) – Percorso “Cultura del vino”	
		• Azione 2.2 c) – Percorso “Cultura dei fossili”	
		• Azione 2.2 d) – Percorso Città accessibile for All	
4.13	Scheda 13	DigitASTI	158
		• Azione 2.1 d) – Bolle wi-fi free	
		• Azione 2.1 e) – Astinsmart	
		• Azione 2.1 f) – Digitalizzazione degli archivi storici	
4.14	Scheda 14	ProMuovi	163
		• Azione 3.1 a) - Piano di marketing del territorio	
		• Azione 3.1 e) – Eventi e manifestazioni di promozione del territorio	
4.15	Scheda 15	Palazzo Mandela	166
		• Azione 4.1 c) – Efficientamento energetico Palazzo Mandela	
		Quadro Finanziario	170
		CAPITOLO 5 – Modello di Governance per attuare e sorvegliare la Strategia.....	171
		5.1 – Il processo di attuazione	172
		5.2 – Il Comune di Asti: Autorità urbana - compiti delegati dall’Autorità di Gestione	173

PREMESSA

Il Comune di Asti nell'ambito del P.O.R. finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 è Autorità Urbana.

Il Programma Operativo Regionale (POR) è lo strumento di programmazione predisposto dalla Regione Piemonte ai fini dell'attuazione della programmazione comunitaria: attraverso il POR, infatti, la Regione Piemonte definisce quali interventi andrà a finanziare sui singoli territori.

La Città di Asti per poter accedere a tali risorse economiche è tenuta a programmare e attuare le strategie di sviluppo del territorio nel rispetto dei vincoli del P.O.R. In particolare l'Asse VI denominato "Sviluppo Urbano Sostenibile" prevede azioni integrate finalizzate a rendere i Comuni capoluogo *smart cities*: innovativi, efficienti, competitivi. Tali azioni si devono articolare con riferimento ai seguenti obiettivi strategici:

- OT 2 "Agenda digitale"
- OT 4 "Energia sostenibile e qualità della vita"
- OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"

La programmazione di tali strategie deve avvenire seguendo un processo di co-progettazione con la Regione Piemonte.

Quest'ultima, Autorità di gestione, determina per iscritto i compiti delle Autorità Urbane, può effettuare una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni ed assicura:

- Tempi certi e brevi per la selezione utilizzando meccanismi di condizionalità e premialità;
- Qualità della progettazione;
- Certificazione della spesa.

Nel predisporre un progetto rispondente ai requisiti richiesti dal P.O.R. il Comune di Asti ha scelto di avviare un processo di consultazione degli attori locali interessati. Gli stakeholders rivestono pertanto un ruolo strategico sin la prima fase di progettazione del progetto integrato.

Il Servizio Ricerca finanziamenti del Settore affari istituzionali, legali, contratti e partecipate, che opera trasversalmente verso tutti gli Uffici del Comune di Asti, è stato incaricato di seguire il percorso per la stesura del progetto. Al suo interno operano risorse umane con professionalità specifiche nell'ambito della progettazione e alcune di essi già impegnate nel coordinamento del PISU Asti Ovest.

PARTECIPAZIONE E ITERAZIONE: LA METODOLOGIA DEL PIANO

La costruzione del Piano stata è stata realizzata adottando un metodo aperto e partecipativo.

Visione, scelte strategiche e azioni per rilanciare e innovare il turismo nel territorio astigiano sono il frutto del contributo di istituzioni ed operatori che, attraverso incontri diretti e tavoli di lavoro, hanno partecipato attivamente all'elaborazione del Piano.

Il metodo della partecipazione e della consultazione è coerente con un approccio complessivo del Piano che riconosce nella differenziazione e nella valorizzazione territoriale dell'offerta una leva della crescita complessiva della competitività.

Anche dopo la sua approvazione, il Piano resterà dinamico e partecipato, continuando a stimolare il coinvolgimento dei partner, degli stakeholder e degli operatori locali.

La realizzazione delle azioni di attuazione verrà, infatti, costantemente monitorata per consentire sia di valutarne l'andamento e gli effetti sia di adeguare i contenuti e gli strumenti del Piano ai cambiamenti nel contesto di riferimento, alle nuove opportunità o criticità.

Si attua così un meccanismo partecipato e permanente di iterazione, ossia di ripetizione/revisione del processo di policy, che punta alla realizzazione della visione formulata.

Questo meccanismo può essere innescato da:

- trasformazioni nel contesto territoriale di riferimento, colte attraverso un sistema di indicatori strutturali e gestionali riferiti sia all'andamento generale delle variabili legate al turismo e ai mercati sia agli effetti prodotti dall'attuazione delle politiche per il turismo (cruscotto di indicatori);

- progressi o deficit derivanti dall'attuazione del Piano;

- azioni cooperative, intuizioni e orientamenti di istituzioni e operatori di settore;

Costituendo un momento di pianificazione strategica, l'efficacia del Piano andrà misurata soprattutto in termini di capacità di orientare e innovare le decisioni, le azioni e i comportamenti della platea di istituzioni e operatori del sistema del turismo locale. Il Piano rimarrà agile e il sistema di informazione che lo accompagna dovrà produrre dati e segnali leggibili, utili a orientare gli investimenti produttivi nel turismo e nelle filiere collegate. Il dialogo con le esigenze e le potenzialità territoriali e la mobilitazione di capacità imprenditoriali, di creatività, di talento e di partecipazione vengono riconosciuti dal Piano come i motori delle politiche di valorizzazione e di competitività.

Il metodo aperto, partecipativo e iterativo per la costruzione e la governance del Piano ha valore in sé ma ha anche una motivazione funzionale. Il settore del turismo e delle sue filiere è connotato da una forte articolazione di temi e organizzazioni, che diventa spesso frammentarietà e disomogeneità. In più, la platea degli stakeholder e degli operatori è vastissima e diversificata. Vanno quindi costruite condizioni di consenso e condivisione molto elevate, con l'assunzione di un impegno forte di istituzioni e operatori sul lavoro da svolgere, con un investimento importante sulla credibilità dei contenuti — che sono la trama del lavoro da svolgere. In un contesto così vario, è anche chiara l'esigenza di condividere conoscenze e idee, per calibrare le politiche e attuare gli scenari desiderati (knowledge pooling). L'impegno dell'Amministrazione, ma anche quello di tutti gli operatori del settore, è fare tutto il possibile affinché queste condizioni di condivisione si realizzino. Gli Stakeholders da coinvolgere sono stati individuati adottando il criterio della più ampia partecipazione dei soggetti presenti sul territorio e in grado di apportare riflessioni e proposte utili alla definizione del progetto.

STAKEHOLDERS COINVOLTI NEL PROCESSO DECISIONALE

Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato	Mobrìci Filippo
Consorzio Tutela dell'Asti	Ornella Franco
Astiturismo-ATL	Migliore Wanda , Luca Mogliotti
A.I.S.	Poncino Paolo, Bione Mara
ONAV	Morra Mirella, Argenta Susanna
Unione Industriale di Asti	Paniate Lorenzo
Camera di Commercio di Asti	Goria Erminio
Coldiretti	Ciotta Antonio
C.I.A.	Durando Alessandro, Monticone Paolo
Confagricoltura	Forno Massimo
Consorzio Operatori Turistici	Andrea Cerrato
Astiss	Scalfari Francesco
Ente gestione parco paleontologico	Miroglio Gianfranco, Musso Michelino
Tutti i giornalisti astigiani	Lavina Fulvio e Binello Franco (La Stampa)
Confesercenti di Asti	Falcone Giacchino
Confcommercio ASCOM	Bruno Claudio
CNA di Asti	Franzoso Michela, Pierangelo Cantarella
Confartigianato	Marino Davide
Fondazione Biblioteca Astense	Gnetti Donatella – Rinetti Antonio – Bellesini Roberta
Agenzia di formazione professionale delle colline astigiane	Lucia Barbarino
Associazione Albergatori e Ristoratori Astigiani	Luca Mogliotti
Associazione Guide Piemonte-Heritage	Ameriga Vozza
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore G. Penna	Renato Parisio, Luisella Conta
Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale provincia di Asti	Martina Gado, Calcagno Franco
Collegio dei Geometri di Asti	--
Ordine degli Architetti di Asti	Giovanni Cavallero, Fabio Musso
Ordine degli Ingegneri di Asti	--
Proloco Mongardino	Roberta Tartaglino e Vincenzo Gianotti

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

Proloco San Marzanotto	Argenta Agnese, Carlo Sabbione
Diocesi di Asti - progetto culturale	Michelino Musso
Uditori 50&più - Confcommercio imprese Italia	Piero Fassi; Luigi Brosa
Consiglio Comunale	Presidente del Consiglio Comunale
CPD (Consulta per le persone in difficoltà) e ISITT (Istituto Italiano Turismo per Tutti)	Giovanni Ferrero
A.S.P. S.p.A.	Paolo Golzio
Tavolo per lo Sviluppo	Sindaco

CALENDARIO INCONTRI STAKEHOLDERS

3.1	29/01/16	Avvio percorso di co-progettazione con la Regione Piemonte	Brignolo Fabrizio, Berzano Andrea, Amico Giuseppe, De Sanctis Giuseppina, Fenu Giuliana, Barberis Lucia	Brignolo Fabrizio, Berzano Andrea, Amico Giuseppe, De Sanctis Giuseppina, Fenu Giuliana, Barberis Lucia
3.2	04/03/16	Incontro con i giornalisti del quotidiano "La Stampa"	Fulvio Lavina e Franco Binello	Fulvio Lavina e Franco Binello
3.3	14/03/16	Incontro con Stakeholders per condivisione iter e obiettivi progettuali	Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato, Consorzio per la Tutela dell'Asti, Astiturismo-A.T.L., A.I.S. di Asti, O.N.A.V. di Asti, Unione Industriale di Asti, Camera di Commercio di Asti, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori - CIA, Confagricoltura Asti, Consorzio Operatori Turistici Asti e Monferrato.	Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato (Mobrì Filippo), Astiturismo-A.T.L. (Migliore Wanda), A.I.S. di Asti (Poncino Paolo e Bione Mara), O.N.A.V. di Asti (Morra Mirella e Argenta Susanna), Unione Industriale di Asti (Paniate Lorenzo), ASTISS università (Scalfari Francesco), Ente Gestione Parco Paleontologico Astigiano (Miroglio Gianfranco e Musso Michelino)
3.4	16/03/16	Incontro con giornalisti per conferenza stampa "al contrario"	I giornalisti dei quotidiani (edizioni) astigiani	Monticone Paolo (Barolo – La Nuova Provincia) – Santagati Riccardo (La Nuova Provincia) – Musso Michelino, Croce don Vittorio (Gazzetta d’Asti) – Miravalle Sergio (La Nuova Provincia)

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

3.5	01/04/16	Incontro tecnici dell'Ente	Dipendenti comunali: Settore cultura: Porro Gianluigi, Perosino Antonella, Ferraris Silvana, Passarino Denise, Settore Patrimonio ambiente e reti: Scaramozzino, Barcheri Telemaco Settore LLPP: Demarchis, Cirio Cristina, Fioretti Francesco Settore Urbanistica e attività produttive: Demarchis, Promis Luciana	Dipendenti comunali: Settore cultura: Perosino Antonella, Ferraris Silvana, Passarino Denise, Settore Patrimonio ambiente e reti: Scaramozzino, Barcheri Telemaco Settore LLPP: Demarchis, Cirio Cristina, Arcadipane Grazia Settore Urbanistica e attività produttive: Demarchis,
3.6	01/04/16	Incontro con Stakeholders per condivisione iter e obiettivi progettuali	Camera di Commercio di Asti, Confesercenti di Asti, Confcommercio ASCOM, CNA di Asti, Confartigianato di Asti, CIA di Asti, Confagricoltura di Asti, Coldiretti di Asti, Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti, Consorzio per la tutela dell'Asti, Consorzio Operatori Turistici Asti e Monferrato	Camera di Commercio di Asti, Confesercenti di Asti, Confcommercio ASCOM, CNA di Asti, Confartigianato di Asti, Confagricoltura di Asti, Coldiretti di Asti, Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti;
3.7	04/04/16	Secondo incontro in Regione Piemonte		Lucia Barberis (Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio), Giovanni Iodice (Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio), Giorgio Smeriglio (Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio), Raffaella Tittone (Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO), Diego Mondo (Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO), Silvia Riva (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

3.8	18/04/16	Incontro con Stakeholders per condivisione iter e obiettivi progettuali	A.I.S. di Asti; Agenzia di formazione professionale delle colline astigiane; Associazione Albergatori e Ristoratori Astigiani; Associazione Guide Piemonte-Heritage; ASTISS; ATL; C.I.A. di Asti; Camera di Commercio di Asti; CNA di Asti; Coldiretti di Asti; Confagricoltura di Asti; Confartigianato di Asti; Confcommercio ASCOM; Confesercenti di Asti; Consorzio Operatori Turistici Asti e Monferrato; Consorzio per la tutela dell'Asti; Consorzio Tutela Barbera d'Asti e Vini del Monferrato; Ente Gestione Parco Paleontologico Asti; Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti; Istituto di Istruzione Secondaria Superiore G. Penna; ONAV; Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale provincia di Asti; Unione Industriale di Asti	A.I.S. di Asti (Mara Bione, Paolo Poncino); Agenzia di formazione professionale delle colline astigiane (Lucia Barbarino); Associazione Albergatori e Ristoratori Astigiani e A.T.L. (Luca Mogliotti); Associazione Guide Piemonte-Heritage (Ameriga Vozza) ; ASTISS (Francesco Scalfari); Camera di Commercio di Asti (Erminio Gorja); Confagricoltura di Asti (Massimo Forno); Confartigianato di Asti (Davide Marino); Confcommercio ASCOM (Claudio Bruno); Confesercenti di Asti (Gioacchino Falcone); Ente Gestione Parco Paleontologico Asti (Gianfranco Miroglio); Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti (Donatella Gnetti e Roberta Bellesini); ONAV (Mirella Morra); Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale provincia di Asti (Martina Gado); Unione Industriale di Asti (Lorenzo Paniate).
3.9	26/04/16	Tavolo ristretto sulla sentieristica nelle frazioni	C.I.A. di Asti; Coldiretti di Asti; Confagricoltura di Asti; Ente Gestione Parco Paleontologico Asti.	Confagricoltura di Asti (Massimo Forno); C.I.A. di Asti (Paolo Monticone); Ente Gestione Parco Paleontologico Asti (Gianfranco Miroglio); Coldiretti di Asti (Antonio Ciotta)
3.10	05/05/16	Terzo incontro in Regione Piemonte		Giovanni Iodice (Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio), Diego Mondo (Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO), Elena Porro (Direzione Ambiente), Bianca Eula (Direzione Agricoltura), Franco Cavallo (Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico sostenibile) Per il Comune sono intervenuti l'amministratore delegato dell' A.S.P. S.p.A. Paolo Golzio , il presidente del Museo Paleontologico Gianfranco Miroglio e l'assessore LL.PP. Alberto Ghigo

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

3.11	06/05/16	Tavolo ristretto sulla sentieristica nelle frazioni	C.I.A. di Asti; Coldiretti di Asti; Confagricoltura di Asti; Ente Gestione Parco Paleontologico Asti, Proloco San Marzanotto e Mongardino	C.I.A. di Asti (Paolo Monticone); Proloco San Marzanotto (Agnese Argenta); Proloco di Mongardino (Roberta Tartaglino e Vincenzo Gianotti); Parco Paleontologico Asti (Gianfranco Miroglio).
3.12	07/06/16	Incontro con Stakeholders per condivisione iter e obiettivi progettuali	A.I.S. di Asti; Agenzia di formazione professionale delle colline astigiane; Associazione Albergatori e Ristoratori Astigiani; Associazione Guide "Piemonte-Heritage"; ASTISS; A.T.L.; CIA di Asti; Camera di Commercio di Asti; CNA di Asti; Coldiretti di Asti; Collegio dei Geometri di Asti; Confagricoltura di Asti; Confartigianato di Asti; Confcommercio ASCOM; Confesercenti di Asti; Consorzio Operatori Turistici Asti e Monferrato; Consorzio per la tutela dell'Asti; Consorzio Tutela Barbera d'Asti e Vini del Monferrato; Ente Gestione Parco Paleontologico Asti; Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti; Istituto di Istruzione Secondaria Superiore G. Penna; ONAV; Ordine degli Architetti di Asti; Ordine degli Ingegneri di Asti; Proloco di San Marzanotto; Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale provincia di Asti; Unione Industriale di Asti	A.I.S. di Asti (Paolo Poncino); Associazione Albergatori e Ristoratori Astigiani e A.T.L. (Luca Mogliotti); Associazione Guide "Piemonte-Heritage" (Ameriga Vozza); ASTISS (Francesco Scalfari); Camera di Commercio di Asti (Roberta Panzeri); CNA di Asti (Pierangelo Cantarella); Consorzio per la tutela dell'Asti (Ornella Franco); Consorzio Tutela Barbera d'Asti e Vini del Monferrato (Filippo Mobrì); Ente Gestione Parco Paleontologico Asti (Gianfranco Miroglio); Istituto di Istruzione Secondaria Superiore G. Penna (Renato Parisio, Luisella Conta); ONAV (Mirella Morra); Ordine degli Architetti di Asti (Giovanni Cavallero e Fabio Musso); Proloco di San Marzanotto (Agnese Argenta, Carlo Sabbione); Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale provincia di Asti (Calcagno Franco); Unione Industriale di Asti (Lorenzo Paniate); Diocesi di Asti - progetto culturale (Michelino Musso); Uditori 50&più - Confcommercio imprese Italia (Piero Fassi, Brosa Luigi);
3.13	04/07/16	I riunioni commissioni consiliari riunite	Consiglieri comunali e pubblico.	Filippo Cornero, Fabrizio Imerito, Antonio Donatucci, Angela Quaglia, Clemente Elis Aceto, Neri Baglione, Gianfranco Imerito, Marcella Serpa, Luciano Sutera Sardo, Riccardo Fassone, Pierangelo Mantelli, Massimo Scognamiglio.

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

3.14	18/07/16	Presentazione Vino e Cultura alla cittadinanza	Invito aperto per incontro con Cittadinanza, Enti ed Associazioni	
3.15	20/07/16	Il riunione commissioni consiliari riunite	Consiglieri comunali e pubblico.	Fabrizio Imerito, Clemente Elis Aceto, Neri Baglione, Raffaele Giuliano, Marcella Serpa, Luciano Sutera Sardo, Riccardo Fassone, Pierangelo Mantelli.
3.16	25/10/16	Incontro con rappresentante CPD (consulta per le persone in difficoltà) e ISITT (Istituto Italiano Turismo per Tutti)		Giovanni Ferrero (Direttore CPD Consulta) Andrea Cerrato (Assessore)
3.17	07/11/16	Tavolo tecnico su "Palazzina Comando" area "Ex Colli di Felizzano"		Sindaco, tecnici comunali, rappresentanti ASP, rappresentanti UTEA, rappresentanti G.A.I.A., Arch. Filippo Cornero
3.18	16/11/16	Quarto incontro in Regione Piemonte		Regione Piemonte: Diego Mondo, Bianca Eula, Silvia Riva, Elena Porro, Giuseppe Montalto, Giovanni Iodice, Pasquale Volontà, Eloisa Testa, Palmina Lobuono. Comune di Asti: Alberto Ghigo, Filippo Cornero, Gianluigi Porro, Giuseppe Amico

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

3.19	29/11/16	Tavolo sviluppo economico	<p>Filippo Rubullotta (Ente Unico per la formazione e la Sicurezza della Provincia di ASTI), Armando Dagna (CCIA), Paolo Lanfranco (Provincia di Asti), Flaviano Fracaro (GAIA), Paola Malandrone (MIUR), Mauro Arato (MIUR), Raffaella Mazzon (CCIA), Ugo Rapetti (MIUR), Manuela Meni (Piemonte Heritage), Mariella Rezzotti (Piemonte Heritage), Roberto Bono (UNITO), Giuseppe Alloatti (UNITO), Enrico Ercole (UNIUPO), Luca Garavaglia (UNIUPO), Paolo Poncino (A.I.S. Asti), Lucia Barbarino (Agenzia di formazione professionale delle Colline Astigiane), Elisabetta Tovo (Architetto), Giovanni Ferrero (CPD Consulta), Gianluigi Porro (Comune di Asti), Francesco Scalfari (ASTISS, ASP), Paolo Golzio (ASP), Giovanna Beccuti (ASP)</p>
------	----------	---------------------------	--

CAPITOLO 1

Analisi del contesto urbano ed individuazione delle principali sfide socio - economiche

Il territorio del Comune di Asti si estende su una superficie di 15.182 ha¹. All'interno del suo perimetro di km 103.500² coesistono insediamenti tipicamente urbani che caratterizzano la città in senso stretto e insediamenti agricoli e semi agricoli che si situano lungo la periferia. Esso è collocato a 123 m³ sul livello del mare alla latitudine 44°53'⁴ e longitudine 4°14'⁵. Si trova a circa 60 chilometri a sud-est di Torino, nella valle del fiume Tanaro il quale, dopo aver ricevuto gli affluenti Bobore, Valbrenta e Versa, la delimita a sud. La città sorge in mezzo a celebri colline, tra le Langhe e il Monferrato, famose in tutto il mondo per i loro vini. I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti come parte integrante del Patrimonio Mondiale attribuendo l'eccezionale valore universale al paesaggio culturale piemontese e astigiano. Il Comune di Asti è capoluogo di provincia.

1.1. La popolazione

La **popolazione residente** nel territorio del Comune di Asti risulta essere al 31 dicembre 2015 di **76.202**⁶ abitanti, pari al 35,02 % della popolazione residente nella provincia di Asti (217.574). Al 31 dicembre 2014 la popolazione residente nel Comune di Asti era di **76.673**⁷. Si è dunque registrato una diminuzione di 471 unità pari allo **-0,61%**. Comparando tale dato con la popolazione residente in Italia notiamo che il decremento è superiore a quello nazionale che è pari all'**0,2%**⁸.

Analizzando i dati nell'arco dell'ultimo decennio si nota che il territorio è stato caratterizzato da rilevanti *trasformazioni di carattere demografico* nella struttura e nella composizione della sua popolazione. Dal confronto della popolazione complessiva al 31 dicembre di ogni anno notiamo che si è passati da 73.734 abitanti del 2005 agli attuali **76.202** registrando **una crescita di 2.468 abitanti**.

Tab. 1 - Popolazione residente nel Comune di Asti (2005-2015)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione	73.734	73.861	74.549	75.298	75.910	76.534	73.863	74.320	76.135	76.673	76.202

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Se si opera una distinzione per cittadinanza si nota che il numero di cittadini stranieri residenti nel territorio del Comune di Asti registra un decremento, 2015 su 2014, 5 volte superiore rispetto a quello registrato sul totale della popolazione residente (**-3,3%**).

Tab. 2 - Popolazione straniera residente nel Comune di Asti (2005-2015)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione	5.041	5.587	6.618	7.636	8.198	8.968	7.977	8.600	9.515	9.695	9.375

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Analizzando il decennio dal 2005 al 2015 si evince che la popolazione residente nel Comune di Asti è aumentata di **2.468** unità, la popolazione straniera, nello stesso arco temporale è cresciuta di

¹ Fonte: 14° Censimento della popolazione del 2001

² Fonte: 14° Censimento della popolazione del 2001

³ Fonte: 14° Censimento della popolazione del 2001

⁴ Fonte: 14° Censimento della popolazione del 2001

⁵ Fonte: 14° Censimento della popolazione del 2001

⁶ Fonte: Regione Piemonte BDDE

⁷ Fonte: Regione Piemonte BDDE

⁸ ISTAT, Bilancio demografico nazionale – Anno 2015

4.334 unità. Ciò significa che la popolazione con cittadinanza italiana è diminuita e che l'aumento demografico è stato determinato dai cittadini stranieri avviando un importante processo di trasformazione socio-culturale.

L'incremento demografico, considerando la popolazione complessiva, non ha riguardato tutte le fasce di età nella stessa misura: la popolazione con età compresa tra i 25 e i 44 anni è diminuita di 3.084 unità, la popolazione anziana è invece aumentata di 1950 unità. Sono aumentati anche i minori 0-9 anni e gli ragazzi della fascia 10-24 anni.

Tab. 3 - Popolazione, suddivisa per fasce di età, residente nel Comune di Asti – Anni 2005 - 2015

Fascia di età	Anno 2005	Anno 2015	differenza
0-9	5.941	6.522	581
10-24	9.319	10.076	757
25-44	21.630	18.546	-3.084
45-64	20.120	22.384	2.264
65+	16.724	18.674	1.950

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Il saldo totale (-471)⁹ della popolazione residente nell'anno 2015 è il risultato di una dinamica di popolazione che vede un saldo naturale (-304)¹⁰ e un saldo migratorio (-167)¹¹ entrambi negativi.

Il saldo naturale

Anche nell'anno 2015, come avviene ormai da più di 30 anni, a partire cioè dal 1976, il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, risulta negativo: questo significa che il numero dei morti è più elevato del numero dei nati. Il numero dei nati nel corso del 2015 è stato di 618 unità (con una diminuzione di 12 nati rispetto all'anno precedente) e quello dei decessi di 922 unità (66 in più rispetto all'anno precedente).

Il bilancio demografico nazionale relativo all'anno 2015 evidenzia che anche a livello nazionale il saldo naturale è negativo. Nel corso del 2015 sono nati 485.780 bambini (16.816 in meno rispetto all'anno precedente) e sono morte 647.571 persone (49.207 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo naturale è risultato negativo, pari a -161.791 unità, con un valore che rappresenta il picco negativo dell'ultimo decennio;

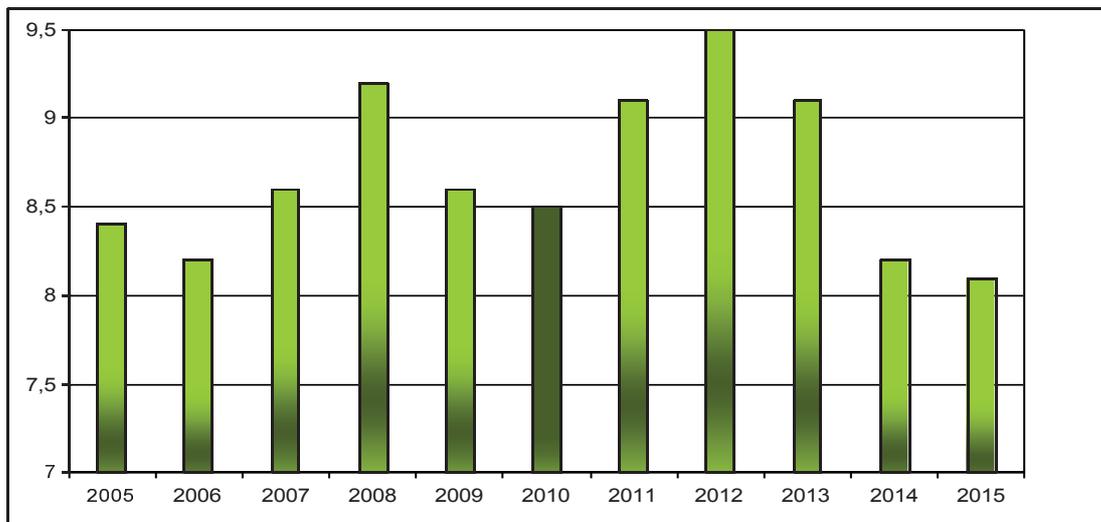
Il **tasso di natalità** del territorio del comune di Asti per l'anno 2015 è dell' 8,1 ogni mille abitanti a fronte di un tasso regionale di 7,5. Il grafico evidenzia le variazioni del tasso di natalità dall'anno 2005 all'anno 2015.

⁹ Fonte: Comuni-Italiani.it

¹⁰ Fonte: Comuni-Italiani.it

¹¹ Fonte: Comuni-Italiani.it

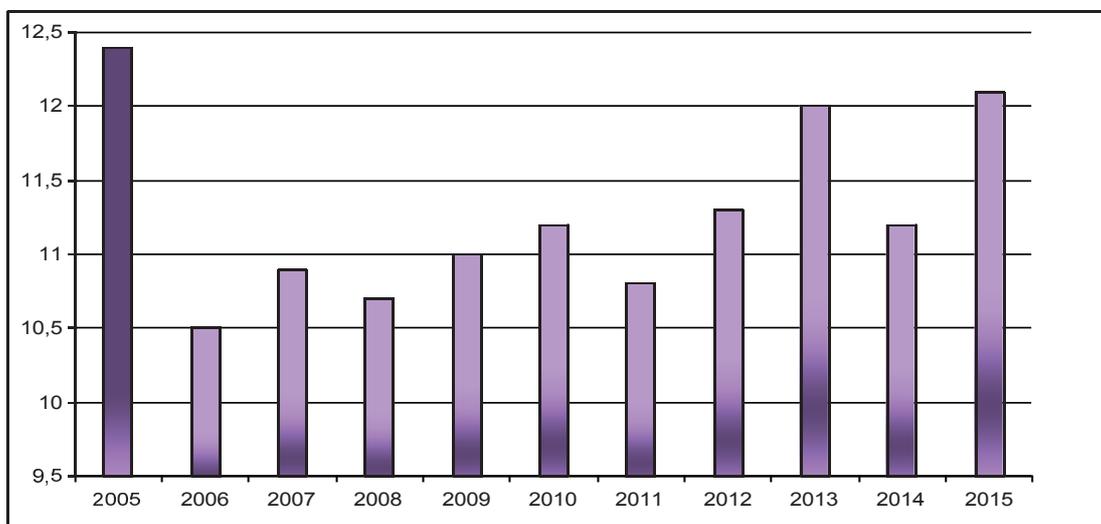
Fig. 1 - Tasso di natalità Città di Asti tra gli anni 2005 e 2015



Fonte dati: Regione Piemonte, BDDE

Il **tasso di mortalità** del territorio del comune di Asti per l'anno 2015 è del 12,1 ogni mille abitanti a fronte di un tasso regionale di 12,3. Il grafico evidenzia le variazioni del tasso di mortalità dall'anno 2005 all'anno 2015.

Fig. 2 - Tasso di mortalità Città di Asti



Fonte dati: Regione Piemonte, BDDE

Popolazione immigrata

La componente straniera della popolazione residente in **Piemonte** al 31.12.2015 è di 422.027 persone di cui 196.931 maschi e 225.096 femmine. Su una popolazione complessiva di 4.404.246 persone di cui 2.131.892 maschi e 2.272.354 femmine, gli stranieri rappresentano il 9,6%. La stessa fotografia scattata nel 2005 permetteva di rilevare una popolazione straniera pari al 5,3% sul totale della popolazione regionale.

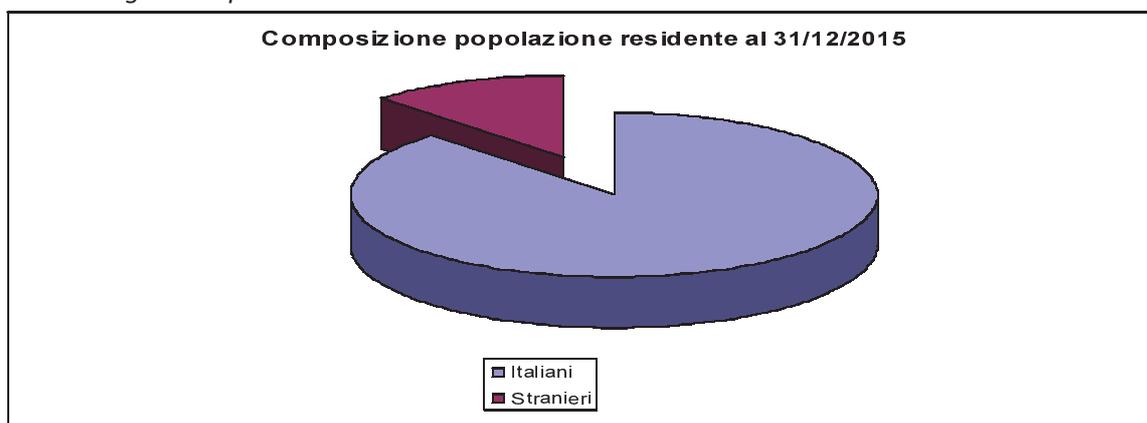
Tra le **province piemontesi Asti** spicca per continuare ad avere la quota più alta di stranieri. Se nel 2005 su 100 residenti 6,3 erano stranieri al 31.12.2015 su 100 residenti **11,20** sono stranieri mentre la media regionale è di 9,58.

Tab. 4 - Popolazione, suddivisa per cittadinanza, residente nei comuni capoluogo – Anni 2005 - 2015

Province	Popolazione residente			Popolazione straniera			Stranieri su 100 residenti (2015)	Stranieri su 100 residenti (2005)
	M	F	Tot	M	F	Tot		
Alessandria	207.080	221.746	428.826	20.952	23.831	44.783	10,44	5,60
Asti	105.851	111.723	217.574	11.596	12.781	24.377	11,20	6,3
Biella	85.885	93.800	179.685	4.195	5.715	9.910	5,52	4,30
Cuneo	290.074	300.347	590.421	28.533	31.461	59.994	10,16	5,80
Novara	179.711	190.814	370.525	17.845	19.540	37.385	10,09	5,50
Torino	1.101.427	1.180.770	2.282.197	103.244	118.717	221.961	9,73	5,30
V.C.O.	77.442	82.672	160.114	4.163	5.585	9.748	6,09	3,70
Vercelli	84.422	90.482	174.904	6.403	7.466	13.869	7,93	5,0
Piemonte	2.131.892	2.272.354	4.404.246	196.931	225.096	422.027	9,58	5,30

I cittadini stranieri residenti nel Comune di Asti al 31 dicembre 2015 sono **9.375**, pari al **12,30%**, del totale dei residenti

Fig. 3 - Popolazione residente nel Comune di Asti suddivisa tra italiana e stranieri



Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Un'analisi del fenomeno riferita agli ultimi dieci anni mette in evidenza un trend di crescita. Se nel 2005 la percentuale degli stranieri era del 6,84 % del totale della popolazione, a fine anno 2015 gli stranieri sono passati al **12,30 %** dell'intera popolazione.

Tab. 5 - Popolazione straniera residente nel Comune di Asti – Anni dal 2005 al 2015

ANNO	TOTALE	IMMIGRATI	%
2015	76.202	9.375	12,30
2014	76.673	9.695	12,6%
2013	76.135	9.515	12,5%
2012	74.320	8.600	11,6%
2011	73.863	7.977	10,8%
2010	76.534	8.968	11,7%
2009	75.910	8.198	10,8%
2008	75.298	7.636	10,1%
2007	74.549	6.618	8,9%
2006	73.861	5.587	7,6%
2005	73.734	5.041	6,8%

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Degli **9.375** cittadini stranieri 4.440 sono maschi e 4.935 femmine. Le donne straniere rappresentano il 52,6 % della popolazione straniera presente in Asti.

Invertendo il trend di crescita che ha contraddistinto gli ultimi decenni, la popolazione del Comune di Asti nell'anno 2015 è diminuita. In quanto il saldo migratorio (-167) non ha compensato, come avveniva negli anni passati, il saldo naturale (-304), le cui serie storiche evidenziano un pluridecennale trend negativo.

Nel corso del 2015 si sono iscritti in anagrafe 831 stranieri (di cui 394 maschi e 437 femmine), mentre ammontano a 83 le cancellazioni di persone residenti in Asti verso l'estero (di cui 39 maschi e 44 femmine) e 584 cancellazioni verso l'Italia (di cui 301 maschi e 283 femmine);

Tab. 6 – Iscrizioni di stranieri nell’Anagrafe del Comune di Asti – Anno 2015

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ISCRITTI IN TOTALE	394	437	831
Da Altri Comuni italiani	194	210	404
Dall'estero	127	160	287
Iscritti non altrove classificabili	73	67	140

Tab. 7 – Cancellazioni di stranieri dall’Anagrafe del Comune di Asti di cittadini stranieri – Anno 2015

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CANCELLATI IN TOTALE	587	564	1.151
Per altri Comuni italiani	301	283	584
Per l'Estero	39	44	83
Per acquisizione cittadinanza italiana	233	233	466
Altro	14	4	18

I nati nel territorio di Asti da genitori stranieri nel 2015 sono stati 140.

La distribuzione per paese di cittadinanza degli stranieri residenti nel territorio del Comune di Asti è piuttosto concentrata. I cittadini dei primi tre paesi (Albania, Romania e Marocco) in ordine di numerosità nel loro insieme costituiscono il 69,19% (6.487) della popolazione straniera residente nel territorio. I cittadini albanesi, con **3.424** residenti al 31 dicembre 2015, costituiscono la comunità straniera più numerosa (36,52%). Rispetto al 31 dicembre 2014 essi sono diminuiti di 60 unità. Al secondo posto in ordine di importanza numerica si trova la comunità rumena, con 1.603 residenti ed una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 di 40 unità. Seguono i cittadini marocchini che nel 2015 sono diminuiti di 105 unità attestandosi a 1.460 presenze.

Tab. 8 - Popolazione straniera residente per sesso e paese di cittadinanza – primi 20 paesi al 31 dicembre 2015

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Albania	1.754	1.670	3.424
Romania	624	979	1.603
Marocco	774	686	1.460
Moldova	167	301	468
Cinese, repubblica popolare	150	150	300
Perù	96	164	260
Bosnia-erzegovina	89	103	192
Senegal	140	49	189

Nigeria	71	100	171
Ucraina	18	80	98
Tunisia	62	29	91
Polonia	24	61	85
Brasile	17	45	62
Costa d'avorio	32	28	60
Russa, federazione	3	47	50
Macedonia, repubblica di	25	23	48
Egitto	31	16	47
Sri lanka (ex ceylon)	24	19	43
Algeria	23	20	43

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

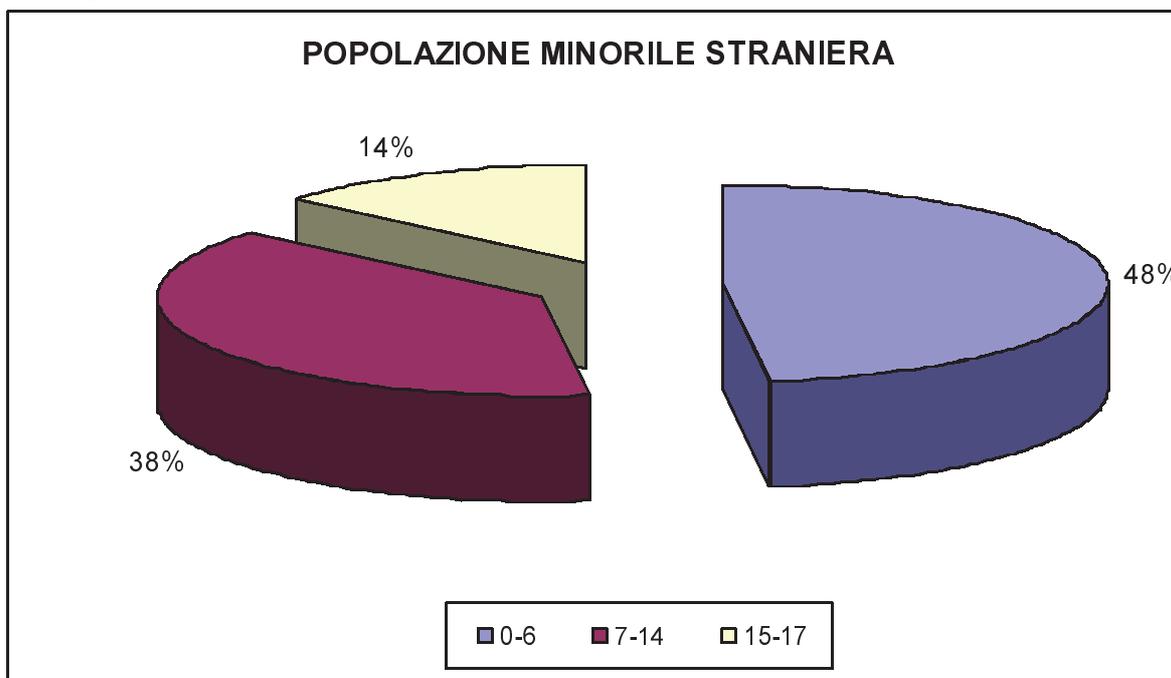
Popolazione suddivisa per fasce d'età

Se si fa un'analisi della popolazione complessiva suddividendola per fasce d'età si registrano i seguenti dati:

La popolazione minorile (0/17 anni) residente nel Comune di Asti alla data del 31/12/2015 è pari a 11.771 unità e rappresenta il 15,45% dell'intera popolazione. Di essi 4.583 (di cui 2.345 maschi e 2.238 femmine) hanno un'età compresa tra gli 0 e i 6 anni, 5.157 (di cui 2.698 maschi e 2.459 femmine) tra i 7 e i 14 anni e 2031 (1076 maschi e 955 femmine) tra i 15 e i 17 anni.

La popolazione minorile straniera (0/17 anni) residente nel Comune di Asti alla data del 31/12/2015 è pari a 2.257 unità e rappresenta il 24,07% dell'intera popolazione immigrata. Di essi 1087 (di cui 578 maschi e 509 femmine) hanno un'età compresa tra gli 0 e 6 anni, 860 (di cui 438 maschi e 422 femmine) tra i 7 e i 14 anni e 310 (156 maschi , 154 femmine) tra i 15 e i 17 anni.

Fig. 4 - Popolazione minorile straniera residente nel Comune di Asti al 31 dicembre 2015



Fonte: Regione Piemonte, BDDE

La **popolazione adulta** (18/64 anni) residente nel Comune di Asti è pari a 45.757 e rappresenta il 60,05 %. Di essi 22.346 sono maschi e 23.441 sono femmine.

La **popolazione adulta straniera** (18/64 anni) residente nel Comune di Asti è pari a **6.716** e rappresenta il 71,64 % dalla totalità di stranieri. Di essi 3.106 sono maschi e 3.610 sono femmine.

La **popolazione anziana** (> 65 anni) residente nel Comune di Asti è pari a **18.674** e rappresenta il 24,51% dell'intera popolazione. Di essi, 8905(di cui 4.118 maschi e 4.787 femmine) appartengono alle fasce senili comprese tra i 65 ed i 74 anni e 9.769 hanno 75 anni ed oltre (di essi 3.762 sono maschi e 6.007 sono femmine).

La popolazione anziana straniera (> 65 anni) residente nel Comune di Asti è pari a **402** e rappresenta il 4,29 % del totale. Di essi, 162 sono maschi e 240 sono femmine.

Il territorio del Comune di Asti è in linea con le dinamiche demografiche europee, nazionali e regionali, che pongono in primo piano il fenomeno **dell'invecchiamento della popolazione**, inteso sia come aumento del numero delle persone anziane sia come rapporto e proporzione sul totale della popolazione.

Il numero delle persone ultrasessantacinquenni è in costante aumento, fatta eccezione per gli anni 2010 e 2011 dove si registrava un lieve calo, come evidenziato dalla seguente tabella.

Tab. 9 - Popolazione over 65 anni residente nel Comune di Asti (2005-2015)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione totale	73.734	73.861	74.549	75.298	75.910	76.534	73.863	74.320	76.135	76.673	76.202
> 65 anni	16.724	16.850	16.971	17.191	17.917	17.776	17.429	17.461	18.136	18.524	18.674
% della popolazione > 65 sul totale	22,7%	22,8%	22,8%	22,8%	23,6%	23,2%	23,6%	23,5%	23,8%	24,2%	24,5%

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Il dato della popolazione > 65 anni divisa per genere evidenzia una maggiore longevità femminile così come risulta nella seguente tabella.

Tab. 10 - Popolazione over 65 anni residente nel Comune di Asti (2005-2015) distinta per genere

	2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
> 65	16.724		16.850		16.971		17.191		17.917		17.776		17.429		17.461		18.136		18.524		18.674	
> 65 anni	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
	6.839	9.885	6.919	9.931	7.005	9.966	7.087	10.104	7.492	10.425	6.839	9.885	6.919	9.931	7.005	9.966	7.087	10.104	7.492	10.425	7.880	10.794
%	40,9 %	59,1 %	41,1 %	58,9 %	41,3 %	58,7 %	41,2 %	58,8 %	41,8 %	58,2 %	40,9 %	59,1 %	41,1 %	58,9 %	41,3 %	58,7 %	41,2 %	58,8 %	41,8 %	58,2 %	42,2 %	57,8 %

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Se l'indice dei residenti oltre i 65 anni può dare delle indicazioni importanti sulle caratteristiche demografiche del nostro territorio, per quel che riguarda le implicazioni socio sanitarie del fenomeno è di particolare interesse anche l'analisi della distribuzione della percentuale degli anziani oltre i 75 anni che sono, sicuramente, ancora più soggetti ai fenomeni di perdita di autonomia e ridotta autosufficienza.

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

Tab. 11 - Popolazione over 75 anni residente nel Comune di Asti (2005-2015)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale popolazione anziana	16.724	16.850	16.971	17.191	17.917	17.776	17.429	17.461	18.136	18.524	18674
> 75 anni	8.127	8.302	8.448	8.638	9.015	9.059	9.000	8.893	9.329	9.668	9769
% della popolazione > 75 sul totale anziani	48,59%	49,27%	49,78%	50,25%	50,32%	50,96%	51,64%	50,93%	51,44%	52,19%	52,31%

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Tab 12 - Popolazione over 75 anni residente nel Comune di Asti (2005-2015) distinta per genere

	2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
> 75 anni	8.127		8.302		8.448		8.638		9.015		9.059		9.000		8.893		9.329		9.668		9.769	
> 75 anni	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
	2.955	5.172	3.044	5.258	3.106	5.342	3.208	5.430	3.379	5.636	2.955	5.172	3.044	5.258	3.106	5.342	3.208	5.430	3.379	5.636	3.762	6.007
% del genere sul totale della popolazione > 75	36,36 %	63,64 %	36,67 %	63,33 %	36,77 %	63,23 %	37,14 %	62,86 %	37,48 %	62,52 %	36,36 %	63,64 %	36,67 %	63,33 %	36,77 %	63,23 %	37,14 %	62,86 %	37,48 %	62,52 %	38,51 %	61,49 %

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Rispetto alla struttura per età della popolazione l'indice di vecchiaia della popolazione nel 2005 era di 189,33, a significare la presenza di 189 anziani ogni 100 giovani; nel 2015 tale indice è salito a **191,72** ad indicare che per ogni giovane ci sono quasi due anziani.

Tab.13 - Indice di vecchiaia nel Comune di Asti, dal 2005 al 2015

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
> 65	16.724	16.850	16.971	17.191	17.917	17.776	17.429	17.461	18.136	18.524	18674
< 14	8.917	9.019	9.235	9.369	9.507	9.573	9.336	9.527	9.763	9.859	9740
Indice di vecchiaia	189,33	187,55	186,83	183,77	183,49	188,46	185,69	186,69	183,28	185,76	191,72

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

L'indice di **dipendenza senile** del territorio astigiano è **0,305**. La dipendenza senile è desunta dal rapporto tra la quarta età (75 e +), nella quale è più probabile l'emergere della non autosufficienza, e l'età adulta lavorativa (30-59). Tale indice nel 2005 era di 0,24. Negli ultimi dieci anni tale indice è cresciuto di 0,065.

Tab. 14 - *Indice di dipendenza senile nel Comune di Asti, dal 2005 al 2015*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
> 75	8.127	8.302	8.448	8.638	9.015	9.059	9.000	8.893	9.329	9.668	9.769
30/59	33.285	33.186	33.170	33.508	33.325	33.528	31.730	31.925	32.657	32.451	32.014
dipendenza senile	0,24	0,25	0,25	0,26	0,27	0,27	0,28	0,28	0,29	0,30	0,305

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

All'interno della popolazione ultrasessantenne **l'indice di rapporto tra la terza e la quarta età** è pari a **0,70**. Esso indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona di età 60/74. Tale dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può essere risorsa in favore della quarta età. Nel 2005 era di 0,63. In dieci anni è cresciuto di 0,07

Tab. 15 - *Indice di rapporto tra la terza e la quarta età nel Comune di Asti, dal 2005 al 2015*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
> 75	8.127	8.302	8.448	8.638	9.015	9.059	9.000	8.893	9.329	9.668	9.769
60/74	12.810	12.960	13.163	13.400	14.043	14.182	13.560	13.582	13.768	13.875	13.894
Indice rapporto terza/quarta età	0,63	0,64	0,64	0,64	0,64	0,64	0,66	0,65	0,68	0,70	0,70

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

L'indice di dipendenza globale è pari a **0,61**. Esso indica quanti minori (0-14 anni) e persone della quarta età (+75) vi sono per persona adulta (30-59). E' come dire che ogni adulto ha in media 0,61 bambini inferiori ai 14 anni o anziani ultrasettantacinquenni da accudire. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo.

Tab. 16 - Indice di dipendenza globale nel Comune di Asti, dal 2005 al 2015

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
> 75	8.127	8.302	8.448	8.638	9.015	9.059	9.000	8.893	9.329	9.668	9.769
30/59	33.285	33.186	33.170	33.508	33.325	33.528	31.730	31.925	32.657	32.451	32.014
< 14	8.917	9.019	9.235	9.369	9.507	9.573	9.336	9.527	9.763	9.859	9.740
Indice di dipendenza globale	0,51	0,52	0,53	0,54	0,56	0,56	0,58	0,58	0,58	0,60	0,61

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

L'analisi della popolazione suddivisa per fasce d'età mette in evidenza:

- che la popolazione minorile (0/17 anni) rappresenta il 15,45% ed è di poco superiore al valore di incidenza pari della Regione Piemonte (15,41). Tale fascia di popolazione è in crescita: nel 2005 rappresentava il 14,59%. Al suo interno gli stranieri rappresentano il 19,17% dell'intera popolazione minorile;
- che la popolazione adulta (18/64 anni) rappresenta il 60,05%, leggermente superiore alla media regionale (59,81%). Tale fascia di popolazione è in diminuzione: nel 2005 rappresentava il 62,73%. Al suo interno gli stranieri rappresentano il 14,68% dell'intera popolazione adulta.
- che la popolazione anziana (>65 anni) rappresenta il 24,16%, leggermente inferiore alla media regionale (24,78%). Tale fascia di popolazione è in aumento: nel 2005 rappresentava il 22,68%. Al suo interno gli stranieri rappresentano il 2,15% dell'intera popolazione anziana.

Tab. 17 - Distribuzione della Popolazione nel Comune di Asti per fascia d'età negli anni 2005 e 2015

	2005			2015		

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

Tab. 18 - Distribuzione della Popolazione nella Regione Piemonte per fascia d'età nel 2015

Fonte: Regione Piemonte, BDDE

1.2. L'economia

La Camera di Commercio di Asti, in occasione della 14ª Giornata dell'Economia del 25 maggio 2016 ha pubblicato la relazione sull'andamento dell'economia del territorio della Provincia di Asti, che viene di seguito riportata in estratto.

I dati pubblicati evidenziano un sistema imprenditoriale che continua a registrare un bilancio anagrafico che chiude in negativo. A fine 2015 il sistema imprenditoriale astigiano contava 24.370 imprese iscritte nel Registro delle Imprese, 277 in meno rispetto al 2014. E' il quinto anno consecutivo che il bilancio anagrafico chiude in negativo. A fronte di 1.350 nuove iscrizioni si sono registrate 1.408 cessazioni, corrispondenti ad un tasso di crescita pari a - **0,24%**. Il dato, per quanto ancora negativo, segna un progressivo miglioramento rispetto ai tre anni precedenti. Il Piemonte registra un tasso di crescita del -0,1%, inferiore rispetto al dato nazionale che si attesta a +0,75%.

La debolezza del sistema può essere imputata, almeno in parte, alla forte consistenza di imprese individuali: sono il 67% del totale, il dato più alto in Piemonte e molto al di sopra della media nazionale (54%). Tuttavia negli ultimi 10 anni si è riscontrata un'evoluzione verso strutture organizzative più articolate con una crescita delle società di capitale superiore al 30%, a fronte di una riduzione delle imprese individuali e delle società di persone intorno al 14%.

A livello settoriale, i **servizi** hanno registrato saldo positivo di 60 imprese rispetto al 2014. Gli ambiti di attività in cui la crescita è stata più significativa sono i servizi alla persona (+16), le attività di supporto alle imprese (+13), i servizi per l'istruzione (+9), le attività finanziarie e assicurative (+8), la sanità ed assistenza sociale (+7).

Le **attività manifatturiere** registrano una diminuzione dello 0,4%, più contenuta rispetto alla flessione del 3% registrata nell'anno precedente. I comparti che mostrano maggiore sofferenza sono la metalmeccanica e l'industria del legno, **mentre crescono le industrie alimentari**.

Le **attività ricettive e della ristorazione** che in passato avevano registrato un trend in costante crescita, nel 2015 hanno subito una battuta di arresto facendo registrare un lieve calo (-5 imprese).

L'**agricoltura** registra un calo di 146 imprese rispetto al 2014 e di 2.571 rispetto a 10 anni prima, da imputare ad un processo di accorpamento di imprese marginali ad imprese più grandi e strutturate.

Le **costruzioni** perdono 105 imprese rispetto al 2014 (-254 imprese rispetto al 2006) segno evidente che la crisi non è ancora del tutto superata e permangono difficoltà.

Le **attività commerciali** registrano una riduzione dello 0,6%, da imputare principalmente alla diminuzione degli esercizi al dettaglio.

Continua a ridimensionarsi il **settore dei trasporti e magazzinaggio** (-2,2% rispetto al 2014, -28% rispetto a dieci anni prima).

Fallimenti: 54 procedure concorsuali in un anno

Nel 2015 in provincia di Asti sono stati dichiarati 43 fallimenti, 8 in meno rispetto al 2014. Il dato è ancora lontano dal quello del 2012 in cui i fallimenti riscontrati erano 25, ma potrebbe far presagire l'inizio di una fase di recupero per l'economia astigiana.

Imprese artigiane (tasso di sviluppo - 0,06)

Il comparto artigiano, con 6.368 imprese, rappresenta oltre un quarto del sistema imprenditoriale della provincia di Asti. Nel 2015 si sono iscritte 491 nuove imprese a fronte di 495 cessazioni (escluse le cessazioni d'ufficio), con un saldo negativo di 4 unità e un conseguente tasso di sviluppo di -0,06. Dopo alcuni anni caratterizzati da un bilancio decisamente negativo (il tasso di sviluppo registrato nel 2012 era pari a - 3%), la situazione è andata progressivamente migliorando fino a sfiorare nel 2015 il pareggio iscrizioni-cessazioni non d'ufficio.

Il settore delle costruzioni è quello più consistente e rappresenta il 45% del comparto. Tuttavia la crisi che ha coinvolto l'edilizia ha determinato una perdita, nel corso del 2015, di 92 imprese rispetto all'anno precedente. Le attività manifatturiere si riducono di 12 unità, principalmente nel settore metalmeccanico e della lavorazione del legno. I servizi crescono di 17 unità rispetto al 2014. Le attività che evidenziano un andamento positivo sono quelle di noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese.

Le imprese straniere aumentano (+63)

Le **imprese a titolarità straniera** a fine 2015 sono complessivamente **2.190**. In controtendenza con la dinamica generale, il saldo 2015/2014 è di **+63 imprese**, +280 se si prendono come riferimento gli ultimi 5 anni. Con un'incidenza di imprese a titolarità straniera del 9,1% sul totale, Asti si pone al quarto posto in Piemonte.

I principali settori di attività in cui operano gli stranieri sono l'edilizia (769 unità, oltre un terzo del totale, +0,7% rispetto all'anno precedente), il commercio (606 unità, incidenza del 27,7% sul totale, +2,9% rispetto al 2014), le attività di servizi (240 unità, 11% del totale, +8,1%), le attività agricole (197 unità, 9%, +13,2%), le attività di alloggio e ristorazione (156 unità, 7%, +3,3%) e le attività manifatturiere (136 unità, 6%, +1,5%).

I giovani imprenditori stranieri in età tra 18 e i 29 anni sono 281 e rappresentano circa il 9,9 % del totale, incidenza superiore alla media degli italiani che si attesta al 3,9 %.

Con riferimento ai Paesi di provenienza, gli imprenditori extracomunitari più numerosi sono albanesi (553, quasi il 20 % del totale), marocchini (535, 19 %), macedoni (194, 7 %), svizzeri (106, 4%), cinesi (101, 4%). In ambito comunitario la Romania è il primo Paese con 381 imprenditori (13%), seguita dalla Francia (92, 3%) e dalla Germania (84, 3%).

In calo le imprese condotte da giovani under 35

Su un totale di 24.093 imprese, **2.175 sono condotte da giovani** con meno di 35 anni. Rispetto al 2014 si registra una riduzione di 85 imprese pari al 3,8%. Se guardiamo l'andamento degli ultimi 5 anni emerge un trend in sensibile calo con una perdita di 470 unità rispetto al 2011.

L'incidenza dell'imprenditoria giovanile sul totale delle imprese è del 9%. La provincia di Asti si pone al terz'ultimo posto in Piemonte per propensione dei giovani all'imprenditorialità, al di sotto della media regionale (9,8%).

I settori di attività che contano il maggior numero di imprese condotte da giovani sono il commercio (501 imprese, 23% del totale, - 2,3% rispetto all'anno precedente), le costruzioni (468

imprese, 21,5%, -9,5%), i servizi (462 imprese, 21,2%, +3,6%), l'agricoltura (314 imprese, 14,4%, -7,9%), le attività ricettive e della ristorazione (187 imprese, 8,6%, +0,5%), le attività manifatturiere (118 imprese, 5,4%, -9,9%).

Stabile il numero di imprese femminili

Le **imprese condotte da donne** a fine 2015 sono **5.608**, 8 in più rispetto all'anno precedente. Nel 2015, dopo la contrazione dell'8% riscontrata nel 2014, l'andamento sembra stabilizzarsi tanto da registrare addirittura un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

L'imprenditoria femminile rappresenta il 23,3% del sistema imprenditoriale astigiano, quasi un'impresa su quattro è gestita da donne. La provincia di Asti si colloca al secondo posto in Piemonte per incidenza delle imprese al femminile.

Gli ambiti di attività in cui la presenza femminile è più forte sono l'agricoltura (1.875 imprese, il 33,4% del totale, -3,2% rispetto al 2014), i servizi (1327 unità, 23,7%, +3,1%), il commercio (1.295 unità, 23,1%, -0,5%), le attività ricettive e della ristorazione (481 esercizi, 8,6%, +3,7%), le attività manifatturiere (304 imprese, 5,4%, +6,7%).

Uno sguardo sulla città di Asti

Per quanto riguarda la situazione imprenditoriale della città di Asti i dati rilevati sono in linea con l'andamento economico della provincia. Si può evidenziare il forte incremento delle imprese giovanili il cui numero è cresciuto di 93 unità nel 2015 e di 90 nel 2016. Sempre in crescita il dato delle imprese straniere che risultano essere aumentate rispettivamente nel 2015 di 43 unità e nel 2016 di 20 unità.

Il maggior numero di imprenditori extracomunitari è di nazionalità albanese, seguiti dagli imprenditori marocchini e dai cinesi.

Gli imprenditori dell'area U.E. maggiormente presenti sono originari della Romania, seguiti dai Francesi e dai Tedeschi.

E' interessante rilevare che i fallimenti in Asti sono diminuiti nell'anno 2016 rispetto al 2015 evidenziando una percentuale di riduzione pari al 32%.

Produzione industriale: +2,5% a fine 2015, -0,5% nel 1° trim.2016

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, condotta trimestralmente da Unioncamere Piemonte, nel 2015 ha evidenziato per la provincia di Asti, una situazione altalenante. L'anno 2015 è partito con dati di segno negativo: nel 1° trimestre la produzione industriale ha registrato un -2,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, nel 2° trimestre è tornata a crescere per tutti i settori di attività (mediamente +3%), nel 3° trimestre i dati sono stati di nuovo negativi (-1%), per poi finire l'anno in positivo con un +2,5%, grazie alla performance del settore metalmeccanico che ha registrato un incremento produttivo del 10,9%.

Il primo trimestre 2016 si presenta stazionario, con un lieve calo della produzione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-0,5%) da imputare alla contrazione registrata dal settore vino (-3,5%). I settori metallurgico, elettromeccanico e chimico si mantengono invariati rispetto all'anno precedente mentre cresce del 3,5% la produzione degli altri settori di attività (industria vetraria e dei materiali da costruzione, legno e mobili, stampati, editoria e tessile abbigliamento).

Le previsioni degli operatori per il periodo aprile-giugno 2016 evidenziano un clima di maggiore fiducia in particolare per quanto riguarda la domanda estera (saldo di opinione positivo per il

29,7% degli intervistati).

L'occupazione cresce: -1,1% rispetto al 2014. Dati positivi per commercio, turismo e l'agricoltura

Secondo la rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro, in provincia di Asti nell'anno 2015 **gli occupati sono 88.000**, l'1,1% in meno rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione in età tra i 15 e i 64 anni (rapporto tra occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) è pari al 63,1% lievemente inferiore rispetto al 2014, ma superiore di quasi di un punto percentuale rispetto al 2013 e 2012. Si osserva un corrispondente calo del tasso di attività dovuto ad una riduzione della popolazione attiva. La provincia di Asti si colloca al 6° posto nella classifica regionale ma si mantiene di 6,8 punti percentuale al di sopra della media nazionale.

Distribuzione per settori di attività:

- il **terziario** assorbe 51.600 lavoratori, pari al 58,4% degli occupati della provincia di Asti di cui 17.100 impiegati in attività commerciali, ricettive e della ristorazione e 34.500 nelle altre attività di servizi. Il settore commerciale, alberghiero e della ristorazione nel 2015 registra un incremento di 400 occupati rispetto 2014 (+2,4%) e di 3.200 unità (+23%) negli ultimi 5 anni. Le altre attività di servizi evidenziano un calo occupazionale di 300 unità rispetto al 2014 (-0,9%), perdita che sale a 3.900 unità se prendiamo come riferimento il quinquennio (-10,2%);
- l'**industria** dà occupazione a 19.500 lavoratori ed evidenzia una riduzione di 2.500 posti di lavoro rispetto al 2014 (-11,4%) e di 3.600 se prendiamo come riferimento gli ultimi 5 anni (-15,6%);
- l'**agricoltura** impegna 8.700 unità lavorative, 2.600 in più rispetto al 2014 (+42,6%). Nonostante il costante calo del numero di imprese agricole, cresce il numero degli occupati, a conferma della trasformazione organizzativa in atto che vede la chiusura di piccole imprese marginali e lo sviluppo di imprese più grandi e strutturate;
- le **costruzioni**, con 8.500 addetti, nell'ultimo anno hanno evidenziato una perdita di 900 occupati. Mantengono tuttavia un peso superiore alla media regionale e nazionale (9,6% contro una media del 6,5% in Piemonte e del 6,6% in Italia).

I lavoratori dipendenti rappresentano il 67,6 % del totale, il restante 32,4 % è costituito da imprenditori e lavoratori autonomi. Nel panorama piemontese la provincia di Asti si pone al 1° posto per incidenza di lavoro indipendente e sensibilmente al di sopra della media nazionale (24,4 %) e regionale (25,5 %). Il dato è confermato anche dal rapporto tra il numero di imprese e la popolazione, pari a 11 imprese ogni 100 abitanti, a fronte di un rapporto medio regionale e nazionale intorno al 10 %.

Il sistema produttivo astigiano è caratterizzato da un livello di terziarizzazione più basso della media regionale, sia in termini di valore aggiunto che di addetti, e da una presenza significativa del settore agricolo e di quello delle costruzioni. L'industria manifatturiera, che un tempo contribuiva all'occupazione provinciale in misura nettamente superiore ai valori medi regionali, non contribuisce attualmente alla creazione di valore aggiunto.

Quattro sono le caratteristiche del profilo industriale della provincia di Asti: piccola dimensione

delle imprese, modesto peso della specializzazione distrettuale e della proiezione internazionale, rilievo dei settori metalmeccanico e agro-alimentare, stabilità nel tempo dell'attuale assetto produttivo. L'impatto della crisi - che ha accresciuto gli elementi di fragilità del sistema produttivo locale - e i rapidi cambiamenti dello scenario competitivo internazionale sollecitano un cambiamento di questo quadro consolidato.

L'assetto del sistema produttivo nella provincia di Asti, relativamente al peso dei diversi settori produttivi, si è modificata in modo piuttosto limitato negli ultimi 20 anni. Gli effetti della crisi sul sistema economico locale sono stati fortemente condizionati dall'importanza del settore metalmeccanico e della filiera dell'automobile. Per questo, nell'ultimo decennio i tassi di variazione della produzione industriale nella provincia sono stati sistematicamente peggiori della media regionale.

Disoccupazione: 1 giovane su 2, in età 15-24 anni, non lavora e non studia

Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro, in provincia di Asti **le persone in cerca di occupazione sono 9.200, 1.200 in meno rispetto all'anno precedente**. Il tasso di disoccupazione medio scende al 9,5%, un punto in meno rispetto al 2014, ma è ancora lontano dai valori registrati dieci anni fa (nel 2006 si attestava al 4,1%, meno della metà). Nella classifica delle province piemontesi Asti si pone al quinto posto preceduta da Cuneo (5,3%), Verbano-Cusio-Ossola (5,8%), Novara (9,1%) e Biella (9,3%).

Si conferma grave la situazione tra i giovani: continua infatti a salire il tasso di disoccupazione nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni raggiungendo il 48,7% (+5,6 punti percentuale rispetto al 2014 -in media un giovane su due non lavora). Con riferimento la fascia di età tra i 25 ed i 34 anni, il tasso di disoccupazione si attesta all'11,3%.

Cassa integrazione: Cassa integrazione: +7,8% nel 2015; -34,3% nel 1° trimestre 2016

Secondo i dati Inps, nel 2015 le ore di cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate ammontano a circa **3 milioni 362 mila, il 7,8% in più rispetto all'anno precedente**. Cresce nuovamente il ricorso alla cassa integrazione ordinaria (+21,6%) e straordinaria (+13%) per effetto del settore metalmeccanico che registra gli incrementi più significativi rispetto al 2014 (+62,7% per la CIG ordinaria e + 30,6% per la CIG straordinaria).

Nel primo trimestre 2016 con 606.500 ore, si evidenzia una riduzione media del ricorso alla CIG del 34,3% rispetto al 1° trim. 2015. Anche nel 2016 ne usufruiscono soprattutto le imprese del settore meccanico che assorbono oltre il 90% del totale ore autorizzate.

Export: bene settori metallurgico (+11%) e alimentare (+5,1%)

Nel 2015 il **valore delle merci esportate è stato di 1.431,5 milioni di euro**, il 3,1% in meno rispetto all'anno precedente. La provincia di Asti, dopo 5 anni di progressiva crescita del mercato estero, nel 2015 segna una lieve contrazione, in controtendenza con il trend regionale e nazionale che evidenzia un incremento dell'export nella misura rispettivamente del 7% e del 3,8%.

Ha registrato un andamento positivo l'export di prodotti metallurgici (+11%) e alimentari (+5,1%). In calo invece le esportazioni di macchinari (-10%), parti e accessori per autoveicoli (-8,4%), prodotti della chimica-gomma-plastica (-22,8%) e del tessile e abbigliamento (-21,9%).

Analizzando la destinazione dei prodotti astigiani, il più importante bacino di riferimento è

l'Europa che assorbe l'80% del fatturato estero con 1.143,6 milioni di euro, l'1,9% in meno rispetto all'anno precedente. I principali partner commerciali sono la Germania che nel 2015 ha acquistato merci per 288 milioni di euro, pari al 20,2% dell'export totale (+10,9% rispetto all'anno precedente), la Francia (216,8 milioni di euro, -8,3%), il Regno Unito (140,3 milioni di euro, +9,6%), la Spagna (86,2 milioni di euro, +14,5%). In area Extra UE, il continente americano è il più importante acquirente, con 162,4 milioni di euro (+1,1%). In area americana gli Stati Uniti acquistano merci per 116,8 milioni di euro (+4,8%), il 65,8% dei quali riferiti a vini e bevande (+16,9% rispetto al 2014). L'export verso l'Asia, con 85,1 milioni di euro, registra una contrazione del 15,6%. I principali partner commerciali asiatici sono la Cina (17,8 milioni di euro), il Giappone (12,3 milioni di euro) e l'India (5,1 milioni di euro) i quali hanno però ridotto nel 2015 l'acquisto di prodotti "made in Italy" rispettivamente del 34, 18 e 56%.

Il volume delle importazioni è stato di 1.137,2 milioni di euro, il 18% in più rispetto all'anno precedente. Il 56% dei beni importati riguarda il settore metalmeccanico ed elettronico che, con un valore di circa 640 milioni di euro, fa registrare un incremento del 32,7% rispetto al 2014, seguono il comparto chimica-gomma-plastica con circa 187 milioni di euro (-3,7%), il tessile abbigliamento (90,7 milioni di euro, +25,8%), il comparto alimentare (87,4 milioni, -3,1%) e il settore legno (67,8 milioni, +6,5%).

I principali Paesi di riferimento per volume di importazioni in provincia di Asti sono **la Germania, la Francia e la Cina che da soli rappresentano il 53% dell'import totale**. Dalla Germania la provincia di Asti importa principalmente prodotti chimici, metallurgici e meccanici, dalla Francia macchinari, mezzi di trasporto e prodotti in legno, dalla Cina apparecchiature elettriche e prodotti del tessile abbigliamento. Nella classifica dei Paesi più rilevanti per prodotti importati seguono poi la Polonia e la Repubblica Ceca da cui vengono importati principalmente mezzi di trasporto.

Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 294,3 milioni di euro.

1.3 - Il Turismo: un settore in crescita

Secondo l'Osservatorio Regionale del Turismo per l'anno 2016, la provincia di Asti evidenzia **dati in crescita sia sul fronte dei flussi turistici che dell'offerta ricettiva**. Nel 2016 sono nate 15 nuove strutture ricettive e a fine anno **gli esercizi sono complessivamente 620 per un totale di 7.769 posti letto**.

Per quanto riguarda i flussi turistici gli arrivi sono stati complessivamente 147.668, l'11,3% in più rispetto all'anno precedente, le presenze 348.790 (+8,7%). La variazione registrata in provincia di Asti è superiore alla media regionale che si attesta al 2,7% per gli arrivi e al 2,4% per le presenze. Il 55,4% degli arrivi e il 47,1% delle presenze si riferisce a italiani con un incremento sull'anno precedente rispettivamente dell'8,2% e del 4,2%. Gli italiani fanno rilevare un aumento maggiore rispetto agli stranieri (+12 % sugli arrivi e +8,8% sulle presenze). Relativamente ai Paesi di provenienza **il primato resta alla Svizzera con circa 17.810 visitatori**, seguono la Francia con 9.407 arrivi, la Germania con 8805, i Paesi Bassi con 4307. I visitatori più numerosi provenienti da Paesi extraeuropei sono statunitensi (2.195).

Da anni la Camera di Commercio di Asti, attraverso il marchio "Ospitalità italiana", assegnato a 200 strutture turistiche tra alberghi, ristoranti, agriturismi e bed & breakfast, contribuisce alla diffusione della qualità dell'offerta turistica provinciale.

In generale dall'analisi dei flussi turistici in Italia emerge che (dati 2012)¹²:

- Il 5% delle vacanze in Italia è stato motivato da interessi legati all'enogastronomia (+19,4% rispetto al 2011).
- Il turismo enogastronomico muove il 7% dei turisti italiani e il 9% di quelli stranieri.
- Le principali destinazioni sono: **Toscana, Emilia Romagna, Puglia**.
- I principali mercati esteri che legano la scelta della destinazione all'enogastronomia locale sono Paesi Bassi (13,6%), Germania (10,4%) , Spagna (10,1%) e Svizzera (9,7%).

Nell'area dell'Astigiano in media il turista straniero spende quasi l' 87% in più rispetto a quello italiano¹³

Tab. 19 - Spesa media giornaliera complessiva pro-capite di italiani e stranieri, differenziali e numeri indice in sei destinazioni e periodi

	spesa euro				Differenza stranieri-italiani	
	Italiani		Stranieri		euro	
	N.	euro	N.	euro		
Astigiano 2010/11	212	51,3	285	95,2	43,9	
Torino 2010/11	748	66,6	489	120,2	53,6	
Langhe e Roero 2010/11	215	105,0	484	188,7	83,7	
Biellese Outlet 2010/11	91	192,8	59	287,8	94,9	
Alessandrino 2010/11	174	67,4	193	90,3	22,9	
Vercelli 2010/11	121	121,6	79	122,9	1,3	
Totale casi considerati	1.561	81,5	1589	139,3	57,8	

Trend Locali di Arrivi e Presenze negli ultimi 10 anni nell' ATL di Asti

Per quanto attiene l'ATL di Asti l'analisi dei dati relativi ad arrivi e presenze sul territorio, evidenzia un trend complessivamente positivo nel corso dell'ultimo decennio.

Nella Città di Asti questa tendenza si evidenzia soprattutto a partire dal 2012, dopo anni in cui vi è stata un'alternanza di risultati positivi e negativi rispetto ai saldi delle presenze e degli arrivi.

Sempre per la Città di Asti, in termini assoluti, rispetto all'anno 2007, l'incremento del numero di arrivi si attesta alla data 31/12/2016 al 7,3% , mentre le presenze salgono di circa il 27,5%.

Si evidenzia come nel resto della provincia, nell'ultimo decennio, gli arrivi siano invece cresciuti del 94,2 % e le presenze di circa il 67,6%;

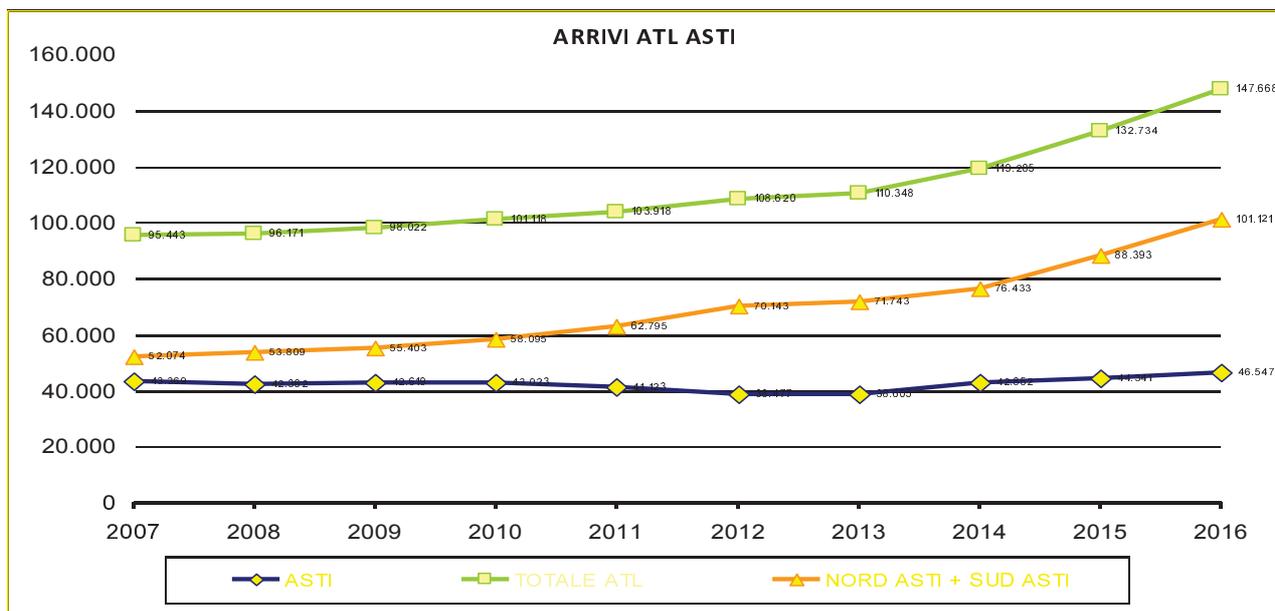
Tab. 20 - Numero arrivi nella ATL di Asti tra il 2007 e il 2016

ARRIVI										
Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	43.369	42.362	42.619	43.023	41.123	38.477	38.605	42.852	44.341	46.547
NORD ASTI	21.852	23.605	24.505	24.704	26.979	31.603	33.026	35.102	39.312	42.284
SUD ASTI	30.222	30.204	30.898	33.391	35.816	38.540	38.717	41.331	49.081	58.837
	52.074	53.809	55.403	58.095	62.795	70.143	71.743	76.433	88.393	101.121
	95.443	96.171	98.022	101.118	103.918	108.620	110.348	119.285	132.734	147.668
Totale Regionale	3.351.621	3.476.243	3.867.034	4.087.512	4.247.695	4.276.635	4.277.946	4.442.253	4.696.538	4.821.989

¹² Sviluppo Piemonte Turismo. L'enogastronomia piemontese come elemento qualificante per il turismo regionale. Punti di forza e opportunità a cura di Cristina Bergonzo

¹³ Sviluppo Piemonte Turismo. Impatto economico, ricadute e redditività del turismo in Piemonte. Analisi della fruizione, della spesa e della customer satisfaction

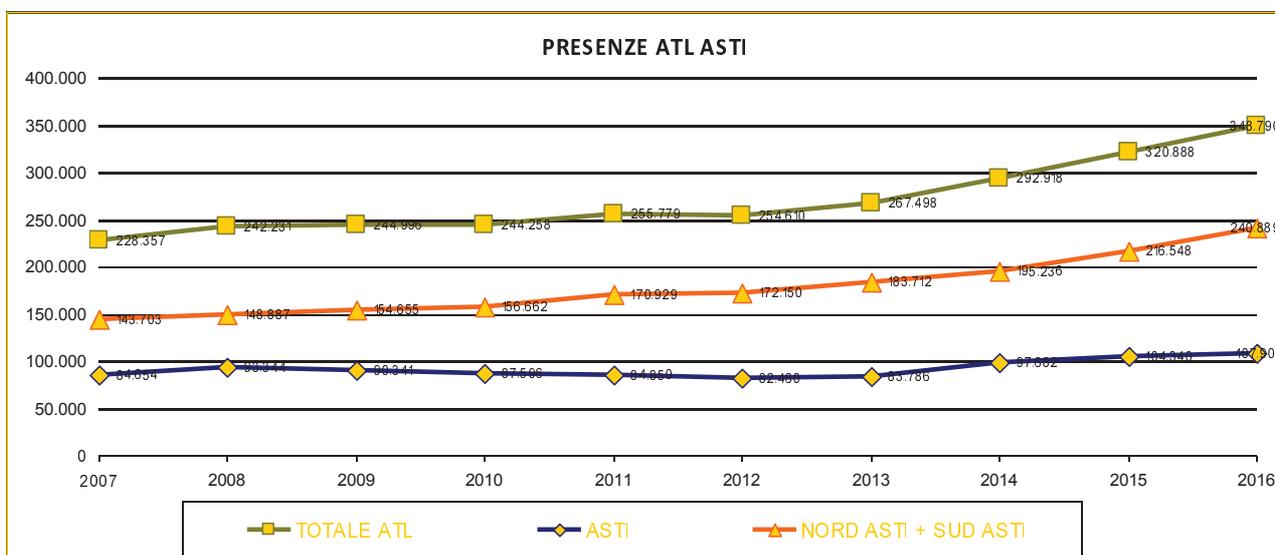
Fig. 5 - Trend Arrivi nella ATL di Asti tra il 2007 e il 2016



Tab. 21 - Numero presenze nella ATL di Asti tra il 2007 e il 2016

PRESENZE										
Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	84.654	93.344	90.341	87.596	84.850	82.460	83.786	97.682	104.340	107.901
NORD ASTI	53.918	61.467	66.662	67.355	79.017	75.653	78.028	80.410	87.442	94.150
SUD ASTI	89.785	87.420	87.993	89.307	91.912	96.497	105.684	114.826	129.106	146.739
	143.703	148.887	154.655	156.662	170.929	172.150	183.712	195.236	216.548	240.889
	228.357	242.231	244.996	244.258	255.779	254.610	267.498	292.918	320.888	348.790
Totale Regionale	10.316.710	11.560.866	11.593.800	12.365.034	12.845.074	12.414.608	12.690.568	13.061.306	13.681.840	14.011.169

Fig. 6 - Trend Presenze nella ATL di Asti tra il 2005 e il 2015



1.4. - Principali interventi di riqualificazione

Al fine di garantire qualità e sicurezza dell'abitare sia dal punto di vista sociale che ambientale e contemporaneamente creare sviluppo la città di Asti è stata negli ultimi anni interessata da una pluralità di interventi di riqualificazione.

La **periferia Est** della città è un'area a vocazione urbanistica prevalentemente a destinazione industriale. Ciò ha favorito la localizzazione dei primi insediamenti industriali cittadini e contemporaneamente, negli anni del boom economico, l'edificazione di edifici di edilizia non qualificata sorti rapidamente e disordinatamente, per soddisfare la crescente domanda residenziale. L'edificazione diffusasi è di scarso pregio e, in svariati casi, di notevole degrado funzionale. Gli edifici sono stati abitati già da subito da fasce di popolazione caratterizzate da situazioni di disagio sociale. Oggi ad edifici in stato di abbandono si alternano altri in situazioni di deterioramento e incuria. La marginalità dell'area, l'impoverimento dei residenti, con alta percentuale tra di essi, rispetto al resto della città, di beneficiari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, e le negative condizioni dello stato degli immobili fanno sì che tale area sia caratterizzata da situazioni di marginalità economica e social, degrado edilizio e carenza di servizi e pertanto definibile come "periferia urbana". Per tale ragione negli anni le diverse amministrazioni hanno investito con interessanti programmi di riqualificazione urbana:

- Anno di approvazione 1999: **PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO DEL QUARTIERE PRAIA – SAN LAZZARO** (D.C.C. n. 4 del 28/1/1999);
- Anno di approvazione 2004: **CONTRATTI DI QUARTIERE II** (DCC n.27 del 01/04/2004).
- Anno di approvazione 2016: è stato elaborato il progetto **ASTI PERIFERIE URBANE** (D.G.C. nr. 432 del 25/08/2016) un programma di riqualificazione della periferia urbana di tale zona con interventi che, senza prevedere ulteriore consumo del suolo, mirano al miglioramento della qualità del decoro urbano, all'accrescimento della sicurezza territoriale, all'adeguamento degli immobili destinati a servizi scolastici pubblici, all'innovazione del welfare mediante uno specifico intervento di Social Housing, un progetto finalizzato a contrastare la disoccupazione e, attraverso un consistente apporto dei privati, a riqualificare aree destinandole ad attività commerciali e artigianali innescando così processi di rivitalizzazione economica e sociale. Tale programma è stato elaborato dopo aver riscontrato che l'area est della città costituisce un elemento di cerniera tra il centro storico qualificato, dove trovano sede le istituzioni locali e provinciali ed un elevato numero di esercizi commerciali e di servizi per la popolazione e la periferia Est.
- Si evidenzia infine che i servizi sociali hanno elaborato un progetto di housing sociale che mira a contribuire una nuova cultura dell'abitare attraverso la promozione di un welfare responsabilizzante e generativo, capace di innescare, nei confronti dei beneficiari, meccanismi di coinvolgimento e di protagonismo. Tale progetto, denominato "**Un quartiere a colori**" si rivolge alla popolazione residente nell'area Est della città ed in particolare nel quartiere comunemente denominato Madre Teresa di Calcutta dal nome della via principale che lo attraversa. Con una rete di 11 soggetti verrà offerta una pluralità di servizi allo scopo di innescare un processo di partecipazione.

Anche la **periferia Ovest** della città si sono registrate situazioni di degrado ambientale e marginalità sociale anche se meno accentuate rispetto alla zona Est. tale area è stata interessata dal ricco programma di interventi contenuti nel **P.I.S.U. ASTI OVEST**

Inoltre ai fini di una riqualificazione della **parte nord-est del centro cittadino**, classificato nell'ambito commerciale in zona A1, sono stati predisposti e finanziati i **"Percorsi Urbani del Commercio"**. Tale progetto prevede la riqualificazione urbanistica-commerciale del percorso tra largo Martiri della Liberazione, Corso Dante, Piazza Alfieri, Corso Alfieri, Piazza I Maggio e limitrofo Battistero di San Pietro.

Il progetto persegue le seguenti finalità:

- Valorizzare i luoghi del commercio e in particolare i "Percorsi urbani del commercio", attraverso la riqualificazione urbanistica-commerciale dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato, ove il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio cittadino.
- Sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- Favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;
- Ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- Favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali", ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- Sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali" rispetto alla grande distribuzione organizzata, assicurando complementarietà ed integrazione anche rispetto agli esercizi su area pubblica dei mercati urbani;
- Favorire l'esigenza di adottare misure volte alla tutela dell'ambiente e del consumatore, anche in linea con le politiche comunitarie in materia.

1.5- Un ricco patrimonio architettonico e museale

Asti è, dopo Torino, la principale città d'arte del Piemonte in quanto custode di un ricco patrimonio artistico ed architettonico: in particolare, è visibile il più vasto insieme architettonico basso-medioevale della regione, a memoria di quello che fu il più potente comune piemontese. Numerose sono torri, case-forti, chiese, domus e palazzi di origine medievale, ma anche le testimonianze di altri periodi storici.

Del periodo romano, sono ancora presenti, la Torre Rossa, la domus di Via Varrone, i resti dell'anfiteatro, delle terme e del foro.

Del periodo romanico di notevole interesse sono le cripte di Sant'Anastasio, San Secondo (VII secolo) e, nella zona orientale della città, il complesso di San Pietro in Consavia. Questo complesso comprende la chiesa rotonda, la contigua cappella Valperga, il Chiostro e parte della casa priorale, i locali dell'ospedale (in origine destinati ad accogliere pellegrini diretti in Terra Santa) esistono ancora sul lato sud del Chiostro, ma oggi sono di proprietà privata. Dal sec. XII fino al 1798 il complesso appartenne ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi detti di Rodi e di Malta. La chiesa rotonda fu costruita tra il 1110 e il 1130; la sua intitolazione originaria al Santo Sepolcro e la sua forma, la collocano tra gli esempi più significativi di chiese edificate a imitazione della rotonda del Santo Sepolcro di Gerusalemme e stilisticamente rientra nella Scuola romanica del Monferrato.

Del periodo basso-medievale fanno parte la maestosa cattedrale di Santa Maria Assunta, la collegiata di San Secondo, dove sono custodite le reliquie del patrono della città, la chiesa

parrocchiale di Viatosto e la chiesa di Santa Maria Nuova. Tra i principali edifici medievali, torri e case-forti medievali sono da citare palazzo Catena, palazzo Zoya, il palazzo del Podestà o del Comune, la torre Asinari, la torre Comentina, la torre e il palazzo Gazzelli, la torre De Regibus, la torre Guttuari, la torre e i palazzi Natta, la torre Quartero, la torre Solaro, la Torre Civica (torre Troyana). Inoltre nella zona nord occidentale della città è possibile ammirare un tratto delle antiche mura utilizzate per la difesa in epoca medioevale.

Del periodo rinascimentale rimangono poche testimonianze architettoniche. La più importante è sicuramente palazzo Malabaila, che nel Cinquecento ospitò Luigi XII durante un suo soggiorno in città.

Del periodo barocco sono molti i palazzi e le chiese presenti ad Asti grazie anche al notevole impulso dato dalla presenza dell'architetto Benedetto Alfieri. Si evidenziano la chiesa di Santa Caterina, la chiesa di San Paolo, la chiesa di San Martino, la chiesa di San Silvestro, la chiesa di San Rocco, la chiesa confraternita della SS. Trinità e Sant'Evasio, la chiesa della Consolata e l'annesso monastero cistercense. Tra gli edifici barocchi più importanti palazzo Ottolenghi, il Palazzo Civico, palazzo Mazzetti, palazzo Verasis -Asinari e inoltre la chiesa ex Confraternita di San Michele e la ex chiesa di San Giuseppe.

Oggetto di una recente ricollocazione nella sala ipogea del Palazzo del Michelerio, è da segnalare anche il MUSEO PALEONTOLOGICO. Illustra i concetti generali della paleontologia e passa in rassegna i principali eventi geo-paleontologici che hanno determinato la formazione del territorio astigiano. In esso sono esposti fossili ritrovati in zona e resti ossei di balene e delfini di età pliocenica. Il territorio astigiano, difatti, riveste grande importanza dal punto di vista paleontologico per la presenza di ricchi giacimenti di fossili.

DISTRETTO PALEONTOLOGICO

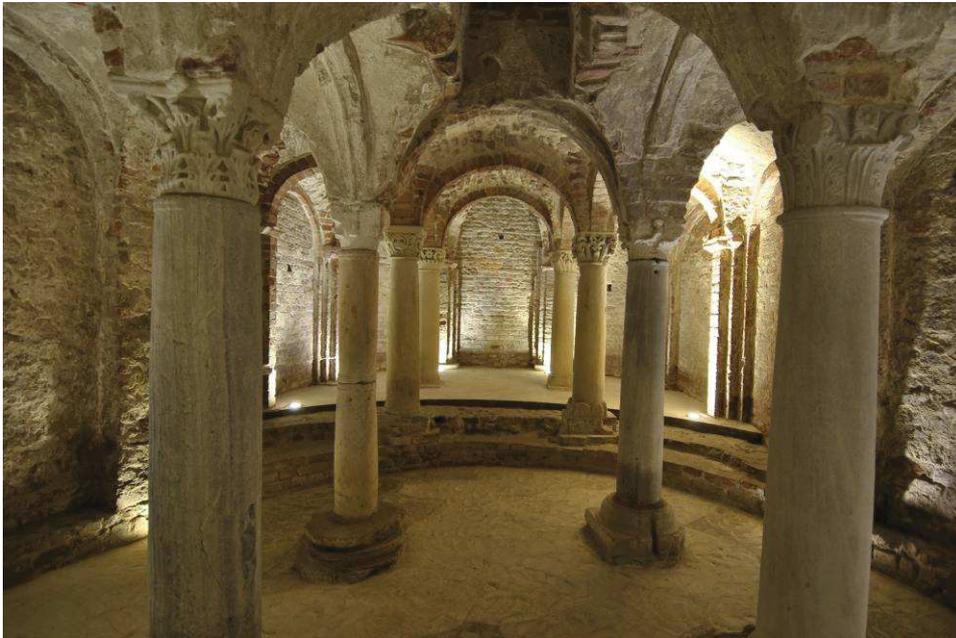


Sessantotto Comuni del territorio astigiano si sono riuniti nell'Associazione "Distretto Paleontologico Astigiano" con lo scopo di valorizzare il ricco patrimonio fossilifero della provincia. E' una realtà unica in Italia che vuole dar vita a molteplici e diversificate iniziative aventi lo scopo di far conoscere e portare a nuova vita le c.d. "colline del mare". Un territorio che coinvolgerà i bambini con i centri estivi dedicati alla paleontologia e in cui i terreni incolti torneranno a essere una risorsa per coltivare zafferano, canapa, produrre miele e si potrà camminare su sentieri dalle cui pareti collinari affioreranno conchiglie. Attualmente risultano presenti 200 siti fossiliferi, ma si procederà a un censimento degli stessi per verificarne il numero effettivo e per intraprendere, in una logica di rete territoriale, iniziative, manifestazioni e azione per facilitarne la fruizione culturale e turistica.

Si tratta dei "posti astigiani" delle balene, dei delfini, dei mastodonti, in genere luoghi che, per caso o per necessità (lavori nelle vigne, cave, scassi per attività agricole), hanno lasciato riemergere preziose e talvolta importantissime testimonianze di epoche remote. Questi rinvenimenti hanno sempre prodotto negli astigiani un'empatia - speciale e trasversale ai ceti culturali e sociali - per la propria terra. I fossili sono, quindi, un segno forte e genuino di appartenenza e di identità territoriale: valorizzarli significa valorizzare tutto il territorio e le sue eccellenze.

Tra i siti e i palazzi degni di particolare nota si evidenziano quelli che saranno oggetto d'intervento:

MUSEO DI SANT'ANASTASIO



Collocato nel cosiddetto Palazzo del Collegio, il museo ha il fascino delle cose sotterranee. Negli ambienti della parte ovest del museo si ripercorre la storia bimillenaria della città, attraverso una ricca stratificazione di testimonianze archeologiche. La più straordinaria è la Cripta di Sant'Anastasio: il nucleo più antico, risalente all'XI secolo, presenta colonne e capitelli di recupero di età romana e altomedievale, mentre gli ampliamenti del XII secolo videro l'impiego di colonne e capitelli in arenaria appositamente realizzati. Negli spazi attigui alla Cripta sono visibili tracce di pavimentazione del Foro di Asti romana, tombe databili tra il VII e X secolo, resti della chiesa altomedievale, della chiesa romanica e di quella seicentesca di Sant'Anastasio.

PALAZZO OTTOLENGHI



PALAZZO ALFIERI



PALAZZO MAZZOLA

Palazzo Mazzola si presenta al visitatore nella sua predominante *facies* rinascimentale che sovrasta, ma non copre mai del tutto, le diverse anime che ne compongono l'architettura straordinaria. La *domus* medievale, costruita su un sedime di insediamento romano, prima, e longobardo, poi, fu infatti acquisita dai signori Mazzola, famiglia monferrina stabilitisi ad Asti già nel secolo XV, e da questi trasformata in senso rinascimentale intorno al 1516. Il Palazzo divenne, in seguito, la "casa" dell'Opera Pia Buon Pastore, istituto destinato ad ospitare delle "giovani pericolanti e pericolate ed infanti abbondanti", a partire dal 1710 per donazione dell'ultimo Mazzola, Giacomo Filippo ed è oggi sede dell'Archivio Storico del Comune di Asti, del Museo del Palio di Asti e del Centro Studi *Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca*.

Unicum nel panorama urbanistico della città di Asti, l'edificio comprende due corpi di casa, presenta un giardino a sud ed un orto a nord e si sviluppa ora su 3 piani. Notevoli gli elementi architettonici sia all'esterno, dove sono visibili finestre con cornici in arenaria decorate, sia all'interno, dove oltre ai preziosi portali antichi e alle lunghe volte a botte, alternate in un sofisticato gioco geometrico, a incroci di volte a crociera dalle linee rinascimentali, sono visibili soffitti lignei di notevole pregio: in particolare si segnalano il cassettone ligneo dipinto e le decorazioni del salone di rappresentanza di Palazzo Mazzola, la "sala grande" citata dai documenti d'archivio.

Del salone medievale di rappresentanza colpisce immediatamente la ricchezza della decorazione del coloratissimo cassettone ligneo del soffitto, cui si associa in un'armonizzazione garbata, ma di grande impatto visivo, il fregio con gli affreschi che decora la fascia perimetrale alta subito sotto il cassettone. Il fregio, testimonianza dell'arte e della cultura barocca in Asti, mostra un ciclo di affreschi le cui vignette dipinte, a carattere allusivo e, talvolta esoterico, ornate di motti e racchiuse in ricchi cartigli, si sono a lungo presentate come "rebus" e solo studi recenti ne hanno fornito una prima lettura iconografica attendibile.

PALAZZO CIVICO

Questa è la sede del comune di Asti fin dal 1558, anno in cui Emanuele Filiberto di Savoia donò il piccolo edificio accanto alla chiesa di San Secondo, che non versava in buone condizioni, alla comunità. Nel 1727 le strutture medievali dell'edificio comunale furono radicalmente modificate dall'intervento dell'architetto conte Benedetto Alfieri.

Oltre ai locali di rappresentanza e per il disbrigo degli atti amministrativi nello stesso palazzo furono realizzati spazi da affittare ai negozianti, mentre l'attigua area verso la canonica di S. Secondo era ancora riservata al mercato del bestiame, sotto la tettoia detta "Alla" o "Ala". L'edificio alfieriano rappresenta una delle prime prove di architettura del giovane progettista: il linguaggio usato nella facciata, caratterizzato da tre ordini di aperture in cui il blocco centrale assume assoluta prevalenza e gli elementi decorativi netto rilievo, è stato avvicinato a esempi nordici, austriaci e bavaresi, costituendo un *unicum* nella produzione alfieriana.

Altri particolari, invece, come i timpani delle finestre con la loro chiave di volta a mensola provvista di gocciolatoio, le voltine degli stipiti delle porte, le mensole dei cornicioni, potranno essere riconosciuti anche nelle coeve architetture alfieriane in Asti e rimarranno una costante del linguaggio dell'architetto anche in contesti più sontuosi. Lo scalone d'onore, con le quattro rampe, precisa l'organizzazione planovolumetrica dell'edificio sulla sequenza atrio-scalone-salone, tema con cui l'Alfieri si confronterà in numerose altre occasioni.

EX CHIESA DI SAN GIUSEPPE – PICCOLO TEATRO GIRAUDI

L'ex chiesa di San Giuseppe è un edificio che ha svolto funzione ecclesiastica, fino al XVIII secolo. La chiesa è a pianta rettangolare, rigorosamente rettilinea anche nella parte absidale. La facciata è barocca, con la presenza nella parte alta di una finestra serliana; sulle volte del presbiterio si intravede una falsa architettura di riquadri con sfondati animati da figure; al centro invece decorazioni ad affresco raffiguranti San Giuseppe tra gli angeli musicanti, ed il simbolo della Trinità; ai lati sopra le balconate, appaiono teste di angioletti e nei pennacchi sono dipinte grandi figure di angeli a sostenere i capitelli. Molti affreschi sono attribuibili all'Aliberti. Negli ultimi anni, alcuni interventi di restauro e di consolidamento strutturale hanno permesso di trasformarla in sede di mostre e avvenimenti culturali, oggi Piccolo Teatro Giraudi, secondo teatro di Asti.

Il **Museo di Scenotecnica** trova spazio tra i due ambienti collocati nel complesso accanto al Piccolo Teatro Giraudi. Il museo è uno spazio interattivo dove il pubblico attraverso il gioco, comprende i meccanismi della "macchina teatrale", i segreti dell'illuminotecnica, della scenografia, della macchinistica, e ancora le leggi del palcoscenico che regolano il lavoro di tutti coloro che operano dietro le quinte. L'intenzione è quella di mostrare al visitatore aspetti sorprendenti del teatro che hanno come punto di riferimento fondamentale un approccio artigianale antico.

COMPLESSO DI SAN PIETRO IN CONSAVIA

IL SITO UNESCO

Il Comune di Asti è alle porte delle colline del Monferrato. Si affaccia su quel sito il cui paesaggio è stato riconosciuto dall'U.N.E.S.C.O. di un valore così eccezionale da meritare di essere dichiarato Patrimonio dell'umanità (Outstanding Universal Value, abbreviato in OUV). L'Eccezionale Valore Universale proposto per questo sito è rappresentato dalla **radicata cultura del vino** e dallo straordinario paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo, in funzione della coltivazione della vite e della produzione del vino. Il sito costituisce infatti una testimonianza unica di una tradizione culturale viva, e un esempio eccezionale di rapporto tra l'uomo e la natura per più di due millenni. I filari dei vitigni storicamente coltivati nel territorio, le tipologie di coltura, il ricco sistema dei luoghi produttivi e degli insediamenti tradizionali evidenziano un paesaggio "vivente", in cui ogni sua evoluzione avviene nel costante rispetto ed equilibrio di tradizione e innovazione. Il paesaggio vitivinicolo è dunque il risultato eccezionale di una "tradizione del vino" che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il centro della vita socio-economica del territorio. La continua ricerca di miglioramento del ciclo produttivo ha portato, e ancora oggi porta, alla produzione di vini di eccellenza e qualità internazionale (quali il Barolo, il Barbaresco, l'Asti Spumante e il Barbera d'Asti), grazie ad un ricco patrimonio di saperi e tecniche, basati sulla profonda conoscenza dei vitigni ivi coltivati da secoli (Nebbiolo, Moscato Bianco, Barbera) e della loro capacità di adattamento alle condizioni ambientali. I paesaggi culturali vitivinicoli piemontesi offrono una eccezionale testimonianza vivente delle tradizioni di viticoltura e vinificazione che vantano una lunga storia e che sono state continuamente migliorate e adattate fino ad oggi. Essi testimoniano l'esistenza di un contesto sociale, rurale e urbano estremamente inclusivo e di un tessuto economico sostenibile. Essi includono inoltre una armoniosa molteplicità di manufatti che testimoniano la storia e le attività lavorative. I vigneti costituiscono un esempio eccezionale di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale. Grazie ad una lunga e costante evoluzione delle tecniche e delle conoscenze sulla viticoltura, è stato realizzato il miglior adattamento possibile dei vitigni alle caratteristiche del suolo e del clima, adattamento che a sua volta è legato alle competenze sulla vinificazione diventando così un punto di riferimento internazionale. I paesaggi vitivinicoli esprimono anche grandi qualità estetiche, rendendolo un archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo. L'iscrizione del sito alla World Heritage List, il 50° per l'Italia, rappresenta una sfida importante e una grande opportunità: Asti può mettere in luce agli occhi del mondo intero le sue bellezze, i suoi paesaggi, i suoi valori storico-culturali. Il turista che viene ad Asti deve trovare testimonianze di questo radicamento della cultura del vino. Il presente piano strategico intende potenziare e valorizzare il patrimonio culturale astigiano partendo proprio dalla cultura del **vino**.

L'integrazione di territori ed economie differenti dovrebbe garantire la capacità di creazione di un modello di sviluppo socio-economico sostenibile. In altre parole il turismo, ed in particolare il turismo del **vino**, rappresenta un'opportunità perché, oltre a costituire un elemento di diversificazione dell'offerta, consente l'avvio di azioni comuni, poste in essere dai diversi attori del territorio e con un notevole potenziale di impatto sulla governante del medesimo territorio. Il vino in particolare non soltanto è il prodotto agroalimentare italiano più esportato nel mondo, almeno in termini relativi ai volumi di produzione, ma rappresenta anche un asset strategico per il rilancio dell'economia italiana, caratterizzandosi per un effetto moltiplicatore della crescita economica.

1.6 - I consumi energetici

La riduzione del consumo energetico e l'eliminazione delle perdite di energia rivestono un'importanza sempre maggiore per l'UE. Nel 2007, i leader dell'UE si sono prefissi l'obiettivo di ridurre del 20 % il consumo energetico annuale dell'Unione entro il 2020. Le misure di efficienza energetica sono sempre più riconosciute come un mezzo non soltanto per conseguire un approvvigionamento energetico sostenibile, ridurre le emissioni dei gas serra, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre i costi delle importazioni, ma anche per promuovere la competitività delle economie europee. Il Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2014 ha sottolineato l'importanza dell'efficienza energetica per la diminuzione dei costi dell'energia e la riduzione della dipendenza energetica. L'UE ha fissato norme minime di efficienza energetica e regole in materia di etichettatura e progettazione ecocompatibile dei prodotti, dei servizi e delle infrastrutture. Queste misure mirano a migliorare l'efficienza energetica in tutte le fasi della catena dell'energia, dall'approvvigionamento energetico all'utilizzo dell'energia da parte dei consumatori. In attuazione a tali indirizzi dell'unione Europea il presente Piano prevede l'efficientamento energetico di tre importanti immobili di proprietà del Comune di Asti. Due di essi, Palazzo civico di P. San Secondo e Palazzo Ottolenghi, sono palazzi storici il terzo, Palazzo Mandela, pur essendo più recente è stato costruito con logiche non orientate all'efficientamento energetico degli edifici.

Nell'anno 2016 i consumi di gas metano e di energia elettrica necessari per il funzionamento dei suddetti edifici hanno avuto l'andamento riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella dei consumi di gas metano nell'anno 2016

<i>SEDE</i>	<i>Consumi m³ gas</i>	<i>Costo anno 2016 (IVA inclusa)</i>
PALAZZO CIVICO DI PIAZZA SAN SECONDO	25.827	€ 18.186,40
PALAZZO OTTOLENGHI	1.078	€ 1.789,87
PALAZZO MANDELA	38.711	€ 26.231,23
TOTALE	65.616	€ 46.207,50

Tabella dei consumi di energia elettrica nell'anno 2016

<i>SEDE</i>	<i>Consumi kWh energia elettrica</i>	<i>Costo anno 2016 (IVA inclusa)</i>
PALAZZO CIVICO DI PIAZZA SAN SECONDO	153.478	€ 32.437,39
PALAZZO OTTOLENGHI	43.724	€ 9.693,29
PALAZZO MANDELA	169.696	€ 36.676,79
TOTALE	366.898	€ 78.807,47

L'obiettivo della strategia è quello di ridurre i consumi di energia attraverso interventi di efficientamento energetico degli edifici.

Per il Palazzo Civico di Piazza San Secondo e Palazzo Mandela la suddetta riduzione dovrà attestarsi ad almeno il 10% , in termini assoluti, rispetto ai suddetti valori di riferimento.

Per Palazzo Ottolenghi non è applicabile invece detto criterio, in quanto la strategia prevede un notevole incremento delle attività che si svolgeranno al suo interno: gli effetti benefici legati alla coibentazione del tetto ed alla sostituzione dei serramenti, potranno essere calcolati in sede

progettazione sulla scorta delle risultanze delle analisi energetiche che verranno effettuate sull'edificio.

1.7- Agenda digitale

Il Comune di Asti attualmente eroga ai cittadini tramite servizi online da portale web istituzionale dell'Ente i seguenti servizi:

- Identità personale: consultare i propri dati anagrafici, avere la carta d'identità senza code, richiesta di certificati, richiesta cambi di indirizzo;
- Partecipazione alla vita pubblica: consultazione albo pretorio, comunicazioni con l'amministrazione, consigli e richieste;
- Speciale elezioni-online: consultazione Grafici e Elenchi Aggiornati in tempo Reale;
- Statistiche: consultazione andamento popolazione;
- ZTL-ZTM: consultare la propria situazione sullo stato dei permessi ZTL e ZTM;
- Consultazione mandati: accesso controllato tramite utente e password. Consultazione Mandati emessi a Vs. favore;
- Ricerca e consultazione fatture: accesso controllato tramite utente e password. Ricerca e consultazione fatture;
- Applicazione "Apriamo gli occhi" per la sicurezza dei cittadini;
- Applicazione Last Minute sotto casa La community di LastMinuteSottoCasa unisce negozianti e consumatori nella battaglia allo spreco alimentare.
- Istanze edilizie: servizi per la presentazione delle Istanze edilizie on line;
- Istanze di agibilità: servizi per le Istanze di agibilità; pagamento e calcolo I.C.I.: calcolo assistito e pagamento dell'imposta comunale sugli immobili – ICI;
- Pagamento contravvenzioni Polizia Municipale : sistema di pagamento online tramite carta di credito e (PagoPa) per le contravvenzioni elevate dalla Polizia Municipale;
- Pagamento rette: asili nido (PagoPa) - Centro estivo - Trasporto scolastico - Istituto di musica - Impianti sportivi;
- Pagamento e visualizzazione situazione mense scolastiche: sistema di pagamento online tramite carta di credito per le mense scolastiche;

1.8- Analisi swot

L'analisi SWOT¹⁴ è uno strumento di pianificazione strategica semplice ed efficace che serve ad evidenziare le caratteristiche di un progetto, di un programma, di un'organizzazione e le conseguenti relazioni con l'ambiente operativo nel quale si colloca, offrendo un quadro di riferimento per la definizione di orientamenti strategici finalizzati al raggiungimento di un obiettivo.

L'analisi SWOT consente di ragionare rispetto all'obiettivo che si vuole raggiungere tenendo simultaneamente conto delle variabili sia interne che esterne. Le variabili interne sono

¹⁴ Fonte: www.qualitapa.gov.it

quelle che fanno parte del sistema e sulle quali è possibile intervenire; quelle esterne invece, non dipendendo dall'organizzazione, possono solo essere tenute sotto controllo, in modo di sfruttare i fattori positivi e limitare i fattori che invece rischiano di compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La SWOT Analysis si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i punti di forza (Strengths),
- i punti di debolezza (Weaknesses),
-
-

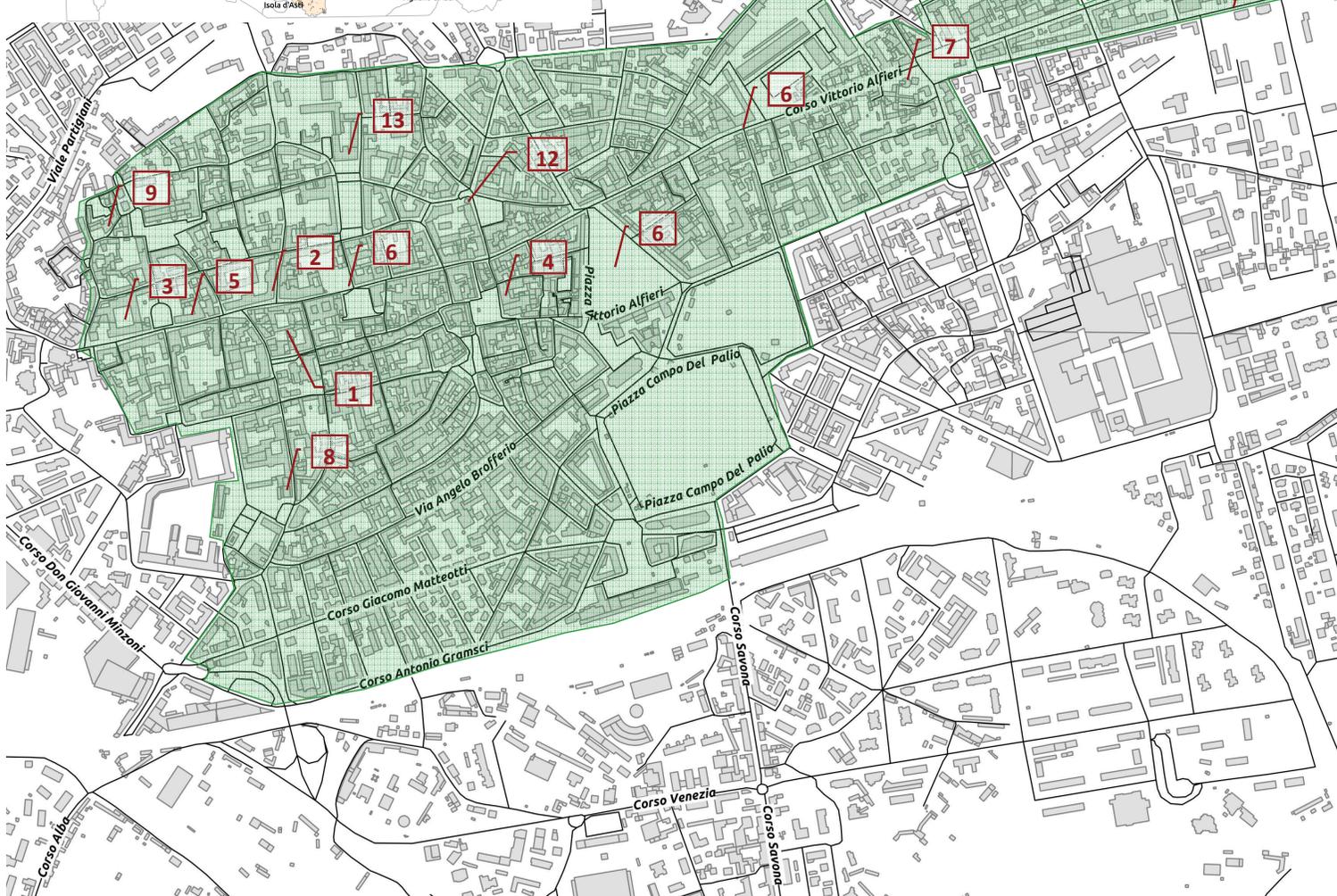
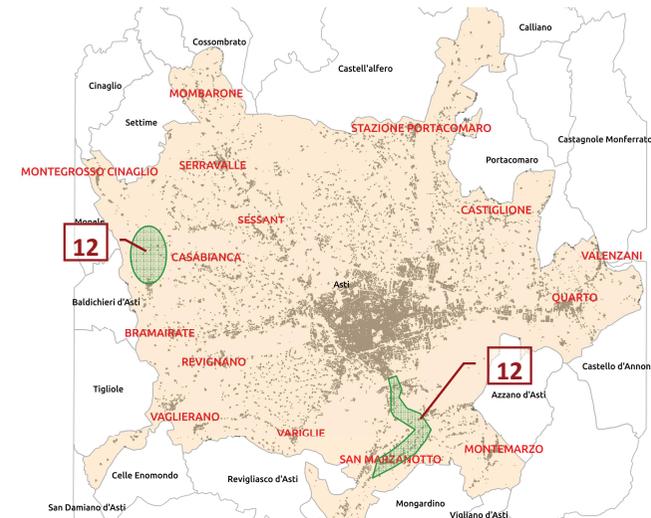
<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio storico – artistico della Città • Posizione geografica • Collegamenti infrastrutturali • Presenza di musei con offerta diversificata • Identità della città legata alle tradizioni storiche (Palio) • Turismo non particolarmente legato alla stagionalità; • Manifestazioni settembre astigiano (Douja d'Or e Sagre) • Distretto paleontologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli eventi che caratterizzano il settembre astigiano producono effetti troppo limitati nel tempo; • Mancanza di un piano di marketing del territorio; • Assenza di collegamento tra percorsi turistici culturali e prodotti tipici locali quali il vino; • Assenza di un museo del vino; • Assenza di un luogo in città dove i produttori possano esporre i propri vini e il turista possa degustarli; • Presenza di ostacoli per il turista: <ul style="list-style-type: none"> ○ carenza WC pubblici ○ carenza parcheggi ○ traffico automobilistico
Le opportunità (Opportunities)	Le minacce (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di recupero delle opere attualmente custodite presso la Soprintendenza ai beni culturali a Torino per loro esposizione nel Museo di Sant'Anastasio • La Città di Asti alle porte delle Terre del Monferrato patrimonio dell'UNESCO • Crescita turistica anche nel segmento culturale ed enogastronomico • Possibilità di intercettare i flussi turistici verso il capoluogo di Regione • Possibilità di intercettare i flussi turistici diretti verso Alba 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche locali che identifichino la cultura come strumento a servizio esclusivo del turismo e non come un fattore di sviluppo della qualità della vita dei cittadini; • Apertura di un collegamento ferroviario diretto Torino - Alba

1.9- La strategia in un motto “ASTI: VINO E CULTURA”

Asti è conosciuta in tutto il mondo per i suoi vini, in particolare l'Asti spumante: ogni anno, a settembre, vi si tiene uno dei concorsi enologici più importanti d'Italia, denominato la Douja d'Or. Celebre è anche il suo Palio storico, manifestazione tra le più antiche d'Italia, che si svolge a settembre e culmina con una corsa di cavalli montati "a pelo" (senza sella). Negli ultimi anni ha assunto una notevole rilevanza a livello nazionale anche il Festival delle sagre astigiane, una manifestazione enogastronomica che si tiene ad Asti la settimana antecedente il Palio di Asti, dove oltre 40 pro loco della provincia di Asti propongono le loro specialità gastronomiche, accompagnate da vini DOCG astigiani, in un grande ristorante all'aperto, meta ormai di migliaia e migliaia di persone provenienti per l'occasione da tutta Italia.

Il percorso di consultazione degli stakeholders che ha prodotto il presente piano strategico è partito da una constatazione da tutti condivisa: il turista viene ad Asti e si aspetta la città del vino ma percorrendo le vie del centro non trova elementi che gli diano conferma del legame della città con il vino. Da qui l'esigenza di elaborare una strategia turistico-enoculturale capace di attrarre e accompagnare il turista in città in un percorso di incontro con i vini locali, con i paesaggi viticoli, la gastronomia e la cultura. L'integrazione di una pluralità di azioni afferenti a diversi settori ma tutte orientate a raggiungere lo stesso obiettivo di sviluppo è l'elemento che caratterizza il presente piano strategico. Vino e cultura sono il cuore dei territori ad alta vocazione vinicola qual è il nostro. Essi diventeranno l'essenza della città di Asti quando queste due entità si fonderanno in un solo concetto, comunicato con forte impatto e coerenza nel tempo. Valorizzare la città di Asti significa offrirle un posto di meritato rilievo all'interno del mondo del vino, sfruttando il turismo enogastronomico e culturale, costantemente in crescita. La città di Asti deve diventare sempre più meta di turismo e non solo una tappa di passaggio. Perché ciò avvenga è necessario inserire il turista nella cornice culturale astigiana, promuovendola in maniera efficace, creando un circuito di connessioni tra le varie opportunità offerte e coordinandole con un linguaggio comune. Attraverso la valorizzazione dei territori vitivinicoli destinati a rappresentarne la cornice naturale, si vuole offrire al visitatore l'opportunità di entrare pienamente in contatto con la realtà storica ed enogastronomica del luogo e di fare un'esperienza di vita che lo arricchisca. Per promuovere al meglio vino e cultura è utile facilitare l'accesso alle informazioni attivando veri e propri canali comunicativi facendo un passo deciso verso la comunicazione multimediale. Mettere a disposizione del pubblico tablet con App di semplice accesso ed interfaccia che possano guidare attraverso: la scelta di un vino con la sua storia, la storia della città, dei suoi palazzi e delle sue torri, la diversità del territorio, circuiti per visitare le cantine, attività di interesse turistico. Non è più sufficiente limitare il materiale informativo a depliant e cartine, ma occorre personalizzare i contenuti attraverso App scaricabili dal turista, in modo da fornire un'agile guida per le vie di Asti e per i suoi territori. Tramite la stessa App sarà possibile fissare appuntamenti per visite in cantina e vigneto con suggerimenti su dove sia l'azienda e come la si possa raggiungere, permettendo alle aziende enologiche di avere un ulteriore canale commerciale.

STRATEGIA URBANA INTEGRATA — AREA PROGETTO VINO E CULTURA



1	<p>Palazzo Ottolenghi Azione 1.1 a) – Completamento restauro piano nobile di Palazzo Ottolenghi Azione 1.1 d) – Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio per mostre temporanee Azione 1.1 g) – Allestimento spazio “Asti Città del Vino” Azione 1.2 a) – Palazzo Ottolenghi: apertura di una nuova Enoteca Regionale in Città; Azione 1.2 b) – Palazzo Ottolenghi: apertura di un Ristorante Stellato Azione 3.1 c) – Coworking cinematografico Azione 3.1 d) – Spazio “Botteghe storiche” Azione 4.1 b) - Efficientamento energetico Palazzo Ottolenghi</p>
2	<p>Museo di Sant’Anastasio Azione 1.1 b) - Ampliamento attuale Museo di Sant’Anastasio e sua trasformazione in museo Archeologico e Lapidario</p>
3	<p>Museo Paleontologico Azione 1.1 c) - Ampliamento attuale museo paleontologico</p>
4	<p>Palazzo Civico Azione 2.1 a) - Benvenuti ad Asti porta del Monferrato Azione 4.1 a) – Efficientamento energetico Palazzo Civico di Piazza San Secondo</p>
5	<p>Palazzo Alfieri Azione 1.1 e) – Palazzo Alfieri: museo del cinema “G. Pastrone” Azione 3.1 b) – Coworking enogastronomico</p>
6	<p>Asti per Il Turista Azione 2.1 b) – Asti per il turista: servizi, mobilità e decoro urbano Riquilificazione urbana centro storico Riquilificazione Piazza Alfieri e c.so Alfieri Riquilificazione viale Pilone</p>
7	<p>San Pietro in Consavia Azione 1.1 f) – Restauro complesso San Pietro in Consavia</p>
8	<p>Ex chiesa San Giuseppe 1.1 h) – Completamento restauro Ex chiesa San Giuseppe</p>
9	<p>Palazzo Mazzola 1.1 i) – Restauro Sala Magna Cinquecentesca di Palazzo Mazzola</p>
10	<p>Mobilità Sostenibile 2.1 c) – Progetto di mobilità sostenibile Minibus on demand Telecamere intelligenti</p>
12	<p>Percorsi della Cultura Azione 2.2 a) – Percorso “M’illumino le torri” Azione 2.2 b) – Percorso “Cultura del vino” Azione 2.2 c) – Percorso “Cultura dei fossili” Azione 2.2 d) – Percorso Città accessibile for All</p>
13	<p>Palazzo Mandela 4.1 c) – Efficientamento energetico Palazzo Mandela</p>

CAPITOLO 2

Definizione della vision strategica e degli obiettivi di sviluppo

La crisi economica e successivamente sociale che ha interessato l'Italia (e non solo) negli ultimi anni, circa dal 2008 ad oggi, ha avuto forti ripercussioni anche sul territorio del Comune di Asti. Ciò costringe istituzioni, operatori e cittadini a reagire con intraprendenza per ridare nuovamente linfa e slancio a quei comparti e a quelle iniziative in cui si può esercitare un ruolo di primo piano nell'economia. In questo ragionamento, senza ombra di dubbio, occupa un posto rilevante il settore del turismo. L'analisi dell'economia astigiana ha evidenziato che si tratta di un settore in crescita e che, con un intelligente investimento, potrebbe favorire sviluppo. Il presente Piano strategico intende promuovere un processo di sviluppo del turismo con la consapevolezza che si tratta di un settore che ha sempre avuto e continuerà ad avere un grandissimo potenziale dal punto di vista culturale, politico ed economico.

L'elaborazione del Piano è cercato di rispondere ad alcune domande fondamentali: qual è il patrimonio del nostro territorio capace di interessare ed attrarre il turista? Quali sono i servizi offerti che agevolano l'arrivo del turista e rendono piacevole la sua permanenza? Cosa si fa per far conoscere sia il patrimonio, sia i servizi offerti?

La vision

L'idea che orienta il presente lavoro è condensata nel motto "ASTI: VINO E CULTURA". La visione è il risultato dell'analisi di contesto riportata nelle pagine precedenti e del percorso di partecipazione che ha delineato uno scenario futuro desiderato di rinnovata crescita dell'attrattiva turistica di Asti. In questa visione la Città è destinata ad attivare un processo di sviluppo che investendo sulla valorizzazione della propria identità, sull'attenzione per l'ambiente e per il patrimonio culturale e umano, rilancia la bellezza del suo patrimonio quale fattore unico e distintivo di competitività ed attrazione. Il turismo viene rimesso al centro del modello di sviluppo ed è in grado di contribuire alla gestione durevole e sostenibile delle risorse culturali e naturali e di produrre benessere economico e sociale. Da territorio di passaggio dei turisti vuole diventare meta turistica. La riscoperta di questa vocazione turistica diventa motore di sviluppo locale e competitività capace di accrescere il benessere della comunità locale. In questa visione Asti è stata capace di individuare nel territorio che la circonda, nella sua peculiarità storica, antropologica e culturale, un fattore competitivo importante in cui si sono rafforzati interessi e identità collettive. Asti ha reagito agli effetti dannosi della crisi economica del 2008, al processo di deindustrializzazione avviando e sostenendo un percorso di sviluppo locale basato sulla valorizzazione della propria identità, dell'ambiente naturale e del paesaggio circostante, delle tradizioni storiche ed enogastronomiche nonché sui beni culturali ed artistici raccontando se stessa nel tempo e nello spazio.

Questo scenario comporta un rinnovamento profondo dei modelli di offerta turistica, in direzione della sostenibilità, dell'innovazione digitale, dell'intelligente adattamento alle nuove tendenze della domanda e della qualità dell'accoglienza. In questo senso, il piano intende ampliare l'offerta rispetto al suo potenziale e incoraggiare la proposta creativa di nuovi modelli e iniziative di valorizzazione. In sintesi, la visione del Piano strategico propone di rilanciare Asti sul mercato turistico, ed accrescere il contributo del turismo al benessere economico, sociale e sostenibile.

Ciò significa fare del territorio — attraverso radicali innovazioni, coerenti con la rivoluzione digitale e la trasformazione del mercato — un punto di riferimento per i viaggiatori italiani e stranieri in cerca di bellezza e qualità, grazie a un patrimonio naturale e culturale unico e irripetibile, a uno

stile di ospitalità riconosciuto in tutto il mondo e a un sistema turistico accogliente, inclusivo e ben organizzato, focalizzato sul turista, sui suoi desideri e sulle sue necessità.

Nello scenario desiderato che il Piano strategico formula, viene riconosciuto un ampio potenziale di crescita del prodotto e dell'occupazione nel turismo e nelle filiere produttive a esso collegate. Contribuendo alla conoscenza e alla valorizzazione del suo patrimonio, il turismo contribuisce alla generale capacità di attrazione del nostro territorio. Lo sviluppo del turismo è così in grado di produrre benessere economico e sociale, di generare coesione sociale e di contribuire all'identità culturale della città e del territorio circostante, in modo durevole nel tempo.

Per il perseguimento di tale visione, il Piano strategico riconosce che le politiche dirette a questi scopi hanno una natura profondamente trasversale e intersettoriale. Si tratta quindi di sostenere la qualità e il dinamismo dell'intera filiera delle attività e dei servizi che al turismo sono inscindibilmente collegate. Per tale ragione, la costruzione del Piano avviene esclusivamente attraverso il contributo e la condivisione di strategie e linee di intervento da parte di tutti gli attori a vario titolo coinvolti nella elaborazione e attuazione delle sopracitate politiche.

Sono quattro le linee strategiche declinate dalla visione del Piano Strategico:

1.	Territorio e Patrimonio
2.	Competitività e lavoro
3.	Il turista al centro
4.	Integrazione e interoperabilità

1.TERRITORIO E PATRIMONIO

Il patrimonio culturale e territoriale di Asti è pienamente valorizzato. Ne viene garantita la gestione durevole e la fruizione sostenibile e innovativa.

Il patrimonio culturale e territoriale di Asti costituisce la prima fonte di attrazione. La fruizione turistica di questo patrimonio va innovata alla luce delle trasformazioni delle tecnologie e del mercato, resa più sostenibile, ampliata. Il completamento di restauri è prioritario per l'ampliamento dell'offerta turistica. Asti è caratterizzata da un patrimonio architettonico e culturale stratificato nei secoli ed estremamente ricco di conoscenze. Il riconoscimento e il dialogo con l'identità dei luoghi e le caratteristiche del territorio astigiano, che si affaccia su un paesaggio che ha ottenuto il riconoscimento UNESCO e che ha acquisito, grazie al mercato enologico, un *brand* legato al vino, deve favorire la produzione di beni materiali esclusivi e distintivi, ad alto valore aggiunto e difficilmente imitabili, di tipo agroalimentare, artigianale, manifatturiero e dei servizi turistici. L'unità e territorialità del patrimonio astigiano sono gli elementi fondanti di un modello di sviluppo locale in grado di essere competitivo sul mercato globale, anche attraverso la scelta di soluzioni organizzative e di governante più efficienti. Il turismo ha nel patrimonio territoriale un formidabile elemento di attivazione e, al tempo stesso, restituisce a questo patrimonio, valorizzandolo l'opportunità di rafforzare la propria identità e di raggiungere migliori livelli di sostenibilità finanziaria ed economica, rafforzando la prospettiva della sua gestione durevole.

2. COMPETITIVITA' E LAVORO

Il sistema turistico migliora la sua competitività, genera più valore aggiunto, incrementa la quantità e la qualità dell'occupazione turistica.

La capacità competitiva di Asti nel mercato del turismo ha attualmente delle potenzialità non completamente espresse. Il nostro territorio ha registrato nel 2015 la miglior crescita regionale in termini di flussi turistici. Asti ha infatti registrato un + 11,3% di arrivi e un +8,7% di presenze a fronte di una media piemontese che è tra il 2,4% e il 2,7 % . Ampi sono però i margini di miglioramento. Ciò determina la necessità di uno sforzo straordinario verso la crescita della competitività collocando sempre più Asti tra le mete turistiche e non solo come territorio di passaggio. Ciò comporta una migliore utilizzazione dei servizi digitali. Il recupero di competitività è associato ad un ampliamento del prodotto e all'espansione della quantità e della qualità dell'occupazione nel turismo e nelle filiere collegate. Il turismo è un settore in cui la qualità dell'offerta è legata alla qualità del servizio e alla professionalità degli operatori, in tutta la filiera dell'accoglienza così come nei settori di servizio e manifatturieri diversamente collegati all'attività turistica.

3. IL TURISTA AL CENTRO

L'esperienza di viaggio è pienamente aderente alla richiesta e alle aspettative del turista.

La domanda turistica, in rapido cambiamento sotto la spinta dell'innovazione tecnologica, dell'accessibilità dell'informazione, dell'apertura di nuovi grandi mercati, della trasformazione di culture, degli stili e delle motivazioni di viaggio, ha piena centralità.

Il viaggiatore è al centro del sistema di valorizzazione: tutti i servizi e più in genere tutte le condizioni che permettono di trasformare la visita in un'esperienza memorabile vanno orientati alla piena soddisfazione del turista, in modo da spingerlo a tornare e ad influenzare, tramite la sua narrazione, nuove persone a visitare Asti.

Studi di settore, tra cui il PIANO Strategico di Sviluppo del Turismo 201/2022 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, riconoscono che nel mercato attuale i viaggiatori tendono a cercare un'esperienza turistica anziché una semplice destinazione e che gli strumenti di promozione vanno calibrati di conseguenza, in coerenza con le esigenze dei molteplici segmenti e mercati di viaggio.

Nella prospettiva strategica del piano la priorità di massimizzare la soddisfazione dei viaggiatori ha anche un'altra dimensione, altrettanto rilevante, legata alla promozione del turismo come motore di inclusione, educazione e cultura nei confronti di specifici segmenti della domanda.

4. INTEGRAZIONE ED INTEROPERABILITA'

Il sistema delle istituzioni e degli operatori è pienamente integrato. Viene favorita l'interoperabilità e sono promosse scelte e responsabilità condivise (anche attraverso la governante partecipata del processo di elaborazione del Piano).

Integrazione e interoperabilità sono due concetti chiave della strategia complessiva del Piano, applicati nella fase di elaborazione, saranno riproposti nella successiva fase di attuazione. Entrambi riflettono l'esigenza di promuovere un'azione coordinata fra organizzazioni diverse ed eterogenee che condividono obiettivi, pubblici o di impresa, reciprocamente vantaggiosi.

In primo luogo, le politiche per il turismo — come si è accennato in precedenza — non possono essere solo settoriali. L'attrazione turistica è la risultante di fattori molteplici, come la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, l'accessibilità dei luoghi, la qualità territoriale in senso ampio, la regolazione delle imprese e della concorrenza, le condizioni di lavoro. Integrare le politiche è un'esigenza che comporta, naturalmente, la cooperazione permanente e organizzata delle istituzioni e delle agenzie che, ai diversi livelli ne sono titolari.

Una condizione per la costruzione delle politiche è inoltre integrare gli attori del sistema del turismo, che ha al suo centro il vastissimo e variegato sistema delle imprese. Integrare gli attori significa costruire la *governance* delle politiche per il turismo, attivando strumenti di coordinamento e interrelazione funzionali allo sviluppo del sistema turistico. In tal senso il Comune di Asti faciliterà la generazione di un terreno fertile affinché il sistema imprenditoriale abbia gli strumenti per affrontare al meglio l'arena competitiva globale. L'inserimento del piano all'ordine del giorno del tavolo di sviluppo locale ha dimostrato la volontà di percorrere questa strada.

La costruzione della capacità delle organizzazioni coinvolte diverse ed eterogenee di interagire avendo obiettivi condivisi e reciprocamente vantaggiosi pone un tema di interoperabilità, ossia di scambio di informazioni e conoscenza tra le organizzazioni, in particolare attraverso il trasferimento di dati fra i loro sistemi informativi.

Il Piano persegue queste priorità attraverso l'apporto integrato di diversi obiettivi e strumenti finalizzati a costruire la *governance* del Piano e delle politiche del turismo.

Nell'ottica di una *governance* multilivello delle politiche turistiche, gli obiettivi generali del Piano e le Linee di intervento risultano coerenti con il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo nazionale e con le politiche europee in materia di turismo.

Lo stesso metodo di costruzione del Piano risulta allineato a quanto richiesto dalla Risoluzione del Consiglio del 21 maggio 2002 (2002/C 135/01) sul futuro del turismo europeo, che invitava gli Stati membri a partecipare all'attuazione dell'approccio di cooperazione tra gli operatori del turismo tramite il metodo aperto di coordinamento, incoraggiando l'attiva partecipazione delle imprese e dei partner economici e sociali nella definizione delle strategie di sviluppo turistico.

Struttura e contenuti strategici del Piano fanno emergere forti livelli di coerenza e connessione con le azioni previste all'interno della Comunicazione [COM(2010)352 final] del 30 giugno 2010 "L'Europa prima destinazione turistica mondiale - Un nuovo quadro politico per il turismo europeo" che citano quali elementi strategici lo stimolo alla competitività del settore e la promozione di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità.

Sulla stessa linea si ritrovano i principi espressi nella presentazione, del 22 febbraio 2013, di un Sistema di indicatori del turismo per una gestione sostenibile, che evidenziano come "la competitività del settore sia strettamente legata alla sua sostenibilità, poiché la qualità delle destinazioni turistiche è fortemente influenzata dall'ambiente culturale e naturale circostante e dalla loro integrazione nella comunità locale". Analoghe interconnessioni si riscontrano, infine, con la relazione votata il 15 settembre 2015 presso la Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento europeo sulle "Nuove sfide e strategie per promuovere il turismo in Europa", che invita, tra gli altri, a favorire un turismo sostenibile e responsabile, in relazione ai rischi per il

patrimonio culturale in alcune aree geografiche, a rafforzare la qualità dei servizi turistici e incoraggiare l'utilizzo nel settore di strumenti digitali.

Il quadro sinteticamente descritto sottolinea, dunque, una serie di principi ispiratori delle politiche turistiche e precisi indirizzi in merito ai metodi di costruzione delle strategie. Tali elementi, sono stati presi in considerazione sia a livello di metodo, nel processo "aperto" e inclusivo di predisposizione del Piano, sia a livello di merito, all'interno delle sue componenti (visione, obiettivi, azioni), confermando che il processo avviato si muove verso l'attuazione dell'indirizzo strategico di dotare di una visione unitaria la cultura e il turismo locale, migliorando le politiche sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta.

5. PRINCIPI TRASVERSALI

Il Piano identifica tre principi trasversali, determinanti per l'individuazione delle azioni secondo le quali si sviluppano: sostenibilità, innovazione e accessibilità/permeabilità (fisica e culturale). Si tratta di elementi strategici che agiscono in modo trasversale su tutti gli obiettivi e gli interventi del Piano. Il disegno e l'implementazione del sistema di strategie del Piano incorporano quindi costantemente questi principi. Essi potranno essere tradotti in criteri guida per la valutazione del merito delle azioni che verranno definite e implementate dai programmi annuali nel quadro di riferimento costituito dal Piano.

SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità nel turismo è una strategia di sviluppo economico che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale, ed è motore delle economie avanzate.

Il Piano mette in primo piano la sostenibilità, declinandola non solo in termini strettamente ambientali ma anche con riferimento allo sviluppo economico, alla mobilità intermodale e dolce, alla sostenibilità economica e territoriale, alla fruizione del patrimonio, alla creazione e all'innovazione di prodotti turistici, all'uso delle risorse finanziarie, all'autenticità e identità. Nel dibattito preliminare al Piano, è risultata pienamente condivisa la centralità della sostenibilità in questa accezione allargata, come idea forza attorno alla quale costruire le strategie presenti e future del turismo in Italia.

La sostenibilità nel turismo ha un valore fortemente legato al concetto di durevolezza nel tempo. Esso, infatti, soddisfa le esigenze attuali dei turisti e di chi li ospita tutelando e valorizzando i luoghi e contemporaneamente migliorando le prospettive per il futuro. La sostenibilità nel turismo integra la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche e sociali possano essere soddisfatte coniugandosi con la tutela del paesaggio, della memoria dei luoghi, della cultura locale e dell'ambiente.

In questa visione, la cultura in generale e il patrimonio in particolare rivestono un ruolo sempre più importante nelle politiche di sviluppo locali, poiché la cultura racconta l'autenticità dei luoghi e la loro unicità, facilita la circolazione e lo scambio di idee e valori, promuove lo sviluppo, la coesione sociale e le relazioni. La sostenibilità nel turismo, come elemento essenziale di competitività, diviene quindi un fattore di sviluppo moderno e creativo, capace di favorire l'evoluzione dei modelli tradizionali di turismo nel rispetto delle nuove esigenze della domanda.

Il turismo è dunque una straordinaria opportunità che Asti intende cogliere e sviluppare in un'ottica di accompagnamento agli obiettivi della strategia "Europa 2020", quale motore di

crescita economica, di sviluppo e di occupazione, nonché di rafforzamento della coesione sociale e territoriale.

Interventi mirati devono generare nuovi motivi di attrazione del nostro territorio, aprendo a una sua più piena valorizzazione.

La sostenibilità nel turismo è quindi una strategia di sviluppo del territorio con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone per il presente e nel futuro. La potenzialità del capitale umano, del capitale naturale e una sensibilità alla responsabilità sono al centro di questa strategia.

INNOVAZIONE

L'innovazione afferisce all'introduzione di nuovi fattori che comportino benefici, tangibili e intangibili, per tutti i portatori di interesse del settore turistico e che concorrono a incrementare il valore dell'esperienza turistica e le competenze "core" del settore, al fine di rafforzarne la competitività.

In questo senso, l'innovazione interessa una vasta area di ambiti che vanno dalle destinazioni turistiche, ai prodotti, alle tecnologie, ai processi, ai modelli di business e organizzativi, ai profili professionali e agli strumenti e alle pratiche manageriali, estendendosi a marketing, comunicazione, processi operativi, pricing, qualità dei servizi e dei prodotti. Per questo motivo, l'innovazione viene considerata dal Piano un principio trasversale, che interessa potenzialmente tutti gli obiettivi e le azioni del Piano.

All'innovazione del processo organizzativo e del prodotto si collega la sfida della **digitalizzazione**, che rappresenta la vera frontiera di un cambiamento irreversibile all'interno del quale si deve operare. La distribuzione virale delle informazioni, le profonde modifiche del percorso decisionale del viaggiatore e l'ampliamento degli strumenti di conoscenza disponibili per tutti gli utenti connessi sono oggi più che mai le principali leve del cambiamento. L'abbondanza di dati e strumenti per accedervi spingono ad avere la massima attenzione ai big data e al loro uso nel turismo, finalizzato a capire meglio come si orienta il mercato e come affinare le tecniche di marketing predittivo.

In questo contesto, diventa prioritario poter contare su ambienti digitali in grado di comunicare fra loro per rendere interoperabili sorgenti e flussi di dati grazie alla definizione di un chiaro sistema di regole sottostanti.

La velocità dei cambiamenti richiede, inoltre, una **formazione continua degli operatori del settore**, nonché l'individuazione di figure professionali in grado di confrontarsi con nuovi strumenti di analisi e nuove forme di comunicazione.

ACCESSIBILITÀ / PERMEABILITÀ FISICA E CULTURALE

La possibilità di accedere fisicamente e culturalmente alle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali del nostro territorio deve essere pienamente garantita. Con il termine di accessibilità, si fa riferimento all'esistenza di condizioni che:

- a) permettano l'accessibilità a fini di turismo e fruizione attraverso sistemi di mobilità, anche sostenibile,
- b) favoriscano la fruizione turistica per tutti senza distinzioni di età, salute o di altro tipo;

c) rendano possibile ai visitatori di comprendere ed interpretare la storia, la complessità e la varietà del patrimonio visitato (permeabilità culturale), apprezzandone l'unicità e contribuendo a rafforzare l'identità dei luoghi.

Il tema dell'accessibilità fisica va considerato quale elemento naturale e trasversale, distintivo di un territorio ospitale dove le strutture ricettive e i servizi ai viaggiatori siano in grado di rispondere ai più diversi bisogni.

Attraverso questo approccio strategico, l'accessibilità viene considerata una opzione di scelta da parte del mercato, superando la concezione del mero adempimento delle norme legislative sulle barriere architettoniche nell'offerta turistica. Implementare una strategia in tal senso comporta un'analisi di contesto sulla base di informazioni oggettive e dei requisiti fondamentali afferenti l'accessibilità, nonché una scelta mirata sui target verso cui puntare.

Un'ulteriore chiave di lettura strategica di questo tema consiste nel puntare su una visione di una città accessibile in primis per i propri residenti che diventi ospitale per i turisti, inserendosi in modo trasversale nelle linee di sviluppo delle smart cities e di una fruibilità nei diversi livelli di comunicazione tra amministrazioni locali, amministrazioni locali e cittadini, sistemi turistici e turisti attraverso linguaggi e codici di comunicazione universali.

OBIETTIVI

Al fine di realizzare la vision il Piano strategico si focalizza sul presente, fissa gli obiettivi da raggiungere e descrive in modo chiaro cosa fare e quali strumenti utilizzare per realizzare gli obiettivi.

Nr.	Descrizione Obiettivo generale
1.	Innovare, specializzare ed integrare l'offerta turistica locale
2.	Accrescere la competitività del sistema turistico locale
3.	Sviluppare un marketing efficace ed innovativo
4.	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche
5.	Realizzare una Governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano

OBIETTIVO GENERALE 1 – INNOVARE, SPECIALIZZARE ED INTEGRARE L'OFFERTA TURISTICA LOCALE

Il Piano strategico mira ad ampliare l'offerta turistica locale per renderla più sostenibile e più competitiva. In particolare, rispetto alle dinamiche in atto, il Piano punta al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla specificità dei patrimoni architettonici, culturali, naturali e antropologici espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali. In linea con gli orientamenti europei, il Piano promuove infatti un approccio integrato al turismo.

In questa visione, il paesaggio vitivinicolo su cui la città di Asti si affaccia e che ha di recente conseguito l'importante riconoscimento UNESCO riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali. Infatti, tale paesaggio identifica il territorio astigiano e lo diversifica da tutti gli altri territori.

Una tendenza evidente negli ultimi anni è la crescita del turismo legato alla natura, un segmento a cui afferisce una vasta platea di viaggiatori accomunati dalla volontà di realizzare una esperienza di vacanza che consenta di integrare più aspetti - natura, tradizione, cultura, bellezze paesaggistiche, enogastronomia - in un tempo e in un territorio relativamente ridotto.

Il Piano tiene conto di questa tendenza e punta ad attivare un'offerta turistica ampliata rispetto al passato capace di valorizzare e far conoscere il ricco patrimonio storico, architettonico e museale astigiano e di coniugarlo con il paesaggio vitivinicolo e la cultura del vino.

Nell'ambito di questo Obiettivo, il Piano si focalizza in primo luogo sull'innovazione – di prodotto e di processo, relativa anche all'integrazione tra attori delle filiera e management pubblico e privato, all'organizzazione e alla gestione dell'informazione – e sulla diversificazione dell'offerta.

In questo contesto, una più ampia diffusione dei flussi può raggiungersi attraverso:

- l'ampliamento a la valorizzazione delle "infrastrutture culturali" (musei, palazzi storici, etc.) anche come "porte di accesso" ai territori circostanti per raccontarne e diffonderne la storia e per contribuire alla valorizzazione territoriale;

- l'integrazione delle politiche turistiche con quelle urbane, mettendo a sistema le risorse e le attività culturali e creative dei territori;

- la valorizzazione delle eccellenze territoriali, come il sito Unesco, il distretto Paleontologico e potenziali per accrescere la capacità di attrazione del territorio.

OBIETTIVO GENERALE 2. - ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE

Questo obiettivo mira alla creazione di condizioni favorevoli per il consolidamento e il rilancio della filiera allargata del turismo quale settore chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio. Tali condizioni favorevoli riguardano:

- la promozione dell'innovazione, della digitalizzazione e della creatività;

- il potenziamento dei servizi di accoglienza dei turisti;

Il processo di costruzione del Piano, grazie anche alla partecipazione e condivisione fra gli operatori e gli stakeholder del settore, ha permesso di individuare specifici temi prioritari funzionali al perseguimento di tale Obiettivo generale.

In primo luogo, il tema della digitalizzazione e innovazione volto a creare un ecosistema digitale per il turismo in grado di sviluppare appieno le potenzialità messe oggi a disposizione dalla tecnologia sia per il settore pubblico che per quello privato, valorizzando gli investimenti programmati nell'infrastruttura digitale con lo sviluppo parallelo di servizi di rete adeguati al mutamento della domanda.

In secondo luogo, gli aspetti legati all'accessibilità delle destinazioni turistiche con i quali si propone di garantire l'accessibilità alle destinazioni turistiche e di valorizzare il patrimonio infrastrutturale stesso come elemento di offerta turistica.

OBIETTIVO GENERALE 3 - SVILUPPARE UN MARKETING EFFICACE E INNOVATIVO

Il terzo Obiettivo generale del Piano è volto a implementare un approccio coordinato di comunicazione del brand Asti come “marchio ombrello” delle singole destinazioni e dei prodotti, al fine di omogeneizzare gli standard di qualità percepita dai mercati e veicolare il complesso dei valori distintivi dell’offerta territoriale in maniera coordinata sia verso i target interni che verso quelli internazionali. Si punterà a massimizzare l’utilizzo degli strumenti online per l’ingaggio della domanda, favorendo una gestione dinamica della selezione dei mercati in cui intervenire, dei prodotti e delle strategie per promuoverli e commercializzarli.

La visione di un territorio presente nella competizione turistica globale passa dalla attivazione di un sistema di promozione unitario del proprio brand e del suo portafoglio di prodotti turistici.

Colmare l’assenza di un forte coordinamento locale è infatti un obiettivo non più rinviabile, in quanto la frammentarietà delle strategie e l’approccio ai mercati disarmonico da parte dei diversi attori territoriali si traduce in una scarsa efficacia della promozione del territorio, e di conseguenza in una perdita di competitività.

La grande risorsa da sfruttare è dunque il brand, attraverso una promozione allineata alla proposta di valore in grado di distinguere Asti da qualunque suo altro competitor: cultura, bellezza, stile di vita. Asti deve riuscire a trarre il maggior vantaggio possibile dall’indiscutibile attrattività di questi valori nell’immaginario di milioni di viaggiatori. Sta al marketing della destinazione sedurli, condurli all’acquisto e farli tornare, stimolarne il racconto e amplificarne l’influenza, ma un contributo può essere offerto anche dalle politiche di promozione integrata.

L’incidenza sui comportamenti dei consumatori dei contenuti generati dagli stessi viaggiatori sulla rete richiede, quale obiettivo da perseguire, l’innovazione completa delle tecniche e dei canali di promozione, ma anche una grande capacità di adattamento continuo dei target e dei contenuti, alimentata dal monitoraggio della reputazione e dall’ascolto della domanda.

OBIETTIVO GENERALE 4. - SOSTENERE L’EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL’ENERGIA E L’USO DELL’ENERGIA RINNOVABILE NELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Un’importante declinazione del principio di sostenibilità ambientale è il presente obiettivo generale in forza del quale si intende ridurre i consumi di energia elettrica degli edifici pubblici, anche attraverso l’integrazione di fonti rinnovabili. Si intende valorizzare il ruolo di traino che il settore pubblico può assumere nel promuovere azioni di efficientamento energetico in un’ottica di “città intelligenti a basse emissioni” (*smart cities*).

OBIETTIVO GENERALE 5. – REALIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICIENTE E PARTECIPATA NEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO

La centralità del metodo quale elemento innovativo del Piano in un’ottica di apertura, partecipazione e sistematicità è già stata a più riprese evidenziata nelle sezioni precedenti. La costruzione del Piano, fondata su modelli aperti e partecipativi e sul coinvolgimento degli stakeholder del sistema turistico, rappresenta la sperimentazione di un’esperienza che vuole essere perpetuata attraverso la strutturazione di opportuni strumenti e processi che permettano il presidio della fase attuativa secondo il medesimo approccio.

Il modello di governance del Piano, tanto più nelle sue fasi attuative, si basa su un processo dinamico e multi-livello, i cui elementi chiave sono rappresentati da:

Tavolo permanente per la gestione del Piano;

Strumenti che garantiranno il monitoraggio e la sorveglianza sullo stato di avanzamento del Piano stesso.

Il sistema di *governance* così composto mira a facilitare, attraverso un confronto diretto con gli attori e gli stakeholder del settore, l'attivazione di collaborazioni e reti che coinvolgono i diversi livelli della pubblica amministrazione e gli attori territoriali, al fine di condividere costantemente le strategie, ma anche la loro implementazione, secondo criteri comuni di efficacia ed efficienza.

Il sistema di monitoraggio e sorveglianza del Piano si basa su specifici target quantitativi e qualitativi di risultato, i quali sono funzionalmente collegati all'analisi permanente dell'evoluzione della competitività e dei trend globali di settore. In tale ottica, il Piano costituisce uno strumento aperto e modulabile nel tempo, che evolve e si modifica in relazione ai risultati conseguiti e alle trasformazioni del contesto e dello scenario del settore, attraverso un processo di tipo inclusivo e di "miglioramento continuo".

Il sistema di *governance* mira a garantire

- la partecipazione costante di tutti i soggetti interessati e la condivisione delle scelte di ciascun attore (pubblico e privato) del settore, in coerenza con obiettivi e le azioni nonché in direzione dei principi trasversali di sostenibilità e innovazione;
- l'aggiornamento continuo del Piano;
- la condivisione di un patrimonio conoscitivo strumentale ai processi decisionali e alla misurazione degli impatti di politiche, strategie e azioni;
- il controllo non solo ex post, ma anche in itinere dell'andamento delle azioni attuative del Piano e, in generale, del sistema turistico locale.

Al fine di raggiungere l' **OBIETTIVO GENERALE 1 – INNOVARE, SPECIALIZZARE ED INTEGRARE L'OFFERTA TURISTICA LOCALE** sono stati individuati i seguenti due obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1.1 - Potenziamento dell'offerta culturale per il turista e il cittadino

Al fine di aumentare la capacità attrattiva del turismo si intende operare un investimento per il restauro, la valorizzazione e la messa a disposizione di alcune delle principali risorse architettoniche, museali, culturali astigiane.

- In particolare il piano prevede la ristrutturazione e la messa a disposizione di **Palazzo Ottolenghi**, uno dei più prestigiosi esempi di dimora gentilizia in stile barocco piemontese ubicato nel centro storico lungo Corso Alfieri. Con il PISU "ASTI OVEST", finanziato dal POR FESR 2007/13, si è proceduto alla ristrutturazione di una prima parte del **piano nobile**, da sempre utilizzato come spazio di rappresentanza. Il completamento di tale opera potenzierebbe l'offerta turistica con la disponibilità di un immobile storico di pregio. La ristrutturazione del piano terra consentirebbe inoltre la messa a disposizione di questo importante immobile anche per **l'allestimento di uno spazio per mostre temporanee e/o manifestazioni** (es. VINISSAGE, DOUJA D'OR) in tema con il contesto del palazzo.
- Al fine di valorizzare il patrimonio storico-artistico si prevede il recupero del complesso architettonico costituente il **Museo di Sant'Anastasio**, polo museale di elevato interesse artistico e culturale in quanto interessante convivenza dei resti architettonici della chiesa

romantica di Sant'Anastasio, dell'omonima cripta di epoca carolingia e dei reperti lapidei medievali di provenienza astigiana costituenti il Museo Lapidario. Il museo con il relativo sito archeologico sono localizzati al piano seminterrato di una parte di edificio del complesso dell'ex Palazzo del Collegio, ubicato proprio di fronte a Palazzo Ottolenghi. Con la realizzazione delle opere in progetto sarà possibile ultimare il complesso espositivo e tutto il piano seminterrato si trasformerà in **Museo archeologico e lapidario**. L'ampliamento permetterà di creare una sezione dedicata all'esposizione dei reperti archeologici astigiani attualmente custoditi presso la Soprintendenza Archeologica del Piemonte a Torino. E' anche previsto l'accorpamento della sezione Egizia, attualmente ospitata in San Pietro in Consavia (Battistero).

- Il 13 settembre 1882 nacque ad Asti Giovanni Pastrone, regista, sceneggiatore, attore, produttore e tecnico cinematografico. Fu attivo nell'epoca del cinema muto. Presso i locali dell'ex biblioteca di Palazzo Alfieri, poco distante da Palazzo Ottolenghi ed ex Palazzo del Collegio, si intende allestire un **Museo del Cinema dedicato a "G. Pastrone"**. L'allestimento beneficerebbe della donazione da parte di un privato di cinecamere, proiettori ed altro materiale cinematografico, consistente in oltre 200 pezzi che coprono il periodo dal 1885 al 1973 . Tale donazione è stata approvata dall'amministrazione con D.G.C. 589 del 2016. La valorizzazione di tali beni aumenterebbe il patrimonio culturale astigiano.
- Poco distante da Palazzo Alfieri si trova il complesso del Michelerio al cui interno si trova l'ex Chiesa del Gesù, nota per la presenza sulla volta dell'affresco, il più importante, dell'artista astigiano Gian Carlo Aliberti (1670-1927). Si prevede di restaurare tale chiesa per ampliare l'attuale **Museo Paleontologico**. Tale museo è una delle più importanti strutture museali nell'ambito della paleontologia in Piemonte e le proprie collezioni comprendono esemplari di rilevanza anche sovranazionale. La gestione del museo è svolta dal Parco Paleontologico dell'Astigiano che gestisce anche le aree protette regionali del territorio provinciale di Asti. L'Ente ha inteso dare attraverso questa struttura museale la dovuta importanza e una degna valorizzazione al patrimonio paleontologico che rappresenta senza dubbio l'aspetto naturalistico peculiare di questo territorio, costituendo un'inesprimibile, se non esclusiva, ricchezza culturale, scientifica ed economica. Attraverso un percorso scientifico-espositivo previsto sviluppato in circa 2.000 metri quadrati di superficie, verrà raccontata la storia degli ultimi 45 milioni di anni attraverso i reperti fossili venuti alla luce nell'Astigiano. La valenza paleontologica è infatti l'elemento che connota e distingue questo territorio, testimoniata dai ricchissimi affioramenti fossiliferi e dai diffusi ritrovamenti di resti di vertebrati. Le colline dell'Astigiano costituiscono un'area geopaleontologica tra le più importanti d'Italia e d'Europa.
- Poco distante dal complesso del Michelerio si trova **Palazzo Mazzola**. Tale immobile si presenta al visitatore nella sua predominante *facies* rinascimentale che sovrasta, ma non copre mai del tutto, le diverse anime che ne compongono l'architettura straordinaria. La *domus* medievale fu costruita su un sedime di insediamento romano, prima, e longobardo, poi, come dimostrano gli scavi archeologici condotti in occasione dei recenti lavori di ristrutturazione dell'edificio. Oggi sede dell'Archivio Storico del Comune di Asti, del Museo del Palio di Asti e del Centro Studi *Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca. Unicum* nel panorama urbanistico della città di Asti, l'edificio si pregia di una sala magna (Cinquecentesca) che si intende restaurare per metterla a disposizione del visitatore.
- Con il PISU ASTI OVEST POR FESR2007/2013 è stato realizzato un intervento di restauro

all'**ex chiesa di San Giuseppe**. Edificio che fa parte del così detto "Complesso delle caserme" comprendente tre antichi conventi limitrofi: il Carmine, il convento di Sant'Anna e il convento di san Giuseppe. La sua costruzione risale al 1670-1680 mentre l'apparato decorativo è dei primi decenni del 1700. L'immobile è adibito a sede di attività culturali. Per completare tale intervento è necessario provvedere al restauro della facciata.

- Si prevede infine di intervenire con il restauro conservativo del complesso di **San Pietro in Consavia** ai fini della sua valorizzazione turistico/culturale nell'ambito del percorso europeo delle Rotonde del Santo Sepolcro.

Obiettivo specifico 1.2 - - Rafforzamento dell'identificazione del territorio alla cultura del vino

Asti è da tempo legata al vino. Vini rinomati portano nel mondo il nome della città. Il recente riconoscimento UNESCO per l'eccezionale valore universale che è rappresentato dalle colline del Monferrato è rappresentato dalla radicata cultura del vino. A conferma e valorizzazione di tale importante legame il piano prevede di destinare **Palazzo Ottolenghi** ad un insieme di interventi integrati legati al vino e alla gastronomia locale.

- Si prevede il recupero architettonico ed allestimento dei locali al piano terra di Palazzo Ottolenghi al fine di creare uno spazio denominato "**Asti Città del vino**" che illustri la storia e la tecnologia legata alla tradizione della vinificazione nei territori dell'astigiano.
- Si prevede il recupero architettonico di locali al piano terra di Palazzo Ottolenghi destinati all'apertura di un'**Enoteca regionale** dove poter degustare e vendere vini prodotti dalle aziende del territorio e quelli premiati alla Douja d'Or.
- Al fine di valorizzare la gastronomia locale abbinandola alle degustazioni del vino si prevede il recupero e il restauro di spazi al primo piano di Palazzo Ottolenghi destinati all'insediamento di un **Ristorante stellato**.

Al fine di raggiungere l' **OBIETTIVO GENERALE 2 – ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE** sono stati individuati i seguenti due obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 2.1 - Potenziamento e innovazione nell'erogazione dei servizi ai turisti

Accanto alla valorizzazione e alla messa a disposizione di alcune delle principali risorse architettoniche, museali, culturali astigiane il progetto prevede il potenziamento dei servizi turistici. In particolare si prevede:

- l'allestimento al piano terra del **Palazzo Comunale di Piazza San Secondo**, dell'ufficio **BENVENUTI AD ASTI PORTA DEL MONFERRATO**, un nuovo spazio dedicato alla fornitura delle informazioni turistiche e alla promozione delle iniziative legate al turismo. Tale spazio vuole essere il punto di primo contatto del turista. La gestione verrà effettuata da Astiturismo l'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale.
-
-

-

-

8. la realizzazione di un'App di Advisor analoga a quella Wine incentrata però sui prodotti della gastronomia locale

9. Verrà costituito un data center per la conservazione dei dati ricavati dalle varie applicazioni al fine di produrre valore tramite l'utilizzo dei Big data e open data per lo sviluppo di marketing territoriale utilizzando la piattaforma Smart data net di Regione Piemonte e CSI.

- Infine si prevede la possibilità intervento su due diversi ambiti di lavoro finalizzati alla valorizzazione del patrimonio archivistico presente: a) digitalizzazione di lastre fotografiche relative al periodo che va dall'inizio del '900 fino agli anni 60-70, raffiguranti paesaggi delle colline del patrimonio Unesco che verranno abbinare ai relativi registri del fondo fotografico Giamelli-Bobbio consentendo così la loro precisa datazione; b) Digitalizzazione del patrimonio cartografico della città (dal 1600 al 1960) al fine di effettuare una mappatura storica degli edifici per far conoscere la trasformazione urbanistica di Asti.

Obiettivo specifico 2.2 - Potenziamento dei percorsi turistici

Le attitudini ed i comportamenti dei viaggiatori sono sempre più "social" e "digital". Il presente piano, in ragione di ciò, propone un rinnovato approccio alla tecnologia e all'innovazione nell'offerta dei servizi turistici.

- Si prevede la creazione di un percorso museale all'aperto, che anche attraverso l'uso di un'apposita "App" su smartphone e/o tablet, conduca il turista a conoscere le **10 torri storiche** ancora visibili in Città. Le torri di Asti, testimonianza della storia e delle famiglie potenti della città, diventano quindi tappe di un interessante percorso turistico. Costruzioni suggestive e ricche di fascino, accresciute dall'installazione di luci a led, che le illumineranno durante le notti dedicate a manifestazioni e ricorrenze particolari, rendendo "magico" il tragitto che porterà il visitatore alla loro scoperta.
- Si prevede la realizzazione di un **percorso** che conduca dalle rive del fiume Tanaro sino al concentrico di San Marzanotto **attraverso le vigne** dove nel 1993 sono stati ritrovati i resti della Balena "Tersilla". Il Sentiero avrà naturale prosecuzione nella sentieristica realizzata dal Comune di Mongardino con il supporto dei fondi PSR.
- Si prevede la realizzazione di un **percorso alla scoperta dei fossili** che sia ad integrazione della visita al museo paleontologico e a completamento e naturale prosecuzione di quelli realizzati nell'area extracomunale nella riserva naturale di Valle Andona e Valle Grande con il contributo dei fondi PSR.
- Si prevede un percorso **città accessibile for all** fruibile da persone con esigenze specifiche (disabilità motoria, sensoriale e intellettiva) che dia loro la possibilità di visitare il maggior numero possibile di luoghi di interesse storico e culturale.

Al fine di raggiungere l' **OBIETTIVO GENERALE 3 – SVILUPPARE UN MARKETING EFFICACE E INNOVATIVO** è stato individuato il seguente obiettivo specifico:

Obiettivo specifico 3.1 - Attivazione di un processo di promozione del territorio

Lo sviluppo urbano attraverso un forte investimento nel settore turistico non può avvenire senza un processo di promozione del territorio.

- In continuità con le azioni di promozione del territorio intraprese con il PISU Asti Ovest (POR FESR 2007/13), il progetto prevede l'adozione di un piano di marketing che promuova la Città di Asti con un brand legato a "Vino e Cultura".
- Realizzazione di un Centro Artistico territoriale che sostenga la creatività giovanile e risponda al bisogno di spazi culturali di aggregazione ed un coworking tematico, legato in particolare all'enologia, all'enogastronomia ed alla promozione turistica, che in tempi di difficoltà economiche, come quelli che viviamo, offra occasioni di sviluppo per l'imprenditoria giovanile.
- Recupero di spazi al piano primo di Palazzo Ottolenghi da destinare ad attività di **Coworking cinematografico**
- Recupero di locali al piano terra di Palazzo Ottolenghi da dedicare a spazi espositivi sulle **botteghe storiche** della Città
- Promozione di progetti, eventi e manifestazioni enoculturali che promuovano il territorio, come ad esempio **Vinissage**: è la più importante vetrina piemontese sui vini naturali provenienti da agricoltura biologica e biodinamica. Presso il Palazzo Ottolenghi di Asti, prende vita questa kermesse che coinvolge e seduce tantissimi appassionati, e non solo, con degustazioni, occasioni di abbinamento gastronomico, acquisto di grandi vini ed appuntamenti culturali. Un'esperienza che va oltre l'etichetta e la bottiglia, ma un viaggio dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, passando tra le colline del Monferrato, per conoscere i luoghi dove la natura si sposa con le tradizioni del suo popolo e dove l'amore per le cose semplici si incontra ancora con le eccellenze dei suoi prodotti. La presenza ad Asti di tante aziende, provenienti da tutta Italia non può che suscitare l'interessare degli appassionati che vorranno cogliere il "valore aggiunto" presente in questi vini. **FilArt**: progetto con capofila ISRAT, si pone come obiettivo quello: a) di creare un sistema culturale legato al centro storico di Asti, coinvolgendo innanzitutto le realtà che operano nella gestione di beni culturali; b) di creare una rete di realtà associative private, enti pubblici, attività imprenditoriali e commerciali che condividano alcune linee guida e servizi comuni al pubblico, uniti dalla localizzazione nel ghetto storico di Asti e da una valenza culturale; c) studiare e valorizzare il patrimonio tangibile e intangibile del centro storico, creando un vero e proprio piano di gestione coordinato tra le realtà partecipanti; d) favorire e innestare sistemi di creatività diffusa nell'area urbana, anche in una logica di smart city; e) mettere a sistema alcune iniziative e risorse dei partecipanti, possibilmente condividendole nella creazione di nuova offerta culturale.

Al fine di raggiungere l' OBIETTIVO GENERALE 4 – SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA E L'USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE INFRESTRUTTURE PUBBLICHE è stato individuato il seguente obiettivo specifico:

Obiettivo specifico 4.1 – Efficientamento energetico degli edifici pubblici

Al fine di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile anche dal punto di vista ambientale si prevede un investimento finalizzato all'efficientamento energetico di alcuni edifici pubblici. Si tratta di ottenere un dato risultato di servizi utilizzando meno energia rispetto a quella consumata attualmente, aumentandone così il rendimento e consentendo dunque un risparmio energetico ed una riduzione dei costi di esercizio.

- Il progetto sul **Palazzo civico** di Piazza San Secondo e su **Palazzo Ottolenghi** comprenderà

anche opere di efficientamento energetico, mediante rifacimento e coibentazione del tetto con smaltimento di amianto e rifacimento/sostituzione di impianti.

- Si prevede infine un intervento di efficientamento energetico su **Palazzo Mandela** che ospita la maggior parte degli uffici amministrativi del Comune di Asti.

Al fine di raggiungere l' **OBIETTIVO GENERALE 5 – REALIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICIENTE E PARTECIPATA NEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO** è stato individuato il seguente obiettivo specifico:

Obiettivo specifico 5.1 – Attivazione processo di partecipazione

Al fine di garantire un processo di partecipazione dinamico e multi-livello si propone

- La gestione di un Tavolo permanente di partecipazione aperto in cui tutti gli attori locali possano contribuire e confrontarsi.

Si riepilogano qui di seguito gli obiettivi specifici che articolano gli obiettivi generali

Nr.	Obiettivo generale	Obiettivo specifico
1	Innovare, specializzare ed integrare l'offerta turistica locale	1.1 Potenziamento dell'offerta culturale per il turista e il cittadino
		1.2 – Rafforzamento dell'identificazione del territorio alla cultura del vino
2	Accrescere la competitività del sistema turistico locale	2.1 – Potenziamento e innovazione nell'erogazione dei servizi ai turisti
		2.2 – Potenziamento dei percorsi turistici
3	Sviluppare un marketing efficace e innovativo	3.1 – Attivazione di un processo di promozione del territorio
4	Efficientamento energetico	4.1- Efficientamento energetico edifici pubblici
5	Realizzare una Governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano	5.1 – Attivazione processo di partecipazione

CAPITOLO 3

Set di Azioni che daranno attuazione alla Strategia di sviluppo

LOGICAL FRAMEWORK

	integrare l'offerta		2. Accrescere la competitività del sistema		3.Sviluppo di un marketing efficace e	4. Efficientamento	5. Realizzare una Governance efficiente e partecipata nel definizione del Piano
	1.1.Potenziamento dell'offerta culturale per il turista e per il cittadino	1.2.Rafforzamento dell'identificazione del territorio alla cultura del vino	2.1. Potenziamento e innovazione nell'erogazione dei servizi ai turisti	2.2. Potenziamento dei percorsi turistici	3.1.Attivazione di un processo di promozione del territorio	4.1 Efficientamento energetico edifici pubblici	
	Il patrimonio architettonico e museale della città è maggiormente valorizzato e fruibile	Asti ha rafforzato la propria identità di città strettamente legata al vino e ai paesaggi vitivinicoli costituenti il sito UNESCO	Asti ha creato un ecosistema digitale in grado di sviluppare appieno le potenzialità messe a disposizione dalla tecnologia. Il turista è accolto, ben informato, servito. Le principali destinazioni turistiche sono accessibili.	Asti offre ai cittadini e ai turisti percorsi culturali legati al proprio passato, allo stretto legame con il vino e i prodotti enogastronomici e ai fossili testimoni delle specifiche origini del territorio.	Asti, attraverso il proprio brand, comunica in modo efficace e tale da attrarre il turismo. Enogastronomia e cinema veicolano un'immagine positiva ed attraente della città e del territorio circostante. Eventi e manifestazioni la animano richiamando turisti.	Asti rispetta l'ambiente e ha ridotto i propri consumi di energia elettrica a partire dagli edifici pubblici.	Asti è una città che promuove la partecipazione e valorizza le sinergie tra i diversi attori del territorio nella gestione del piano strategico di sviluppo del turismo.
	1.1.a) Palazzo Ottolenghi: Completamento restauro del Piano nobile	1.2.a) Palazzo Ottolenghi: apertura Enoteca regionale	2.1.a) Benvenuti ad Asti porta del Monferrato	2.2 a) Percorso "M'illumino le torri"	3.1.a) Piano di marketing del territorio	4.1.a) Efficientamento energetico di "Palazzo Civico"	permanente per la gestione del Piano
	1.1.b) Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio per mostre temporanee	1.2.b) Palazzo Ottolenghi: apertura di un ristorante stellato	2.1.b) Asti per il turista: servizi, mobilità e decoro urbano	2.2.b) Percorso "Cultura del vino"	3.1.b) Coworking enogastronomico	4.1.b) Efficientamento energetico "Palazzo Ottolenghi"	

	1.1.c) Museo di Sant'Anastasio: ampliamento e sua trasformazione in Museo archeologico e lapidario	1.2.c) Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio "Asti città del vino"	2.1.c) Progetto di mobilità sostenibile	2.2.c) Percorso "Cultura dei fossili"	3.1.c) Coworking cinematografico	4.1.c) Efficientamento energetico "Palazzo Mandela"
	1.1.d) Palazzo Alfieri: allestimento Museo del cinema "G.Pastrone"		2.1.d) Bolle wi-fi free	2.2.d) Percorso "Città accessibile for all"	3.1.d) Spazio "Botteghe storiche"	
	1.1.e) Museo paleontologico: ampliamento		2.1.e) Astinsmart		3.1.e) Eventi e manifestazioni di promozione del territorio	
	1.1.f) Palazzo Mazzola: restauro sala magna cinquecentesca		2.1.f) Digitalizzazione degli archivi storici			
	1.1.g) Ex chiesa di San Giuseppe: completamento restauro					
	1.1.h) Complesso di San Pietro in Consavia: restauro					

	1. Innovare specializzare ed integrare		Aumento dei turisti e delle partecipazioni alle manifestazioni legate al vino		Banca dati ATL sulla presenza dei turisti	
	1.1. Potenziamento dell'offerta culturale per il turista e per il cittadino	1.2. Rafforzamento dell'identificazione del territorio alla cultura del vino	Apertura di nr. 9 nuovi spazi museali restaurati		Cerimonie di inaugurazione Accesso diretto ai nuovi spazi museali	Finanziamento dei progetti, Recupero di materiale da esporre nei musei Individuazione dei soggetti competenti e disponibili alla gestione dei diversi servizi
	1.1.a) Palazzo Ottolenghi: Completamento restauro del Piano nobile	1.2.a) Palazzo Ottolenghi: apertura Enoteca regionale	1.1.a) Restauro locali	1.2.a) Restauro locali 1.2.a) Costituzione Enoteca regionale 1.2.a) Affidamento servizio di gestione dell'enoteca regionale	Collaudo/CRE delle opere Inaugurazione Piano nobile di Palazzo Ottolenghi Atto costituzione di Enoteca regionale Contratto affidamento servizio di gestione Enoteca Regionale Inaugurazione Enoteca regionale	Finanziamento dei progetti
	1.1.b) Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio per mostre temporanee	1.2.b) Palazzo Ottolenghi: apertura di un ristorante stellato	1.1.b) restauro locali	1.2.b) Individuazione ristoratore stellato idoneo e interessato	1.1.b) 1.2.b) Collaudo/CRE delle opere 1.1.b) Programma mostre e manifestazioni 1.2.b) Contratto di concessione locali per attività di ristorazione	Finanziamento dei progetti

<p>1.1.c) Museo di Sant'Anastasio: ampliamento e sua trasformazione in Museo archeologico e lapidario</p>	<p>1.2.c) Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio "Asti città del vino"</p>	<p>1.1.c) Restauro locali 1.1.c) Allestimento nuovo Museo Archeologico e lapidario</p>	<p>1.2.c) Restauro locali 1.2.c) allestimento spazio "Asti città del vino"</p>	<p>1.1.c) – 1.2.c) Collaudo/CRE delle opere 1.1.c) Inaugurazione nuovo Museo archeologico e lapidario 1.2.c) Inaugurazione spazio "Asti città del vino"</p>	<p>Finanziamento dei progetti 1.1.c) Recupero materiale archeologico in deposito presso la Soprintendenza Archeologica del Piemonte a Torino</p>
<p>1.1.d) Palazzo Alfieri: allestimento Museo del cinema "G.Pastrone"</p>		<p>Allestimento "Museo del Cinema G. Pastrone"</p>		<p>Inaugurazione del museo Accesso al nuovo museo</p>	<p>Finanziamento del progetto Mancata acquisizione dei beni donati - di cui D.G.C. n. 589 del 2016- per inosservanza dei termini previsti</p>
<p>1.1.e) Museo paleontologico: ampliamento</p>		<p>Restauro locali ex Chiesa del Gesù Allestimento nuova sezione museo paleontologico "Centro museale dei cetacei fossili piemontesi"</p>		<p>Collaudo/CRE delle opere Inaugurazione del museo</p>	<p>Finanziamento del progetto</p>
<p>1.1.f) Palazzo Mazzola: restauro sala magna cinquecentesca</p>		<p>Restauro locali</p>		<p>Collaudo/CRE delle opere</p>	<p>Finanziamento del progetto</p>
<p>1.1.g) Ex chiesa di San Giuseppe: completamento restauro</p>		<p>Restauro facciata</p>		<p>Collaudo/CRE delle opere</p>	<p>Finanziamento del progetto</p>
<p>1.1.h) Complesso di San Pietro in Consavia: restauro</p>		<p>Intervento di restauro conservativo</p>		<p>Collaudo/CRE delle opere</p>	<p>Finanziamento del progetto</p>

	2. Accrescere la competitività del sistema		Crescita del numero atteso di visite		a dati sistema regionale di monitoraggio del turismo	
	2.1. Potenziamento e innovazione nell'erogazione dei servizi ai turisti	2.2. Potenziamento dei percorsi turistici	Punto informativo per il turista innovato e potenziato; Offerta di nuove soluzioni tecnologiche per le smart cities; Centro storico maggiormente pedonalizzato	Nuove offerte di percorsi turistici Potenziata informazione sull'accessibilità ai percorsi turistici	2.1 Collaudo/CRE delle opere 2.1 Verifica conformità del servizio/fornitura delle soluzioni tecnologiche realizzate 2.1 Collaudo/CRE delle opere nell'ampliamento isola pedonale	Finanziamento dei progetti Difficoltà reperimento contenuti delle soluzioni tecnologiche
	Asti ha creato un ecosistema digitale in grado di sviluppare appieno le potenzialità messe a disposizione dalla tecnologia. Il turista è accolto, ben informato, servito. Le principali destinazioni turistiche sono accessibili.	Asti offre ai cittadini e ai turisti percorsi culturali legati al proprio passato, strettamente legati al vino e ai prodotti enogastronomici e ai fossili testimoni delle specifiche origini del territorio.	Fruizione delle nuove soluzioni tecnologiche	Aumento del 10% dei turisti	Numero di accessi alle nuove soluzioni tecnologiche	Finanziamenti dei progetti
	2.1.a) Benvenuti ad Asti porta del Monferrato	2.2 a) Percorso "M'illumino le torri"	2.1.a) Restauro e arredo dei locali 2.1 a) Aumento del 10% del numero di accessi	2.2 a) Numero di turisti che accedono al percorso	2.1.a) Collaudo/CRE opere 2.1a) Banca datai ATL 2.2.a) Collaudo/CRE delle opere di illuminazione Torre Troyana 2.2 a) Numero di accessi all'App dedicata al percorso	Finanziamento dei progetti

CAPITOLO 4

Schede di intervento

4.1 - SCHEDA 1. PALAZZO OTTOLENGHI - PIANO NOBILE

- **Azione 1.1 a) – Completamento restauro piano nobile di Palazzo Ottolenghi.**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 1.578.064,00 di cui € 1.142.751,20 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 285.687,80 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 149.625,00 a valere su fondi comunali (SPESA NON AMMISSIBILE)										
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6) <table border="1" data-bbox="533 715 1935 801"> <thead> <tr> <th>IMPORTO TOTALE SCHEDA</th> <th>QUOTA OT6</th> <th>QUOTA OT4</th> <th>QUOTA OT2</th> <th>NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 1.578.064,00</td> <td>€ 1.428.439,00</td> <td></td> <td></td> <td>€ 149.625,00</td> </tr> </tbody> </table>	IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	€ 1.578.064,00	€ 1.428.439,00			€ 149.625,00
IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE								
€ 1.578.064,00	€ 1.428.439,00			€ 149.625,00								
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DEL PIANO NOBILE DI PALAZZO OTTOLENGHI										
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato nella sede di Palazzo Ottolenghi										
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.										
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO Palazzo Ottolenghi , elegante esempio di dimora gentilizia in stile barocco piemontese, ospita il Museo del Risorgimento, il Museo della divisione italiana partigiana "Garibaldi" e l'Istituto Storico per la Resistenza.										



Nell'ambito del PISU "ASTI OVEST", finanziato dal POR FESR 2007/13, si è proceduto alla ristrutturazione di una prima parte del piano nobile. Il completamento di tale opera potenzierebbe l'offerta turistica con la disponibilità di un immobile storico di pregio.

L'intervento di restauro verrà realizzato nelle sale nobili, evidenziate in grigio nella planimetria di seguito riportata, al primo piano della manica del Palazzo insistente su corso Alfieri.

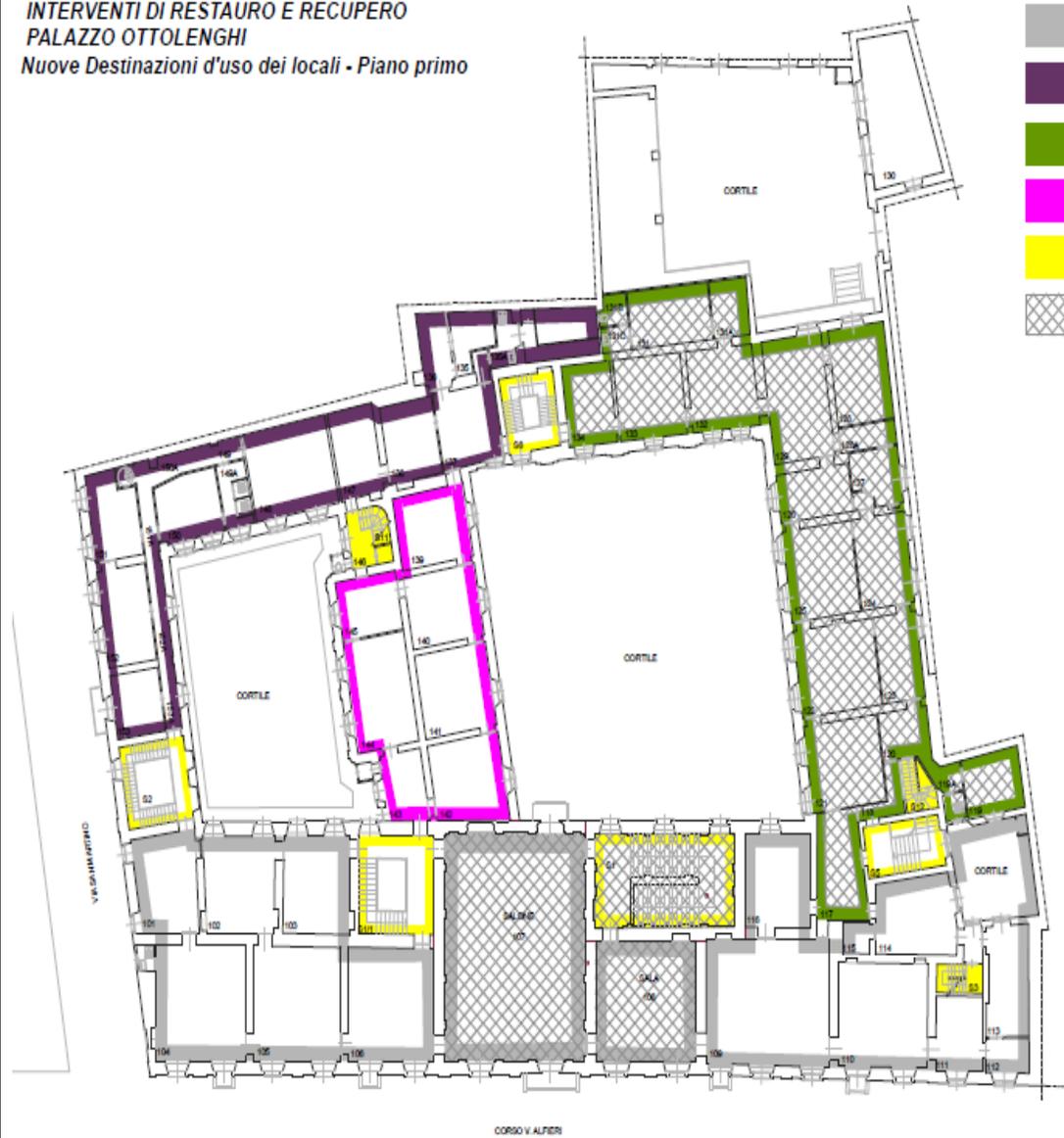
PROGETTO VINO E CULTURA

INTERVENTI DI RESTAURO E RECUPERO
PALAZZO OTTOLENGHI

Nuove Destinazioni d'uso dei locali - Piano primo

Legenda

-  SALE PIANO NOBILE
-  CO-WORKING CINEMATOGRAFICO -
ASTI TURISMO E SVILUPPO DEL
TERRITORIO - SEDE UNESCO
-  ISRAT
-  MUSEO DEL CINEMA
-  COLLEGAMENTI VERTICALI
-  Aree non oggetto di intervento



Interventi di restauro conservativo

Gli interventi di restauro conservativo delle sale 104, 105, 106, 109 e 110 del Nucleo di Alto Pregio, a completamento degli interventi già realizzati nell'atrio, nello scalone, nel salone 107 e nella sala adiacente 108, rispecchiano un tradizionale intervento ove la parte più significativa e determinante è costituita dal restauro conservativo delle superfici decorate degli apparati architettonici e degli arredi fissi e mobili.

Riscontrato che si tratta di operare su di un manufatto di altissima valenza storico-artistica ed architettonica con opere di grandissimo valore ed uniche non solo per quanto riguarda la provincia di Asti, si daranno per acquisiti tutti quei richiami e riferimenti che appartengono all'arte di un "buon restauro", eseguito secondo le sperimentate procedure dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – Roma, confermato dalle indicazioni e prescrizioni fornite dalle competenti Soprintendenze in interventi simili e giudicabile quindi, progettato e da realizzare a "perfetta regola d'arte", per puntualizzare l'attenzione sulle casistiche, metodologie e problematiche tipiche di questo specifico intervento.

Trattandosi di un intervento di restauro conservativo, non si ipotizzano "soluzioni alternative" o "processi innovativi" al di fuori di quelle metodologie precedentemente richiamate.

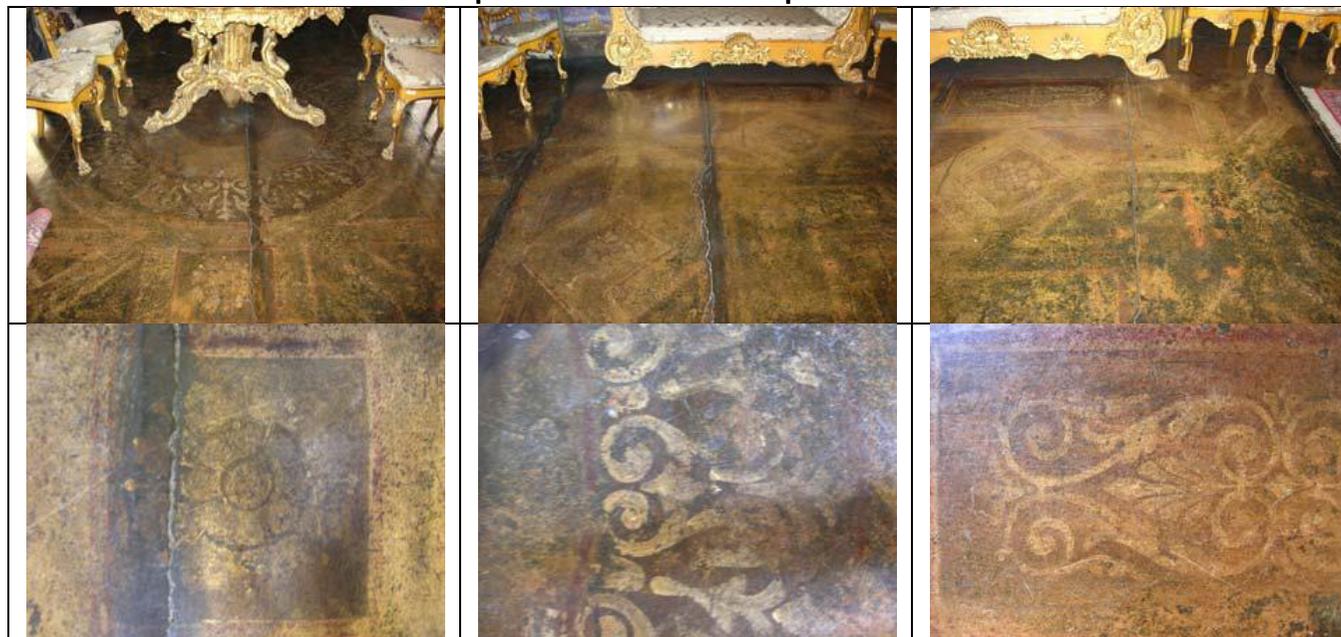
Operando da anni sul Palazzo Ottolenghi è stato possibile approfondire la conoscenza dell'edificio attraverso la documentazione storica ed archivistica esistente ed in molti casi il documento storico è stato la base ed il supporto per trovare riscontri nella situazione odierna attraverso i saggi e le indagini stratigrafiche realizzati. Sulla base delle conoscenze, del materiale acquisito, delle varie soluzioni tecniche, architettoniche ed estetiche, da adottare, si ritiene ora di poter operare al massimo della scientificità e con la certezza di aver progettato interventi che, approvati dagli Enti di tutela e controllo, riporteranno il Nucleo di Alto Pregio del Palazzo al suo antico splendore.

Le sale oggetto degli interventi di completamento di restauro conservativo degli apparati pittorici e degli arredi fissi e mobili presentano le stesse caratteristiche decorative e le stesse situazioni di degrado delle sale recentemente restaurate. Le **volte**, tutte caratterizzate da cicli pittorici di alto pregio e valore storico ed artistico, in generale presentano situazioni di notevole degrado dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche dal tetto, percolazioni di acque piovane derivanti dalla non corretta tenuta degli infissi ed a fenomeni di umidità residua. Le metodologie da adottare nel restauro degli apparati decorativi rispecchieranno i criteri già adottati negli interventi già realizzati ed approvati dalle Soprintendenze competenti.

Un intervento che richiederà la massima attenzione è costituito dal restauro dei **pavimenti in bitume dipinto**, di cui quelli delle sale 109 e 110 presentano raffinatezze decorative ancora integre nella loro lettura e specificità. I

pavimenti in bitume dipinto rappresentano un *unicum* non solo in Asti e nel Piemonte ma in tutta Italia: nonostante le ricerche effettuate, ad oggi non sono stati rintracciati casi analoghi a quelli di Palazzo Ottolenghi, non solo in Italia ma neppure all'estero, pertanto l'intervento di restauro conservativo da realizzare, non esistendo letteratura specialistica di riferimento, dovrà essere realizzato con particolare cura mettendo in atto prove e campionature che dovranno essere valutate di volta in volta in accordo con i funzionari delle Soprintendenze competenti. Dall'esame dei campioni prelevati e dall'intervento realizzato nei pianerottoli dello scalone, nel salone 107 e nella sala 108, è stato possibile definire l'esatta composizione del bitume e degli additivi ed è stato così possibile intervenire con integrazione delle lacune esistenti mediante uso di materiali compatibili con quelli antichi.

Particolari pavimento in bitume dipinto della sala 109



Per quanto riguarda le **tappezzerie**, quelle delle sale 104, 105 e 106 trattandosi di tessuti antichi, con disegno "a palma di Genova", verranno restaurati con le metodologie già sperimentate per il restauro di una parete nella sala 108, dove è stata restaurata e ricollocata in opera una parete con l'originale tappezzeria che è stata presa a modello per il rifacimento delle altre tre pareti. La sala 109 è caratterizzata dall'originale tappezzerie in *papier peint*, cioè in

carta stampata con intarsi in velluto, che sarà accuratamente restaurata ed integrata nelle parti mancanti. In ultimo, la tappezzeria della sala 110, anch'essa in *papier peint*, sarà oggetto di un accurato restauro con rifacimento di tappezzeria in carta di identico disegno e colori e con integrazioni di alcune parti mancanti con interventi pittorici.

Particolari tappezzerie sale 109 e 110



Per quanto riguarda le finestre e le porte finestre, saranno oggetto di un accurato restauro conservativo che prevede la sostituzione delle due prime file di vetri con vetri stratificati (mm. 4 + 0,76 + 4) tipo antisfondamento.

Per quanto riguarda le finestre, si rende necessario un accurato intervento di restauro, con l'inserimento nella parte bassa esterna, di profili in legno, opportunamente modanati ed atti a sostenere vetri stratificati antisfondamento.

Per le ante interne, si ritiene necessario ripristinare gli originari sistemi di chiusura, integrando le parti mancanti.

Le sale, tutte caratterizzate da un ricchissimo apparato decorativo e pittorico, costituito da grandi specchiere e da pregevoli quadri, rispecchia per le tipologie di intervento le casistiche esaminate per i locali già restaurati.

Per quanto riguarda i restauri, pur nella ricchezza e nel pregio dei vari manufatti, non si identificano particolari problematiche, e anche per le parti più degradate o mancanti sarà possibile l'integrazione essendo documentata e ricostruibile la situazione originaria.

Interventi di restauro specialistico dovranno riguardare le porte ed i sovrapporta dipinti, alcuni realizzati da

Francesco Gonin nel 1861.

I sovrapporta delle sale oggetto di restauro



Durante la realizzazione degli interventi, si dovrà inoltre porre attenzione e risalto al sistema meccanico, tuttora perfettamente funzionante, per la movimentazione di alcuni quadri di grandi dimensioni. Lo stesso meccanismo di movimentazione lo si trova a supporto di uno dei due dipinti del salone d'onore, recentemente restaurati.

Relativamente agli arredi, disseminati nelle varie sale, con gli inventari disponibili e con un'attenta analisi dei vari pezzi è stato possibile ricollocarli nella loro originaria posizione per procedere poi con le schedature e documentazioni fotografiche atte ad attestare i vari stati di fatto. E' previsto il restauro dei divani e delle sedie con il restauro degli attuali tessuti tutti in seta. Ove indispensabile si procederà con la sostituzione dei tessuti con idoneo rivestimento in seta 100% realizzata su disegno antico. Sempre con tessuti di seta saranno realizzate le mantovane a disegno settecentesco e tutte le tende.



I lampadari e le *appliques* necessitano di un accurato restauro con integrazione delle parti mancanti e con rifacimento ed adeguamento alla vigente normativa dell'impianto elettrico.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici e di sicurezza, eliminati tutti gli interventi del passato e le tecnologie impiantate in epoca recente, considerato il notevole valore degli apparati pittorici e decorativi presenti nelle sale e la difficoltà ad installare ed alimentare tecnologie, ormai obbligatorie per legge, si ricorrerà anche in questo caso all'utilizzo di un Totem Museum.



L'impianto di riscaldamento, costituito oggi da termosifoni localizzati tutti in posizione non idonea, sarà realizzato con l'installazione di ventilconvettori atti in futuro a garantire anche un raffrescamento estivo, e quindi un corretto microclima. Opportunamente localizzati nei vani sottofinestra, saranno oggetto di un intervento di rifinitura estetica al fine di renderli cromaticamente omogenei con l'apparato decorativo della sala. Si ritiene utile evidenziare che in qualche caso il dimensionamento dei vari ventilconvettori non deriverà da un calcolo di fabbisogno termico ma, in accordo con le competenti Soprintendenze, è stato deciso di dimensionare i ventilconvettori in rapporto con lo spazio disponibile.

Completato il restauro conservativo degli apparati decorativi e pittorici si dovrà affrontare il problema di come si intendono arredare le sale, poiché molti arredi sono stati spostati e non rispecchiano più la situazione creata e voluta dalla famiglia Ottolenghi. La metodologia di intervento dovrà essere affrontata nell'ambito della valorizzazione di tutto il nucleo di alto pregio. Considerato che le sale di Palazzo Ottolenghi costituiscono un raro esempio di arredo ottocentesco di dimora patrizia, originale e non ricostruito, verrà adottata la soluzione di riorganizzare le sale con gli arredi originari recuperati nei vari locali e palazzi della città, avendo peraltro a disposizione come supporto, precisi ed inconfutabili documenti storici, come precedentemente documentato.

7	RISULTATI ATTESI	INDICARE I RISULTATI ATTESI Migliorare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO Numero di visitatori/anno
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRÀ REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE. A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure ad evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure ad evidenza pubbliche, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA: La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.
11	SOGGETTO ATTUATORE	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTÀ DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																								
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022																			
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6													
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																											
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PROGETTAZIONE														X	X	X	X	X	X																																					
PROGETTAZIONE																				X	X	X	X				X																													
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																							X	X			X																													
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI																												X	X																											
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																														X	X	X	X	X	X																					
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																																														X										
ESERCIZIO/FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																																																X								

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO						
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Totale
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)						
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)						
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		€ 107.624,43	€ 325.749,66	€ 731.500,00	€ 263.564,91	€ 1.428.439,00 Al netto delle somme non ammissibili

4.2 - SCHEDA 2. PALAZZO OTTOLENGHI – TRA VINO E CULTURA

- Azione 1.1 d) – Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio per mostre temporanee;
- Azione 1.1 g) – Allestimento spazio “Asti Città del Vino”;
- Azione 1.2 a) – Palazzo Ottolenghi: apertura di una nuova Enoteca Regionale in Città;
- Azione 1.2 b) – Palazzo Ottolenghi: apertura di un Ristorante;
- Azione 1.1 e) - Palazzo Ottolenghi: Museo del Cinema;
- Azione 3.1 c) – Coworking cinematografico;
- Azione 3.1 d) – Locali per la promozione del commercio e artigianato storico;
- Azione 4.1 b) - Efficientamento energetico Palazzo Ottolenghi

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	<p>INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC)</p> <p>€ 3.142.618,95</p> <p>di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 2.225.694,10 + € 48.000,00 (da Scheda 12 Azione 2.2 a) “M’Illumino le Torri” – OT 4 azione VI.4c.1.1) per un totale di € 2.273.694,10 a valere sul POR FESR 2014/2020 • € 556.423,52 + € 12.000,00 (da Scheda 12 Azione 2.2 a) “M’Illumino le Torri” - OT 4 azione VI.4c.1.1) per un totale di € 568.423,52 a valere su fondi Comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) • € 294.501,33 + € 6.000,00 (da Scheda 12 Azione 2.2 a) “M’Illumino le Torri”) per un totale di € 300.501,33 a valere su fondi Comunali (SPESA NON AMMISSIBILE) 														
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	<p>DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">IMPORTO TOTALE SCHEDA</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT6</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT4</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT2</th> <th style="text-align: center;">NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€ 3.142.618,95</td> <td style="text-align: center;">€ 1.840.531,57</td> <td style="text-align: center;">€ 1.001.586,05</td> <td></td> <td style="text-align: center;">€ 300.501,33</td> </tr> </tbody> </table>					IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	€ 3.142.618,95	€ 1.840.531,57	€ 1.001.586,05		€ 300.501,33
IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE												
€ 3.142.618,95	€ 1.840.531,57	€ 1.001.586,05		€ 300.501,33												

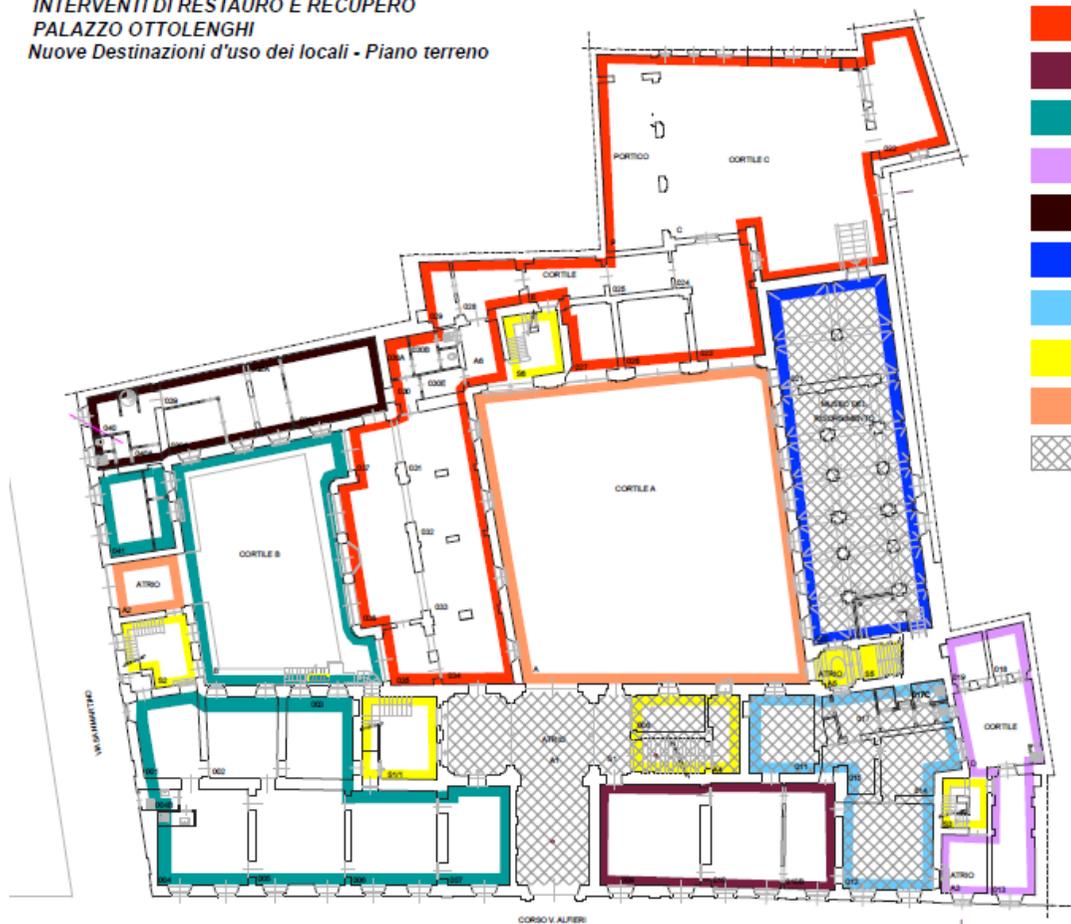
ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DEL PIANO TERRA E PRIMO DI PALAZZO OTTOLENGHI
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato nella sede di Palazzo Ottolenghi
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di legare la propria immagine al <i>brand</i> "Vino e Cultura" promuovendo i prodotti e le tradizioni appartenenti all'enogastronomia del territorio.
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Il Progetto prevede un insieme integrato di interventi realizzati su Palazzo Ottolenghi al fine renderlo identificabile come " <i>Palazzo del Vino e della Cultura</i> ", così come evidenziato nelle planimetrie di seguito riportate:

PROGETTO VINO E CULTURA
INTERVENTI DI RESTAURO E RECUPERO
PALAZZO OTTOLENGHI
 Nuove Destinazioni d'uso dei locali - Piano terreno

Legenda

- ENOTECA REGIONALE E RISTORANTE
- SPAZIO "ASTI CITTA' DEL VINO"
- MOSTRE ED EVENTI TEMPORANEI
(copertura del cortile interno)
- LOCALI PER LA PROMOZIONE DEL
COMMERCIO E ARTIGIANATO STORICO
- MAGAZZINI/DEPOSITI ENOTECA
- MUSEO DEL RISORGIMENTO
- SEZIONE MUSEALE
DIVISIONE GARIBALDI
- COLLEGAMENTI VERTICALE
- CORTILI / SPAZI COMUNI
- Aree non oggetto di intervento

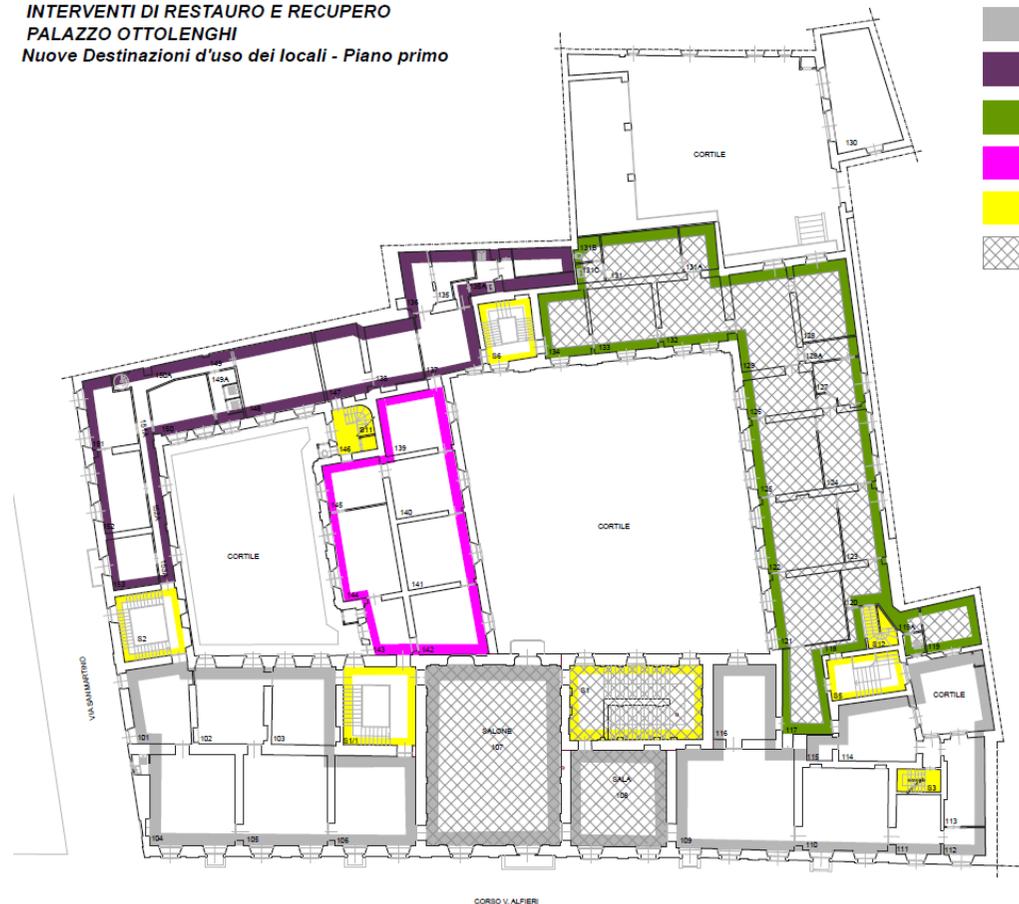


PROGETTO VINO E CULTURA

**INTERVENTI DI RESTAURO E RECUPERO
PALAZZO OTTOLENGHI**
Nuove Destinazioni d'uso dei locali - Piano primo

Legenda

- SALE PIANO NOBILE
- CO-WORKING CINEMATOGRAFICO -
ASTI TURISMO E SVILUPPO DEL
TERRITORIO - SEDE UNESCO
- ISRAT
- MUSEO DEL CINEMA
- COLLEGAMENTI VERTICALI
- Aree non oggetto di intervento



1.1 d) Palazzo Ottolenghi: allestimento spazio per mostre temporanee

L'azione prevede il recupero architettonico dei locali ubicati al piano terreno nella manica destra insistente su corso Alfieri.

Gi spazi ristrutturati verranno quindi destinati all'allestimento di mostre temporanee e/o di manifestazioni (es. VINISSAGE, DOUJA D'OR) in tema con il contest del Palazzo e del programma "Vino e Cultura", comprensivo del cortile interno, lato via San Martino, attiguo alle sale dedicate alle mostre temporanee, che potrà avere una copertura mobile, al fine di sfruttare detto spazio per allestimenti ed eventi anche nella stagione invernale.

1.1 g) Allestimento spazio "Asti Città del Vino"

L'azione prevede il recupero architettonico dei locali dei locali ubicati al piano terreno nella manica sinistra insistente su corso Alfieri.

Gli spazi ristrutturati verranno destinati all'allestimento di uno spazio che illustri la storia e la tecnologia legata alla tradizione della vinificazione nei territori dell'astigiano.

Si prevede una esposizione museale multimediale mediante postazioni interattive, didattiche, sensoriali, video, scenografie/installazioni artistiche...; l'allestimento dei locali è collegato alla Scheda 13 – DigitASTI Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO spazio "Asti Città del Vino" per la coerenza dell'intervento all'obiettivo tematico OT2.



ALLESTIMENTO spazio "Asti Città del Vino"

Nel corso degli incontri tenutisi con gli Stakeholders del territorio, le associazioni di categoria C.I.A., Coldiretti, Confagricoltura e la stessa Unione Industriale della Provincia di Asti hanno manifestato la propria disponibilità a fornire materiale e competenze per l'allestimento espositivo medesimo.

Esempi di best practice cui si è fatto riferimento sono:

MUSEI DEL VINO IN PIEMONTE

WIMU WINE MUSEUM- Barolo	I numeri del museo 5 piani del Castello Falletti di Barolo 2.000 metri quadrati di superficie totale 180 etichette in degustazione e in vendita nell'Enoteca regionale del Barolo
Museo Bersano di contadinerie e stampe antiche sul vino	Nizza Monferrato (At) Ingresso: il museo è sempre aperto nel periodo da marzo a ottobre, previo prenotazione telefonica (la visita include la cantina). L'ingresso è gratuito. Raccolte di attrezzi agricoli e oggetti di uso quotidiano delle popolazioni del Monferrato e delle Langhe. Nella sezione riservata alle stampe sono custodite etichette storiche, vecchi menù e dipinti di carattere enologico. Il museo organizza spettacoli, serate culturali e ospita la Confraternita della Bagna Cauda.
Museo Bocchino e cantine Contratto	Canelli (At) Ingresso: dal martedì al venerdì negli orari di apertura dell'Enoteca Contratto; nel fine settimana e lunedì su prenotazione. L'ingresso è gratuito. Raccolta di reperti storici della distillazione, conservati nelle cantine della ditta Bocchino. Nei pressi del museo, è possibile visitare le cantine Contratto, un emozionante scoperta di chilometri di cunicoli dove sono conservate migliaia di bottiglie.
Francesco Cinzano & CIA	S. Vittoria d'Alba (Cn) Ingresso: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9.00/12.00. L'ingresso è gratuito. Per i gruppi è necessario prenotare. Il museo conserva archivi storici e la Mostra permanente Glass collection.

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

	Casa dell'Asti	Asti Ingresso: gratuito. Il museo è allestito nel Palazzo Gastaldi, sede del Consorzio dell'Asti docg, e raccoglie oggetti legati ai metodi di spumantizzazione del Moscato, stampe, fotografie e manifesti pubblicitari d'epoca
	Museo Ratti dei Vini di Alba	La Morra (Cn). Ingresso: da lunedì a venerdì 8. 30/12.00 - 14. 30/18.00. E' necessaria la prenotazione per visite di gruppo e nei giorni festivi. L'ingresso è gratuito.
	Museo dell'Enoteca Regionale Piemontese	Grinzane Cavour (Cn) Museo ospitato nello splendido Castello Cavour, sede dell'Enoteca Regionale: antichi strumenti di carattere enologico (tra le cose più notevoli un torchio di grandi dimensioni), oggetti di uso comune, un'interessante ricostruzione delle Botteghe del bottaio.
	Museo Enologico	Castelnuovo Calcea (At) Ingresso: aperto sabato e domenica, orario: 9/12 - 15/19
	Museo arti e mestieri d'un tempo	Cisterna d'Asti (At) Ingresso: da aprile a ottobre: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 14 /18,30, domenica 16/19; - da novembre a marzo: apertura solo la domenica 15 /18; sabato, visite su prenotazione. All'interno delle sale del museo sono state ricostruite le antiche botteghe artigiane del passato: bottaio, fornaio, sarto, arrotino, torronaio ecc. Nelle cantine del museo sono raccolti attrezzi per i lavori legati al vino, in particolare enormi torchi.
	Museo Martini di storia dell'enologia	Chieri (To) Ingresso: da martedì a venerdì 14.00/17.00, sabato e domenica 9.00/12.00 - 14.00/17.00. Giorno di chiusura: lunedì. Il museo è uno dei più interessanti e completi: la raccolta va da antichi oggetti in terracotta etruschi, attici e dell'età imperiale romana ad oggetti ed attrezzature di epoca contemporanea (notevole un carro agricolo decorato del XVII secolo e un grande torchio del XVIII). Nelle sale è presentata l'evoluzione dei sistemi di produzione del vino (coltivazione, pigiatura, conservazione, imbottigliamento ecc.). A Pessione è possibile visitare le cantine della villa che fu la prima sede degli stabilimenti della ditta Martini, conosciuta in tutto il mondo per la produzione del vermouth.

Raccolta di contadinerie	di Barolo (Cn); Nel Castello, antica dimora dei marchesi Falletti, è presente un'esposizione di oggetti legati alla vita contadina. Il castello è sede dell'Enoteca regionale.
--------------------------	--

1.2 a) Palazzo Ottolenghi: apertura di una nuova Enoteca Regionale in Città

L'azione prevede il recupero architettonico dei locali al piano terreno che insistono sui due cortili interni e che verranno destinati all'apertura di un'enoeca regionale dove poter degustare e vendere vini prodotti dalle aziende del territorio e quelli premiati alla Douja d'Or.

Le opere comprenderanno anche il recupero di locali di servizio da destinare a magazzini e cantina.

Il gestore dell'Enoteca verrà poi selezionato mediante procedure ad evidenza pubblica a seguito dell'ultimazione delle opere.

Alcuni esempi di best practice, relativi ad enoteche realizzate in palazzi storici, cui si è fatto riferimento sono:

- **Enoteca provinciale del Trentino**¹

Palazzo Roccabruna è la sede dell'Enoteca provinciale del Trentino, istituita dalla Camera di Commercio di Trento per la valorizzazione delle realtà enogastronomiche locali.



Nelle sale cinquecentesche del Palazzo è possibile scoprire i sapori ed i profumi dei vini trentini e della collezione permanente del TRENTO DOC, le bollicine trentine metodo classico, testimoni nel mondo della qualità della vitivinicoltura locale.

Assistiti da un sommelier gli ospiti possono approfondire la conoscenza dei vini locali in abbinamento ai prodotti del territorio.

Inoltre, nel corso dell'anno, alcuni giovedì e venerdì alle 18.00 l'Enoteca propone due laboratori enogastronomici per entrare in contatto diretto con le produzioni enologiche ed agroalimentari trentine: "I giovedì dell'Enoteca" e "Il sabato con il produttore".

¹ dal sito internet http://www.palazzoroccabruna.it/it/enoteca_e_cucina/Pages/default.aspx

Nel corso dell'anno Palazzo Roccabruna organizza alcuni fine settimana enogastronomici dedicati ai principali prodotti dell'agroalimentare locale proponendo degustazioni guidate, approfondimenti, incontri con esperti nazionali ed internazionali, dibattiti con i produttori. In campo nazionale l'Enoteca di Palazzo Roccabruna alimenta una rete di contatti con strutture dedicate alla promozione istituzionale di vini e prodotti con cui organizza scambi enogastronomici con iniziative promozionali volte a far conoscere a tutto tondo la realtà enogastronomica del Belpaese ("I gemellaggi dell'Enoteca").

Nei fine settimana enogastronomici la cucina di Palazzo Roccabruna, inserita nelle scuderie settecentesche ed attrezzata anche per la didattica, ospita i ristoranti trentini per proporre menù di territorio dedicati alla valorizzazione della cucina trentina e dei suoi prodotti ("A tavola con la cucina trentina").

A completare l'attività di Palazzo Roccabruna, oltre alle mostre e all'Osservatorio delle produzioni trentine che si occupa di ricerca economica e marketing, concorre la collaborazione con Accademia d'Impresa, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Trento che si occupa di formazione in campo turistico e commerciale e che organizza corsi di formazione in materia di enogastronomia e di comunicazione e valorizzazione dei prodotti trentini per operatori di settore e consumatori.



- **Enoteca Regionale del Barbaresco²**

L'Enoteca Regionale del Barbaresco è nata per valorizzare la produzione vitivinicola della zona.

La sua sede è a Barbaresco nel fabbricato della ex Confraternita di San Donato che la gente di Barbaresco ha costruito a metà dell'ottocento come ringraziamento per la splendida produzione vitivinicola delle colline intorno al paese.

Questa chiesa oggi è divenuta l'ambiente ideale per presentare ai visitatori ciò che la vigna e la cantina sanno creare.

Al Barbaresco è dedicato in primo luogo l'impegno promozionale di questa Enoteca.



² dal sito internet <http://www.enotecadelbarbaresco.it/>

In Enoteca, fanno bella mostra di sé le bottiglie di oltre 120 Aziende, con oltre 240 etichette, a rappresentare oltre il 90% dell'intera produzione della zona.

Presso l'Enoteca è possibile acquistare i Barbaresco di tutta la zona di produzione, grappe, aceto di Barbaresco e gadgets.

- **Enoteca Italiana di Siena³**

Enoteca Italiana: dal 1933, una lunga esperienza per promuovere i grandi vini d'Italia.

L'Enoteca Italiana, istituzione pubblica unica nel suo genere nel nostro Paese, fu fondata nel 1960 quale strumento operativo dell'Ente Mostra Mercato Nazionale dei Vini a DO e di Pregio, istituito, a sua volta, nel 1933 e riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica nel 1950.

Essa ha lo scopo di far conoscere, valorizzare e promuovere i grandi vini e la realtà vitivinicola nazionale.

A Siena, nella suggestiva sede, i bastioni di nord-est della Fortezza Medicea - imponente e insieme armoniosa testimonianza dell'architettura militare cinquecentesca, costruita dall'urbinate Baldassarre Lanci per Cosimo I de' Medici - sono esposti, in mostra permanente, oltre 1.500 vini, rigorosamente ammessi da una Commissione Giudicatrice, prodotti da oltre 600 aziende, che ora, grazie ad un sistema di informatizzazione avanzato e unico nel suo genere, "dialogano" con il visitatore fornendo un significativo spaccato del mondo vinicolo italiano.



I vini possono essere degustati in loco - nelle sale interne o nelle splendide terrazze - acquistati direttamente o ordinati dall'Italia e dall'estero, e su di essi e sulle aziende che li producono si possono acquisire informazioni e documentazione. I vini esposti nell'Enoteca costituiscono dunque una selezione rappresentativa



³ dal sito internet <http://www.enoteca-italiana.it/w2d3/v3/view/enoteca/enosito2/pubblica/enoteca/enoteca/esc.html>

dell'intera produzione nazionale di qualità: vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), a Denominazione di Origine Controllata (DOC), a Indicazione Geografica Tipica (IGT), vini da tavola di particolare pregio, compresi spumanti e vini speciali, distillati e liquori tipici.

L'Enoteca organizza inoltre corsi, incontri, convegni, seminari, intrattenimenti culturali (vino e musica, vino e arte, vino e poesia, ecc.) e, a giugno, la tradizionale "Settimana dei Vini", mentre a febbraio, la più recente "Settimana Nazionale dell'Olio"; partecipa a mostre e fiere in Italia e all'estero; svolge un'intensa attività editoriale, realizzando prestigiose pubblicazioni, tra cui "Il Paese del Vino".

1.2 b) Palazzo Ottolenghi: apertura di un Ristorante

L'azione prevede il recupero e restauro di locali al primo terreno del Palazzo da destinarsi all'insediamento di un ristorante in sinergia con l'attività dell'**Enoteca Regionale** prevista al piano terreno, dando la possibilità di avviare una ristorazione funzionale alle esigenze di promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio con un'impronta di fruizione diretta e semplificata ma sempre di alta qualità, sulla scorta anche delle esperienze di ristoranti in palazzi storici con caratteristiche più vicine alle enoteche regionali (Nizza, Canelli, Canale d'Alba, Vignale Monferrato), nella convinzione che tale cammino possa anche portare a una ristorazione riconosciuta di qualità, così come già avvenuto nell'Enoteca regionale di Canale in cui il valore della ristorazione ha trasformato la stessa in un ristorante stellato.

A conclusione delle opere verrà avviata una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto che avvierà l'attività di ristorazione nei locali.

Azione 1.1 e) - Palazzo Ottolenghi: Museo del Cinema

Si prevede di utilizzare i locali precedentemente previsti per l'insediamento del Ristorante Stellato, al primo piano del palazzo, per la localizzazione del Museo del Cinema (azione derivata dalla Scheda 6 – Palazzo Alfieri).

3.1 c) Coworking Cinematografico – Asti turismo e sviluppo del territorio- Sede UNESCO

L'azione prevede il recupero di locali da destinare ad attività di Coworking cinematografico.

In questi spazi si insedierà un cluster di competenze collegato al settore cinematografico, che avrà come obiettivo quello di attivare una rete di imprese o professionisti la cui attività abbia un'affinità con il settore dello spettacolo.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sperimentare forme di promozione innovative del territorio e delle sue eccellenze, peraltro già avviate con successo in altre aree sede di produzioni che hanno finito per connotare positivamente il contesto territoriale.

Si prevedono locali destinati alla sede operativa dello staff **ASTI TURISMO E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SEDE UNESCO** che si adopererà nella promozione del territorio astigiano.

3.1 d) Locali per la promozione del commercio e artigianato storico

L'azione prevedeva il recupero di locali al piano terra da destinare a spazi espositivi sulle botteghe storiche. Si è ritenuto però di realizzazione un percorso virtuale nel centro storico denominato "Botteghe storiche", con l'installazione, presso gli edifici e le strutture, di un considerevole numero di piccoli dispositivi a bassa energia denominati **Beacon**, che via **Bluetooth** possano trasmettere informazioni relative al percorso "Botteghe storiche" ai dispositivi mobili, dotati di apposita applicazione, che transitano nelle vicinanze.

Le attività storiche documentate anche dal censimento realizzato utilizzando la legge regionale 34/95 e raccolto nel volume *"Le botteghe in Piemonte - esterni ed interni tra il 1750 e 1930"* a cura di Chiara Ronchetta, dal quale sono estrapolate alcune delle immagini che vengono riportate in queste pagine, saranno pertanto segnalate da apposita APP lungo il percorso.



I locali precedentemente destinati a Spazio "Botteghe Storiche", a seguito del nuovo percorso virtuale che non necessita di spazio, saranno quindi utilizzati per la promozione del commercio e dell'artigianato storico creando una vetrina espositiva su corso Alfieri, eventualmente dedicata a segnalare maggiormente le manifestazioni enogastronomiche presenti in città, in sinergia con le attività dell'Enoteca Regionale e del Ristorante .



		<p>Azione 4.1 b) - Efficiamento energetico Palazzo Ottolenghi</p> <p>L'azione prevede di intervenire su Palazzo Ottolenghi con opere di efficientamento energetico, mediante rifacimento e coibentazione del tetto, sostituzione di serramenti e eventuale rifacimento/sostituzione di impianti tecnologici.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Accrescere la capacità della Città di offrire spazi a disposizione per eventi, manifestazioni ed attività che valorizzino il patrimonio culturale ed enogastronomico del territorio.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di visitatori (avventori)/anno</p> <p>Riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRÀ REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubbliche, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione; • avvio dell'iter ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti privati che gestiranno l'Enoteca Regionale e il Ristorante.
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpare i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente.</p> <p>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE</p> <p>CITTÀ DI ASTI</p>

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE/RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO
		DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022											
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6					
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																			
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PROGETTAZIONE													X	X	X	X	X	X																														
PROGETTAZIONE																		X	X	X	X					X																						
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																						X	X			X																						
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI/SERVIZI																										X	X	X																				
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																														X	X	X	X	X	X	X	X											
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																																													X	X		
ESERCIZIO/FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																																															X	

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO						
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Totale
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)						
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)		€ 73.432,70	€ 217.659,63	€ 503.362,50	€ 207.128,22	€ 1.001.586,05
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		€ 134.946,70	€ 399.975,04	€ 924.987,50	€ 380.622,33	€ 1.840.531,57
Totale		€ 208.382,41	€ 617.634,67	€ 1.428.350,00	€ 587.750,55	€ 2.842.117,62 Al netto delle somme non ammissibili

4.3 - SCHEDA 3. MUSEO DI SANT'ANASTASIO

- **Azione 1.1 b) - Ampliamento attuale Museo di Sant'Anastasio, con la creazione della sezione archeologica**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 1.292.362,94 di cui € 935.306,40 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 233.826,60 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 123.229,94 a valere su fondi comunali (SPESA NON AMMISSIBILE)										
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6) <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>IMPORTO TOTALE SCHEDA</th> <th>QUOTA OT6</th> <th>QUOTA OT4</th> <th>QUOTA OT2</th> <th>NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 1.292.362,94</td> <td>€ 1.169.133,00</td> <td></td> <td></td> <td>€ 123.229,94</td> </tr> </tbody> </table>	IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	€ 1.292.362,94	€ 1.169.133,00			€ 123.229,94
IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE								
€ 1.292.362,94	€ 1.169.133,00			€ 123.229,94								
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO AMPLIAMENTO DEL MUSEO DI SANT'ANASTASIO CON REALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DEDICATE AD ARCHEOLOGICO ED EGIZIO										
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato nella sede dell'ex Palazzo del Collegio nel centro storico.										
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti: l'ampliamento permetterà inoltre di creare una nuova sezione dedicata all'esposizione dei reperti archeologici del territorio astigiano, attualmente custoditi presso la Soprintendenza Archeologica del Piemonte a Torino.										
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO										

Il Museo di Sant'Anastasio è collocato in C.so Alfieri n. 365/A. Ospita reperti dall'VIII al XII secolo e la molto pregevole Cripta di Sant'Anastasio. Il processo in corso di riorganizzazione delle sovrintendenze ha evidenziato l'esistenza a Torino di numerose casse di reperti archeologici astigiani che rischierebbero di essere trasferiti ad Alessandria. Con il progetto si intende ampliare l'attuale museo lapidario in Museo di Sant'Anastasio e Archeologico, ristrutturando un locale già esistente e collocando in esso i reperti archeologici. Il trasferimento inoltre della mummia attualmente collocata nel complesso di San Pietro in Consavia, consentirebbe di organizzare una sezione egizia.



L'Amministrazione comunale, nei programmi di salvaguardia e valorizzazione del proprio patrimonio

storico-artistico, ha da tempo inserito il recupero del complesso architettonico costituente il Museo di Sant'Anastasio, polo museale di elevato interesse artistico e culturale in quanto interessante convivenza dei resti architettonici della chiesa romanica di Sant'Anastasio, dell'omonima cripta di epoca carolingia, e dei reperti lapidei medievali di provenienza astigiana costituenti il Museo Lapidario.

Il museo con il relativo sito archeologico sono localizzati al piano seminterrato di una parte di edificio del complesso dell'ex Palazzo del Collegio, destinata ad attività scolastica.

Il progetto di restauro conservativo e di riqualificazione funzionale generale, avviato già dai primi anni ottanta quando il Museo Lapidario venne qui trasferito dalla vecchia sede del complesso di San Pietro in Consavia, considerata la notevole entità dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere e l'alto impegno economico a cui l'Amministrazione sarebbe stata sottoposta, è stato diviso in più lotti funzionali di intervento.

Sono stati pertanto avviati e conclusi i seguenti lotti funzionali:

- due lotti di interventi relativi al "restauro conservativo, ampliamento, risanamento igienico, riqualificazione funzionale con abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento alle normative vigenti";
- un lotto di intervento relativo al "restauro conservativo della cripta e del sito archeologico circostante";
- due lotti di intervento relativi all'allestimento museale ed espositivo.

Con la realizzazione delle opere in progetto, costituenti il terzo lotto funzionale e di completamento, sarà possibile ultimare il complesso espositivo, e tutto il piano seminterrato sarà destinato ad ospitare il Museo di Sant'Anastasio. In particolare le opere di completamento in progetto prevedono il recupero dei locali ancora in disuso, mediante la realizzazione di interventi di restauro conservativo, risanamento igienico, riqualificazione funzionale, abbattimento delle barriere architettoniche ed interventi di adeguamento alle normative vigenti.

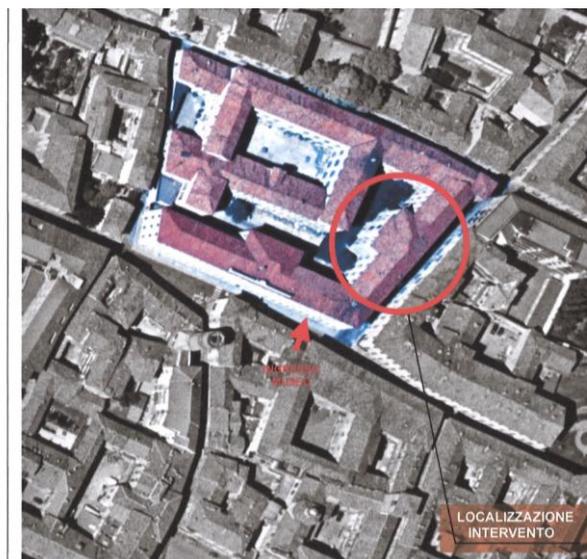
Si evidenzia che i locali oggetto di intervento, ubicati tra la parte di museo ormai totalmente restaurata e funzionante ed il salone destinato a deposito archeologico e laboratorio di restauro del museo stesso, si sviluppano su una superficie netta di circa mq. 348 e renderanno possibile, ad opere concluse, l'ampliamento delle sale espositive del Museo con la creazione di un'ampia sala didattica per ragazzi e l'esposizione di importanti reperti tuttora custoditi nel deposito archeologico.

Localione Urbanistica

Il complesso architettonico ed il sito archeologico, costituenti il Museo di Sant'Anastasio con i locali oggetto dell'intervento, sono localizzati al piano seminterrato dell'ex Palazzo del Collegio, edificio che attualmente ospita il Liceo Classico "Vittorio Alfieri", un istituto professionale e la Biblioteca Astense.

Il complesso architettonico si sviluppa tra via Goltieri, corso Vittorio Alfieri e via Giobert. L'accesso al museo, che originariamente avveniva dal cortile interno con ingresso sulla via Goltieri, già con le opere del primo lotto di lavori è stato realizzato sul corso Vittorio Alfieri al numero civico 365/A.

I locali oggetto di intervento sono di proprietà comunale, e la destinazione d'uso, ad opere concluse, sarà museale ed espositiva ed andrà a completare definitivamente il nucleo delle sale costituenti il Museo di Sant'Anastasio.



Fattibilità dell'intervento

Il complesso architettonico è vincolato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte) sulla base di quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 737", in quanto di proprietà Comunale.

Il progetto, finalizzato al recupero di locali attualmente in disuso è stato impostato prevedendo interventi di restauro conservativo, risanamento igienico, riqualificazione funzionale, ed abbattimento delle barriere architettoniche con interventi di adeguamento alle normative vigenti.

Relazione Storica

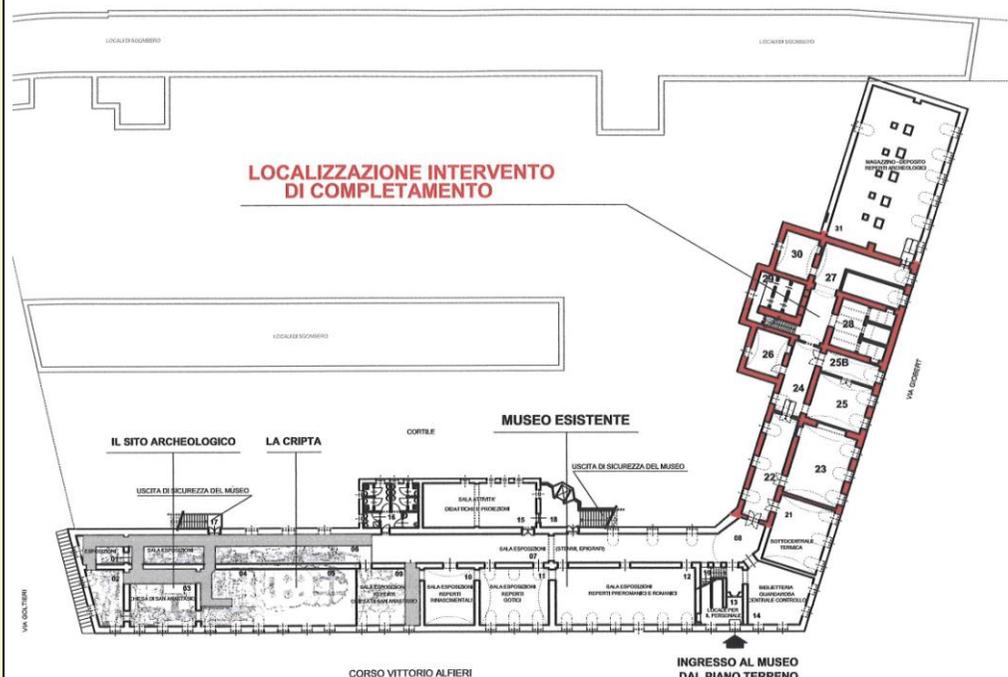
Il Museo di Sant'Anastasio, in origine Museo Lapidario della città, dopo gli allestimenti nel complesso della chiesa della SS. Annunziata, a Palazzo Alfieri ed al Battistero di San Pietro, nel 1981 è stato localizzato definitivamente nei locali del piano seminterrato del Liceo Classico "Vittorio Alfieri", attigui alla cripta di Sant'Anastasio con accesso dalla via Goltieri. Il museo inizialmente aveva una superficie lorda di circa mq 400 ed una superficie netta di circa mq 260. Chiuso subito per carenza di spazio e perché non più a norma con la legislazione vigente, a seguito della realizzazione degli interventi di restauro, di ampliamento e di adeguamento alle normative vigenti, il Museo di Sant'Anastasio si sviluppa ora su una superficie lorda di circa mq 1.440,00 con una superficie netta di circa mq 1.037,00.

Degno di nota il fatto che tutto il museo, scavi archeologici compresi, è perfettamente agibile anche alle persone con ridotte o impedito capacità motorie. Il fulcro del museo è costituito dalla cripta e dai resti delle successive chiese di Sant'Anastasio, una stratificazione di architetture la cui cronologia può essere così ricostruita: in epoca romana (I secolo d.C.) il sito venne interessato da un vasto intervento di sistemazione urbanistica, evidenziato dai ritrovamenti di tracce di una grande piazza lastricata, nella quale si può riconoscere il foro della città romana di Hasta. Il nucleo di epoca altomedioevale (VII-IX secolo) è costituito dalla chiesa e dal cimitero. La chiesa altomedioevale, all'inizio dell'XI secolo, fu totalmente ricostruita con la realizzazione della cripta che presentava sei colonne di marmo romane di spoglio (recuperate cioè da preesistenti edifici di Asti romana) con basi e capitelli anch'essi di spoglio, questi ultimi databili alla prima metà del secolo VIII.

Agli inizi del XII secolo la chiesa romanica fu parzialmente demolita e ricostruita con dimensioni decisamente maggiori: anche la cripta fu ampliata, sia verso est sia verso ovest. Le colonne ed i capitelli facenti parte di questo ampliamento sono in arenaria, pietra tipica dell'edilizia locale in quanto presente in abbondanza nell'Astigiano, specie nel basso Monferrato.

L'ampliamento della cripta dovrebbe quasi sicuramente essere coevo alla costruzione della nuova soprastante basilica romanica di Sant'Anastasio, databile appunto alla prima metà del XII secolo. Di questo intervento di ampliamento sono oggi visibili parte delle fondazioni, alcuni resti di pilastri della navata centrale, l'attacco con relative fondazioni dell'abside della navata nord (la chiesa era orientata con l'abside ad est e divisa in tre navate)

oltre ad un cospicuo gruppo di capitelli.



L'antica chiesa medievale fu totalmente demolita per far posto ad una nuova chiesa (sempre dedicata a Sant'Anastasio), tra il 1597 e il 1619. La facciata della chiesa barocca era prospiciente la via Maestra, (fig. 13 e 14) cioè rivolta a sud, e con l'abside a nord (il nuovo edificio è ben individuabile nella planimetria di Asti del *Theatrum Statuum Sabaudiae*, del 1682. Di questa costruzione secentesca (demolita a sua volta nel 1907 per permettere la costruzione dell'attuale edificio del Liceo Classico) rimangono qui in sito

soltanto il muro che taglia in due la cripta, muro su cui poggiava la parete est della chiesa e nel quale è inglobata una colonna in arenaria con capitello a motivi vegetali, e la scala di discesa nella cripta; sono invece conservati altrove la balaustra del presbiterio, che delimita oggi la cappella di San Francesco di Sales in duomo, e gli affreschi parietali settecenteschi dell'Aliberti e di Federico Bianchi, oggi nella Pinacoteca Civica.

Va ricordato che le diverse chiese di Sant'Anastasio succedutesi in questo sito facevano parte dell'omonimo convento delle monache benedettine, già attestato da un documento del 1008. Così come è attestata da una pergamena datata 792 l'originaria chiesa altomedievale di Sant'Anastasio, di cui, come precedentemente illustrato, non rimane alcuna traccia, anche se alcuni dei capitelli reimpiegati nella parte più antica della cripta provengono

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

		<p>proprio da questa prima chiesa.</p> <p>Secondo studi più recenti il monastero sarebbe stato fondato intorno al 730-740 dal re longobardo Liutprando nel quadro di una politica religiosa volta a promuovere la devozione verso Sant'Anastasio.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Potenziare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di visitatori/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE</p> <p>CITTÀ DI ASTI</p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																						
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022																	
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6											
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																									
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PROGETTAZIONE														X	X	X	X	X	X																																			
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																				X	X	X	X	X																														
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI																										X	X	X	X																									
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																												X	X	X	X	X	X	X	X	X																		
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																																			X	X																		
ESERCIZIO/FUNZIONALI A PIENO REGIME																																												X										

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO						
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Totale
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)						
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)						
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		€ 65.099,20	€ 245.054,13	€ 539.000,00	€ 319.979,67	€ 1.169.133,00 Al netto delle somme non ammissibili

4.4 - SCHEDA 4. MUSEO PALEONTOLOGICO

• **Azione 1.1 c) - Ampliamento attuale museo Paleontologico**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 1.105.000,00 di cui € 800.000,00 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 200.000,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 105.000,00 a valere su fondi comunali (SPESA NON AMMISSIBILE)			
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)			
		IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2
		€ 1.105.000,00	€ 1.000.000,00		
					NON AMMISSIBILE
					€ 105.000,00
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO AMPLIAMENTO DEL MUSEO PALEONTOLOGICO ATTRAVERSO IL RESTAURO DELL'"EX CHIESA DEL GESU"			
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato nel palazzo del Michelerio - ex Chiesa del Gesù			
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente, in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti, attraverso l'ampliamento del museo Paleontologico.			
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO Il Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano è una delle più importanti strutture museali nell'ambito della paleontologia in Piemonte e le proprie collezioni comprendono esemplari di rilevanza anche sovranazionale.			



La gestione del museo è svolta dal Parco Paleontologico dell’Astigiano che gestisce anche le aree protette regionali del territorio provinciale di Asti.

L’Ente ha inteso dare attraverso questa struttura museale la dovuta importanza e una degna valorizzazione al patrimonio paleontologico che rappresenta senza dubbio l’aspetto naturalistico peculiare di questo territorio, costituendo un’inestimabile, se non esclusiva, ricchezza culturale, scientifica ed economica.

Attraverso un percorso scientifico-espositivo previsto sviluppato in circa 2.000 metri quadrati di superficie, verrà raccontata la storia degli ultimi 45 milioni di anni attraverso i reperti fossili venuti alla luce nell’Astigiano.

La valenza paleontologica è infatti l’elemento che connota e distingue questo territorio, testimoniata dai ricchissimi affioramenti fossiliferi e dai diffusi ritrovamenti diretti di vertebrati. Le colline dell’Astigiano costituiscono un’area geo-paleontologica tra le più importanti d’Italia e d’Europa.

Attualmente la parte espositiva comprende la mostra temporanea “Quando tra i filari...nuotavano le balene” il cui percorso si sviluppa a partire dalla paleontologia generale e quella territoriale descrivendo i periodi geologici tra il Miocene ed il Pliocene, con una carrellata degli eventi geologici degli ultimi 25 milioni di anni. Una seconda parte espone la raccolta di tutti i resti fossili di cetacei astigiani ritrovati negli ultimi 55 anni, sia misticeti (balene) che odontoceti (delfini), risalenti all’epoca pliocenica (tra 5 e 2 milioni di anni fa) quando tutta la Pianura Padana era occupata dal mare. Alcuni di questi reperti sono molto importanti, per esempio la Balenottera di Valmontasca (Vigliano d’Asti), scoperta nel 1959, è forse l’esemplare più completo del genere, mentre la Balena “Tersilla” di S. Marzanotto d’Asti è l’unico rappresentante al mondo della sua specie.

In questo quadro s’inseriscono perfettamente le specifiche competenze e le finalità principali dell’Ente di Gestione del Parco Paleontologico dell’Astigiano rivolte alla salvaguardia e conservazione delle caratteristiche naturali del proprio territorio, tra cui il patrimonio paleontologico.

L’ambito operativo del Museo Paleontologico è ovviamente inter-provinciale in quanto gli areali geografici di

estensione delle formazioni sedimentarie, da cui provengono i fossili, superano i confini territoriali stabiliti da convenzioni politiche, perciò il Museo ha una connotazione territoriale.

Si ricorda che l'Ente Parco Paleontologico dell'Astigiano è attualmente l'unica struttura regionale che interviene direttamente, in modo specifico e tecnico, nella salvaguardia delle emergenze paleontologiche, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte:

- nelle proprie aree protette, a tal riguardo è stata stipulata un'apposita convenzione tra l'Ente e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.
- in diverse località dell'Astigiano dove si sono realizzati interventi d'urgenza per il recupero di reperti, altrimenti destinati ad una totale perdita, che hanno permesso il recupero di esemplari fossili importantissimi per la scienza e unici al mondo (balene e delfini).

Il personale tecnico-scientifico dell'Ente, operando nei vari casi di recupero di reperti, ha implementato la propria esperienza in campo paleontologico, costituendo un nucleo tecnico d'intervento e supporto nei casi d'urgenza in collaborazione e supporto con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.

Da quanto accennato si può quindi ben comprendere la grandissima potenzialità paleontologica attuale e futura del settore piemontese centro meridionale, ancora poco conosciuta rispetto alla propria importanza regionale.

Il Museo, oltre alle proprie specifiche funzioni, peraltro già attuate da anni nell'ambito delle attività specifiche dell'Ente Parco Paleontologico dell'Astigiano, costituirà il polo centrale di riferimento del Distretto Paleontologico dell'Astigiano in corso di sviluppo, che comprenderà anche la Rete Museale dei Geositi.

I locali a destinazione museale dello storico Palazzo del Michelerio sono di proprietà dell'Agenzia Territoriale della Casa di Asti, in comodato d'uso gratuito venticinquennale all'Ente.

Per realizzare il Museo è stato necessario dapprima ristrutturare e riqualificare gli spazi destinati alle strutture museali, queste sono opere state dapprima suddivise in 3 lotti funzionali, come previsto dal progetto specifico.

In seguito, in conseguenza dei finanziamenti assegnati in somme ritagliate parzialmente sui Lotti previsti, si è reso necessario prevedere quattro lotti. A tal riguardo, è opportuno fare un sintetico prospetto delle fasi operative previste e realizzate.

Nel 2011 si è concluso I LOTTO delle opere di riqualificazione funzionale della parte d'immobile del Palazzo del Michelerio, destinata a Museo Paleontologico che ha compreso:

- le opere di demolizione e modifiche propedeutiche ai successivi lavori;
- gli scavi e sondaggi archeologici del piano cantinato previsti per legge;
- il rifacimento del vano scala e dell'ascensore;
- la messa in opera dei serramenti lato cortile;
- la realizzazione di struttura metallica specifica portante del soppalco e di sostegno della volta dei locali dei laboratori scientifici.

Questo per un importo lordo di €725.492,50.

Il LOTTO (concluso nel 2012) per una somma di € 970.000,00, comprende tutte le opere edili e di impiantistica per realizzare e rendere utilizzabili gli uffici dell'Ente e del Museo stesso, i laboratori da studio e i depositi per i campioni paleontologici. Esso è suddiviso in due parti principali:

- le opere edili di adattamenti funzionale dei locali;
- gli impianti tecnologici;

Le risorse economiche necessarie per le opere finora appaltate sono state interamente assegnate dalla Regione Piemonte, dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Protette e dalla Direzione ai Beni Culturali o fondi propri dell'Ente.

III LOTTO (concluso nel 2015)

Ha compreso l'adeguamento museale del locale al piano seminterrato (percorso espositivo, servizi collaterali), la galleria al primo piano (ex biblioteca), il locale biglietteria e i locali al piano ammezzato. Per la realizzazione di questo lotto è stato concesso un finanziamento dalla Regione Piemonte nell'ambito del POR — FESR 2007-13 (Asse III — Riqualificazione territoriale — Tutela dei beni ambientali e culturali) di 1.000.000,00 di Euro vincolato con un cofinanziamento di 250.000,00 Euro da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Asti.

IV LOTTO (oggetto di richiesta finanziamento)

Per il completamento dei lavori di riqualificazione e adeguamento museale dei locali della ex Chiesa del Gesù (IV Lotto) che comprendono ora i restanti spazi della detta Chiesa, i più rilevanti dal punto di vista areale e volumetrico, nonché dal lato spettacolare, data la presenza sulla volta dell'affresco, opera più importante, dell'artista Gian Carlo Aliberti (1670-1727).

ALLESTIMENTO

Agli interventi strutturali vanno aggiunti quelli dell'allestimento completo definitivo comprendente sia la parte espositiva (piano seminterrato) e la Chiesa del Gesù e la sistemazione con adeguati arredi funzionali dei depositi e laboratori del piano terra.

Va considerata la complessità dell'allestimento che deve sposare la "classicità" dell'argomento con la modernità di un'esposizione che si allinea con le più importanti del settore a livello nazionale e non solo, esaltando le particolarità e i propri esemplari esposti con spettacolarità, pur se con rigore scientifico.

Inoltre va previsto ciò che è stato evidenziato dai contatti avuti questi ultimi tempi con il Conservatore della sezione di paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali e i Responsabili del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Torino che hanno valutato la possibilità di trasferire ad Asti gli esemplari storici di cetacei fossili astigiani, in carico al Museo Regionale di Scienze Naturali. Questi esemplari aggiunti a quelli già in deposito nel Museo astigiano andrebbero a costituire un "Centro Museale dei Cetacei Fossili Piemontesi".



7	RISULTATI ATTESI	INDICARE I RISULTATI ATTESI Migliorare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO Numero di visitatori/anno
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRÀ REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE. A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti: <ul style="list-style-type: none"> • costituzione, per 50 anni, di un diritto di superficie reale sull'immobile interessato dall'intervento • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di

		<p>ammissibilità all'A.d.G.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA: La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTÀ DI ASTI</p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022											
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6					
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																			
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																									
PROGETTAZIONE																								X																								
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																									X	X																						
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI																											X	X	X	X																		
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																															X	X	X	X	X													
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																																				X												
ESERCIZIO/FUNZIONALI A PIENO REGIME																																					X											

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO						
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Totale
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)						
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)						
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		€ 39.049,20	€ 227.054,13	€ 567.339,15	€ 166.557,52	€ 1.000.000,00 Al netto delle somme non ammissibili

4.5 - SCHEDA 5. LA PORTA DEL MONFERRATO

- **Azione 2.1 a) - Benvenuti ad Asti porta del Monferrato**
- **Azione 4.1 a) – Efficientamento energetico Palazzo Civico di Piazza San Secondo**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 1.721.854,78 di cui € 1.234.172,27 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 308.543,07 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 179.139,44 a valere su fondi comunali (SPESA NON AMMISSIBILE)				
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)				
		IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		€ 1.721.854,78	€ 787.683,40	€ 755.031,94		€ 179.139,44
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PUNTO AVANZATO DI ACCOGLIENZA DEL TURISTA PRESSO IL PALAZZO CIVICO DI PIAZZA SAN SECONDO				
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato nella sede del Palazzo Civico in piazza San Secondo				
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE E DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta ad accrescere la capacità della Città di far conoscere al turista le proprie risorse culturali e storiche.				
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Azione 2.1 a) - Benvenuti ad Asti porta del Monferrato				



L'azione prevede il miglioramento dei servizi di assistenza ai turisti. Si prevede l'allestimento dell'ufficio **BENVENUTI AD ASTI PORTA DEL MONFERRATO**, un nuovo spazio dedicato alla fornitura delle informazioni turistiche e alla promozione delle iniziative legate al turismo. Tale spazio vuole essere il punto di primo contatto del turista. Attualmente svolge queste funzioni l'A.T.L. che ha sede in Piazza Alfieri ma in un immobile non di pregio e in uno spazio piuttosto ristretto. Il progetto prevede il trasferimento della sede dell'ATL nel Palazzo Civico comunale, al piano terra. In tale luogo, ubicato nel cuore della città, il turista potrà:

- ricevere informazioni turistiche;
- ritirare materiale turistico;
- venire a conoscenza, mediante specifici spazi dedicati, delle opportunità offerte dal territorio;
- usufruire dei servizi igienici;
- Ricevere assistenza, compresa la prenotazione dei servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento;

L'ufficio inoltre promuoverà iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche nonché le manifestazioni dirette ad attrarre i turisti e a favorire il soggiorno.

L'intervento è collegato alla Scheda 13 – DigitASTI - Azione 2.1 e).b La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti, che prevede la realizzazione di:

- un sistema museale digitale che permetta di pianificare la visita ai Musei astigiani, scoprire le mostre in corso e visionare opere, video, contributi audio e contenuti speciali, anche relative all'edificio che ospita il Museo;

- percorsi nel centro storico che, mediante l'installazione presso edifici e strutture di un considerevole numero di piccoli dispositivi a bassa energia denominati **Beacon**, possano trasmettere informazioni via *Bluetooth* (promozioni, eventi, notizie storiche, enogastronomia etc...), ai dispositivi mobili, dotati di apposita applicazione, che transitano nelle vicinanze
- realizzazione di APP per il *Virtual Tracking* lungo percorsi guidati a piedi o in bicicletta attraverso la "Asti dei percorsi": medievale, gotico, rinascimentale, parchi astigiani, lungo fiume, fossili, vino, città accessibile (*for all*) e percorso delle torri (M'illumino le torri).

utilizzando per l'allestimento di questo spazio multimediale, interattivo e didattico, per le caratteristiche proprie dell'intervento previsto, le risorse ricomprese nell'obiettivo tematico OT2 della Scheda 13 – DigitASTI.

LOCALI

Piano terreno di Palazzo Civico, in Piazza San Secondo n. 1 circa 640 mq

Il Palazzo, sede del Comune, edificato su preesistenze medioevali, nel 1727 è stato ripasmato da Benedetto Alfieri nelle forme barocche che conserva tutt'oggi.

SOGGETTO GESTORE

Il nuovo ufficio sarà gestito dall'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale – ATL - che ha il compito di favorire la valorizzazione delle risorse turistiche locali, raccogliere e diffondere informazioni, e gestire direttamente il servizio informazioni turistiche.

SERVIZI OFFERTI

Durante il percorso di consultazione e co-progettazione l'A.T.L. ha presentato la seguente proposta:

a) Ufficio informazioni turistiche – Front office

1. arredo concepito in armonia con i prodotti territoriali, colori che richiamino il paesaggio e il prodotto principe del territorio, ovvero il vino
2. servizi ai turisti al momento non disponibili presso l'attuale sede:
 - 2.1 Toilette pubblica per turisti priva di barriere architettoniche
 - 2.2 Postazione internet con Pc fisso (wi-fi già disponibile anche presso sede attuale), accessibile
 - 2.3 Area accoglienza bimbi
 - 2.4 rastrelliere ed espositori per:

- 2.4.1 Materiale promozionale generico dei Comuni del territorio (eventi e presentazioni)
- 2.4.2 Materiale promozionale su strutture ricettive
- 2.4.3 Area offerte per soggiorni e pasti sul territorio
- 2.4.4 Area materiale vario e guide turistiche
- 2.5 Corner vendita biglietteria musei locali (biglietto unico) prenotazioni servizi vari (visite a cantine – Piemonte on wine) e vendita abbonamento musei regione Piemonte/Lombardia
- 2.7 book shop (per gadget e pubblicazioni)

b) Ufficio informazioni turistiche – Percorso: una vetrina del territorio

Sala multimediale delle emozioni multifunzionale utilizzabile anche per incontri con operatori turistici e giornalisti nazionali ed esteri, conferenze, presentazioni per iniziative del settore turistico (spazio concepito come quello realizzato a Palazzo Mazzetti dove con un sistema di proiettori ad alta definizione vengono proposti scorci del territorio). Sedute fisse e ampliabili a seconda delle esigenze. Pannelli touchscreen per approfondimenti su temi e prodotti con traduzioni nelle varie lingue.

Sala delle suggestioni: prendendo spunto da alcuni allestimenti visti in occasione di Expo (Vedi Padiglione Corea), presentazione multimediale di grandi brand del territorio inclusi chef stellati, piatti della tradizione locale, vini, ecc

Sala degli itinerari: sempre utilizzando strumenti ad alta definizione, proposte di itinerari sul territorio: nord Est, Nord ovest, Sud

Sala dell'approfondimento: piccola area preposta ad ospitare una biblioteca turistica con tutte le pubblicazioni edite negli anni e che illustrano il territorio e le sue eccellenze. Testi in consultazione
Una musica di sottofondo accompagna il turista in questo percorso.

c) Centro servizi e back office

1. uffici ATL:

- 1.1 – Presidenza (1 postazione)
- 1.2 – Amministrazione e Coordinamento (2 postazioni)
- 1.3 – Promozione (2 postazioni)
- 1.4 – Statistiche e gestionali data base strutture ricettive/gestione web (1 postazione)
- 1.5 – saletta riunioni CDA

		<p>Azione 4.1 a) – Efficientamento energetico Palazzo Civico di Piazza San Secondo</p> <p>Il progetto sul palazzo comprenderà anche opere di efficientamento energetico, mediante rifacimento e coibentazione del tetto con smaltimento di amianto, sostituzione dei serramenti e rifacimento/sostituzione di impianti tecnologici.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Accrescere la capacità di offrire servizi di accoglienza turistica</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di turisti accolti/anno</p> <p>Riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRÀ REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione; • inizio della gestione del nuovo punto di accoglienza da parte dell'ATL
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente.</p> <p>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

	ATTUATORE	CITTÀ DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022											
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6					
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																			
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PROGETTAZIONE													X	X	X	X	X	X	X	X																												
PROGETTAZIONE																				X	X	X	X							X	X																	
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																										X	X																					
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI/SERVIZI																													X	X	X																	
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																																X	X	X	X	X	X											
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																																													X			
ESERCIZIO/FUNZIONALI A PIENO REGIME																																															X	

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO						
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Totale
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)						
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)		€ 16.233,97	€ 118.365,41	€ 293.136,63	€ 327.295,92	€ 755.031,94
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		€ 16.936,01	€ 123.484,14	€ 305.813,37	€ 341.449,88	€ 787.683,40
Totale		€ 33.169,98	€ 241.849,56	€ 598.950,00	€ 668.745,80	€ 1.542.715,34 Al netto delle somme non ammissibili

4.6 - SCHEDA 6. PALAZZO ALFIERI – PRIORITÀ II

Le azioni previste nella presente scheda saranno realizzate nell’ambito della scheda n. 2 PALAZZO OTTOLENGHI – TRA VINO E CULTURA.

La scheda N. 6 “PALAZZO Alfieri” rimane al momento sospesa a seguito del suddetto accorpamento:

- **Azione 1.1 e) – Palazzo Alfieri: museo del cinema “G. Pastrone” (azione inserita nella scheda 2)**
- **Azione 3.1 b) – Coworking enogastronomico (azione inserita nella scheda 2)**

4.7 - SCHEDA 7. ASTI PER IL TURISTA – PRIORITÀ II

• Azione 2.1 b) – Asti per il turista: servizi, mobilità e decoro urbano

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 2.435.156,00 di cui € 1.461.931,00 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 973.225,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)				
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)				
		IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		€ 2.435.156,00	2.435.156,00			
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO AMPLIAMENTO PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E COLLEGAMENTO ALLA RETE DELLE CICLOVIE CITTADINE				
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) CENTRO STORICO				
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di accogliere il turista, garantendo maggiore accessibilità al centro storico a piedi e/o utilizzando percorsi ciclabili¹ collegati con le piste realizzate, in parte, con la programmazione POR FESR 2007/2013 .				
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'azione in oggetto prevede l'ampliamento dell'isola pedonale in modo da consentire al turista la visita dei palazzi storici della Città, in maniera più completa e sicura. A corredo di questa azione saranno previsti interventi sulla cartellonistica e sul decoro urbano.				

		<p>L'ipotesi allo studio è quella di una pedonalizzazione anche parziale dell'area di piazza Alfieri, di piazza Roma e del tratto di corso Alfieri compreso tra quest'ultima e piazza Cairoli.</p> <p>I nuovi interventi si integrano con quelli in corso di realizzazione in Piazza Alfieri e nel tratto di corso Alfieri, compreso tra quest'ultima e il complesso di San Pietro in Consavia.</p> <p>A seguito della revisione del P.O.R., secondo le modalità indicate nell'Allegato 1 alla D.G.R. 22 dicembre 2017 n. 44-6236, possono rientrare in questa azione anche interventi volti ad agevolare l'accesso dei turisti e dei cittadini al centro storico utilizzando circuiti ciclo pedonali da costruire ad integrazione di quelli già realizzati, anche con la programmazione POR FESR 2007/2013.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Migliorare le possibilità di spostamento dei turisti e dei cittadini sui percorsi pedonali e/o ciclabili nel centro storico.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di presenze turistiche/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si</p>

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

	DELL'INIZIATIVA	riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.
11	SOGGETTO ATTUATORE	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTÀ DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ		ANNO 0					ANNO I					ANNO II					ANNO III					ANNO IV										
DISPONIBILITA' FINANZIAMENTO						X																										
PROGETTAZIONE							X	X	X	X	X																					
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																	X															
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																		X	X	X												
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																			X	X	X	X	X	X								
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																										X						
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																										X	X	X	X	X	X	X

4.8 - SCHEDA 8. SAN PIETRO IN CONSAVIA

- **Azione 1.1 f) – Restauro del complesso di San Pietro in Consavia – Allestimento locali ex Museo Archeologico**
Priorità I
 - **Completamento restauro del complesso – Priorità II**

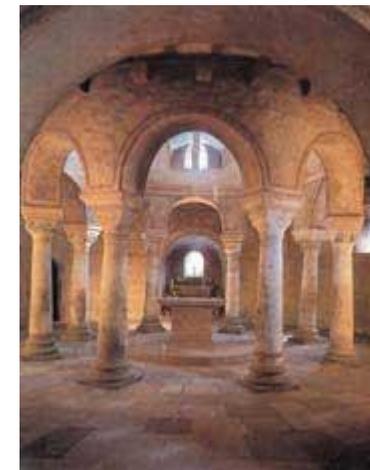
1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	<p>INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC)</p> <p>€ 781.194,40 di cui € 599.744,80 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 149.936,20 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 31.513,40 a valere su fondi comunali e/o di terzi (SPESA NON AMMISSIBILE)</p>																				
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	<p>DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)</p> <p>Restauro del complesso di San Pietro in Consavia</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">IMPORTO SCHEDA OPERE DI RESTAURO</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT6</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT4</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT2</th> <th style="text-align: center;">NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€ 331.513,40</td> <td style="text-align: center;">€ 300.000,00</td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">€ 31.513,40</td> </tr> </tbody> </table> <p>Completamento restauro del complesso – FASE 2 - PRIORITÀ II -</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">IMPORTO SCHEDA COMPLETAMENTO RESTAURO DEL COMPLESSO</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT6</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT4</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT2</th> <th style="text-align: center;">NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€ 449.681,00</td> <td style="text-align: center;">€ 449.681,00</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	IMPORTO SCHEDA OPERE DI RESTAURO	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	€ 331.513,40	€ 300.000,00			€ 31.513,40	IMPORTO SCHEDA COMPLETAMENTO RESTAURO DEL COMPLESSO	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	€ 449.681,00	€ 449.681,00			
IMPORTO SCHEDA OPERE DI RESTAURO	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE																		
€ 331.513,40	€ 300.000,00			€ 31.513,40																		
IMPORTO SCHEDA COMPLETAMENTO RESTAURO DEL COMPLESSO	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE																		
€ 449.681,00	€ 449.681,00																					
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	<p>INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN PIETRO IN CONSAVIA</p>																				
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	<p>SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET)</p> <p>L'intervento verrà realizzato nel complesso di San Pietro in Consavia nel centro storico</p>																				
5	COERENZA PROGRAMMATICA E	<p>INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO</p>																				

	CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	L'azione è coerente in quanto volta a potenziare l'offerta culturale della Città, rivolta a turisti, cittadini e studenti, attraverso il restauro del complesso di San Pietro in Consavia, già inserito nel percorso europeo delle Rotonde del Santo Sepolcro.
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p>  <p>L'azione prevede un intervento di restauro conservativo del complesso di San Pietro in Consavia e la sua valorizzazione turistico/culturale nell'ambito del percorso europeo delle Rotonde del Santo Sepolcro.</p> <p>Il restauro conservativo consiste nel risanamento del basamento in muratura e blocchi di tufo degradati a seguito eventi atmosferici e umidità proveniente dal terreno, rifacimento del tetto e di porzioni del muretto di recinzione.</p> <p>La valorizzazione turistico/culturale del complesso di San Pietro in Consavia prevede l'inserimento del monumento nell'ambito del percorso europeo delle Rotonde del Santo Sepolcro, con l'allestimento, nei locali ex Museo Archeologico, di uno spazio museale dedicato alla storia delle Rotonde del Santo Sepolcro, ai percorsi devozionali dei pellegrini (via francigena-romea, via francigena-giacomea/Santiago di Compostela, Santo Sepolcro – Gerusalemme), e la realizzazione, negli stessi locali, di una foresteria al servizio dei pellegrini che intraprendono il cammino delle vie francigene e devozionali (cammino di San Francesco, cammino di San Benedetto), che, in particolare negli ultimi anni, hanno visto un notevole aumento di interesse e partecipazione, offrendo pertanto in Asti un luogo di accoglienza suggestivo e assolutamente coevo con i primi pellegrinaggi e con la storia templare ad essi collegata.</p> <p>Questo progetto, compatibile con le risorse a disposizione, anticipa parte dell'intervento previsto in PRIORITÀ II, per poter restituire ai visitatori, turisti e pellegrini, un luogo fruibile e completo nell'articolazione della sua storia architettonica, emozionale e culturale.</p>

Il complesso di San Pietro sarà inoltre inserito nel progetto “M’illumino le torri” che prevede uno specifico studio illuminotecnico finalizzato ad integrare l’attuale illuminazione esterna mettendone maggiormente in evidenza la sua bellezza e complessità, creando una storia di luce che conduce il visitatore lungo la visita.

NOTE STORICHE

¹Il complesso comprende la chiesa rotonda, la contigua cappella Valperga, il Chiostro e parte della casa priorale, i locali dell’ospedale (in origine destinati ad accogliere pellegrini diretti in Terra Santa) esistono ancora sul lato sud del Chiostro, ma oggi sono di proprietà privata. Dal sec. XII fino al 1798 il complesso appartenne ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi detti di Rodi e di Malta. La chiesa a pianta centrale venne realizzata negli anni 1100-1130, probabilmente per iniziativa del vescovo di Asti Landolfo. **Il modello architettonico riproduce l’immagine del Santo Sepolcro di Gerusalemme**, dopo l’entusiasmo suscitato dai successi della prima crociata. La rotonda rappresenta il nucleo più antico conservato in alzato del complesso medievale. La struttura è formata da un ambulacro di otto colonne, inscritto in un perimetro murario circolare all’interno e poligonale all’esterno. Le colonne sono collegate tra loro da archi a tutto sesto, rafforzati nell’intradosso da un costolone. La connessione all’involucro murario è assicurata da otto archi disposti radialmente, accolti da semicolonne addossate alle pareti. La copertura originaria era probabilmente costituita da un semplice tetto ligneo.



Il Santo Sepolcro di Gerusalemme (ricordato anche come chiesa dell’“Anastasis”, della resurrezione), era il culmine del complesso monumentale costruito nel IV secolo dall’imperatore Costantino per onorare la resurrezione del Salvatore. Si trattava dello spazio più sacro per la religione cristiana, dal momento che lì si era verificato l’evento straordinario su cui si fonda la fede. I pellegrini che si recavano a Gerusalemme lo consideravano la meta più importante del loro viaggio.

Dopo l’occupazione musulmana della Palestina i pellegrinaggi erano divenuti più difficili e la chiesa costantiniana versava in cattive condizioni. Il movimento della crociate mirava proprio a liberare il Santo Sepolcro dagli infedeli, coronato dal successo nel 1099 quando i cristiani riconquistavano Gerusalemme. In questi anni si diffondono in Europa le chiese dedicate al Santo Sepolcro, segno della grande devozione dimostrata verso

¹ Estratto da http://www.comune.asti.it/pagina796_san-pietro-in-consavia.html

questo monumento eccezionale. In alcuni casi gli edifici non mostrano richiami particolari alla chiesa di Gerusalemme, ma talvolta si presentano come delle significative imitazioni del modello originario. Non si trattava certo di esatte copie architettoniche: i costruttori e i committenti non cercavano la fedeltà tecnica all'originale, ma il richiamo figurativo a quel simbolo religioso. Il San Pietro astigiano rappresenta uno degli esempi meglio conservati in Italia d'imitazione del Santo Sepolcro, realizzato nel clima delle crociate per



volere del vescovo Landolfo che aveva partecipato alla spedizione in Oriente.

Altri esempi d'imitazioni dell'Anastasis sono testimoniati per l'Alto Medioevo a Bologna, a Venezia, a Fulda, mentre per l'età romanica possiamo ricordare gli edifici conservati in tutti i maggiori paesi europei: in Germania a

Paderborn, Augusta, Spira, in Francia a Villeneuve d'Aveyron e a Neuvy, in Spagna a Olèrdola, Segovia, Torres del Río, in Inghilterra a Cambridge e a Northampton. La riconquista di Gerusalemme da parte dei musulmani nel 1187 e il fallimento delle crociate successive determinarono un calo d'interesse verso il culto del Santo Sepolcro, mai del tutto affievolito però nella religiosità popolare, come dimostrerà più tardi il fenomeno dei Sacri Monti.

Le murature di San Pietro, se attentamente osservate, raccontano l'attività di generazioni di maestranze che si sono avvicendate nel cantiere. Il taglio della pietra, la modellazione dell'argilla, la finitura delle superfici, la disposizione dei mattoni e molti altri particolari rivelano la cultura costruttiva degli scalpellini, dei muratori, dei manovali che sono saliti sui ponteggi, di cui le 'buche pontaiè' (i fori d'inserimento dei pali) sono una traccia ancora evidente. I primi maestri romanici tradussero i lontani modelli gerosolimitani nel locale linguaggio monferrino, caratterizzato dalla vivace alternanza di mattoni di varia provenienza (anche romana) - zigrinati con l'ascettino (strumento a percussione) e coloriti per renderli omogenei - e pietra 'da cantone' (un'arenaria tenera) ben levigata. La fase tardo-duecentesca, inserita nel contesto di forte espansione dell'edilizia urbana, mostra maggior sicurezza e rapidità di esecuzione. Ad Asti la produzione del laterizio aveva assunto ormai dimensioni industriali, tanto da dover essere regolata dagli Statuti comunali: oltre ai normali mattoni - dalle dimensioni standardizzate la cui forma ufficiale è ancora conservata in Municipio - si fornivano pezzi speciali per

		<p>aperture e cornici, che potevano essere anche decorate a fresco, come la porta dell'ospedale datata 1280.</p> <p>Accanto al moltiplicarsi degli elementi prefabbricati (cornici, costoloni, modanature), nel corso del Trecento la qualità delle murature decadde visibilmente: i prospetti del chiostro furono realizzati con mattoni dalle misure incerte affogati in abbondanti letti di malta. Un secolo dopo, l'interesse fu tutto concentrato sulla decorazione degli elementi architettonici (ghiere, chiavi, capitelli, cornici), affidata ad artisti altamente specializzati: la cappella di Giorgio Valperga fu tutta arricchita da splendide formelle laterizie appositamente plasmate, oppure 'stampate' in serie per realizzare fregi ad andamento lineare. Il restauro stilistico di Niccola Gabiani sostituì gran parte dei materiali originali, riproducendo la morfologia perfino dei singoli mattoni: la regolarità delle loro dimensioni e l'assenza del trattamento superficiale li rendono facilmente distinguibili da quelli medievali, che conservano tutta la propria affascinante 'patina'.</p> 
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Potenziare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di visitatori/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRÀ REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA: La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTÀ DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022											
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6					
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																			
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE														X	X	X	X	X	X																													
PROGETTAZIONE																				X	X	X																										
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																						X	X																									
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI																										X	X	X																				
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																												X	X																			
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																														X																		
ESERCIZIO/FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																																X																

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO						
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Totale
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)						
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)						
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		€ 26.911,24	€ 273.088,17			€ 300.000,00
						Al netto somme non ammissibili

4.9 - SCHEDA 9. EX CHIESA SAN GIUSEPPE – PRIORITA' II

• Azione 1.1 h) – Completamento restauro Ex chiesa San Giuseppe

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 409.732,00 di cui € 327.785,60 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 81.946,40 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)				
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)				
		IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		€ 409.732,00	€ 409.732,00			ancora da definire
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO COMPLETAMENTO RESTAURO EX CHIESA SAN GIUSEPPE				
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato nel complesso dell'Ex Chiesa di San Giuseppe				
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta a potenziare l'offerta culturale della Città rivolta a turisti e cittadini, attraverso il restauro dell'Ex Chiesa di San Giuseppe				
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO				

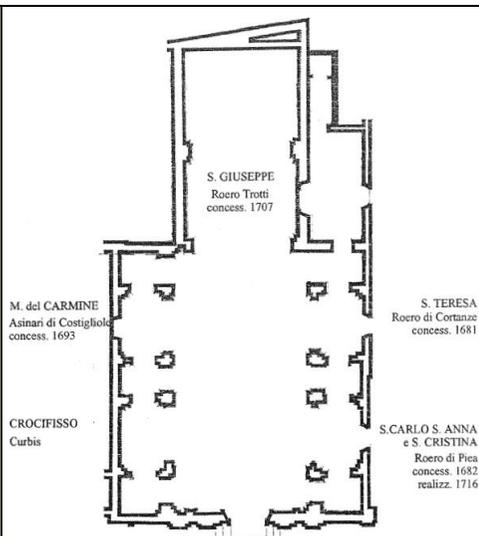


L'azione interessa l'ex chiesa San Giuseppe, oggi denominata Spazio KOR e destinata a teatro, per spettacoli di danza, teatro e musica.

Il progetto prevede opere di adeguamento all'attuale destinazione d'uso dell'immobile, passata da spazio polivalente a teatro e di risanamento conservativo, atte a preservare l'edificio.

Gli interventi sono finalizzati al recupero dell'architettura e dell'apparato decorativo interno, alla revisione della copertura e al risanamento degli intonaci di facciata.

Attualmente il presbiterio è invaso da una tribuna molto voluminosa che sul fondo raggiunge un'altezza di 5,35 m. Il progetto prevede l'eliminazione delle ultime cinque file liberando parte della parete nord e sostituendo la ringhiera in ferro con una in vetro trasparente completamente svincolata dalle pareti perimetrali. Le poltroncine attualmente di colore blu saranno rivestite con federe di colore beige.



Le finestre della navata principale sono oscurate per consentire lo svolgimento dell'attività teatrale: l'interno dell'ex chiesa è completamente buio anche di giorno e i visitatori possono vedere gli affreschi solo tramite le **luci** artificiali. Il progetto prevede la sostituzione dei vetri delle finestre poste al di sopra del cornicione, in quanto gli adesivi oscuranti non sono rimovibili: l'oscuramento sarà realizzato con l'utilizzo di tende elettrificate a rullo con scorrimento verticale, posizionate sopra il cornicione e non visibili da terra. L'uso della luce naturale valorizzerà l'architettura interna e gli affreschi del presbiterio, eliminando il senso di disagio che si avverte attualmente entrando nella chiesa.

Per l'apparato decorativo del presbiterio è prevista la revisione del consolidamento, la pulitura, la disinfestazione degli intonaci e l'integrazione degli intonaci sotto livello per le parti mancanti. Per parte delle pareti è previsto (oltre alle lavorazioni precedentemente elencate) il descialbo (restauro artistico consistente nella rimozione accurata di tutti gli strati di scialbo, colore o pittura, sovrapposti alle pitture o agli intonaci antichi). Per il cornicione, la serliana della controfacciata e le cornici delle finestre è previsto il consolidamento, la pulitura, la disinfestazione, il descialbo e la presentazione estetica. Sarà inoltre rimossa la rete di protezione posta sotto il cornicione e sarà possibile vedere, almeno in parte, l'apparato decorativo recuperato.

L'ex Chiesa di San Giuseppe sarà inoltre dotata di impianto di protezione contro la risalita capillare mediante sistema passivo a protezione degli intonaci delle pareti esterne che hanno subito un deterioramento precoce. In facciata sarà realizzata un'intercapedine verticale coperta da lastre in pietra di Luserna a spacco e griglie zincate. Il sagrato sarà mantenuto in acciottolato.



		<p>Nella facciata principale saranno ripristinati gli intonaci ammalorati con operazioni preliminari di rimozione, lavaggio, stesura di soluzione antisalina e applicazione di intonaco a calce antimido. Sarà rifatta la tinteggiatura della facciata principale rimuovendo le tinte esistenti e sostituendole con tinte a calce. Saranno rimpiazzate tutte le copertine in piombo ammalorate e verranno protetti i cornicioni di facciata con sistema antipiccione elettrificato.</p> <p>All'interno, l'intradosso della navata principale, ammalorato a seguito di un'infiltrazione d'acqua dalla copertura per un'area di circa 15 m2, sarà risanato e verrà ritinteggiato per una superficie di 80 m2.</p> <p>Verrà infine completamente ripassata la copertura della ex Chiesa, (navata principale, navate laterali e presbiterio) con la posa di ganci fermacoppo in rame per la navata e il presbiterio, a causa della loro pendenza piuttosto pronunciata.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Potenziare l'offerta culturale rivolta a turisti e cittadini.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di visitatori (spettatori)/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti:</p>

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

	DELL'INIZIATIVA	si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.
11	SOGGETTO ATTUATORE	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTA' DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																													
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ		ANNO 0					ANNO I					ANNO II					ANNO III					ANNO IV							
DISPONIBILITA' FINANZIAMENTO						X																							
PROGETTAZIONE							X	X	X																				
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO										X																			
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI											X	X	X																
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI														X	X	X	X	X											
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																			X										
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																				X	X	X	X	X					

4.10 - SCHEDA 10. Palazzo Mazzola – PRIORITÀ II

• 1.1 i) – Restauro Sala Magna Cinquecentesca di Palazzo Mazzola

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 75.000,00 di cui € 60.000,00 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 15.000,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)			
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)			
		IMPORTO TOTALE SCHEDA	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2
		€ 75.000,00	€ 75.000,00		
		NON AMMISSIBILE			
		ancora da definire			
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO RESTAURO SALA MAGNA CINQUECENTESCA DI PALAZZO MAZZOLA			
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) L'intervento verrà realizzato in Palazzo Mazzola, nel centro storico della Città			
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO L'azione è coerente in quanto volta a potenziare l'offerta culturale della Città rivolta a turisti, cittadini e studenti.			

<p style="text-align: center;">6 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p>	<p style="text-align: center;">BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: flex-start;"> <div style="width: 45%;">  </div> <div style="width: 50%;"> <p>In considerazione del notevole pregio della sala magna cinquecentesca di Palazzo mazzola si intende provvedere, come di seguito esposto, al suo completo restauro conservativo, in più fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima fase: consolidamento del supporto ligneo e trattamento con antitarlo; interventi di ebanisteria per quanto necessario, innesti, incollature, stuccature di contenimento, pulitura del cassettonato e della fascia affrescata dai depositi di polvere, sporco e sostanze estranee ed asporto delle ridipinture recenti ad acrilico; eventuale secondo fissaggio con emulsione acrilica. • Seconda fase: interventi sulle pareti. Consolidamento intonaci delle pareti, soprattutto in corrispondenza della finestra molto deteriorata a causa di umidità di risalita capillare, previo completamento studio stratigrafico da valutare con la Soprintendenza quale fase decorativa dovrà essere riportata a vista o riproposta sulle pareti. • Terza fase: presentazione estetica finale. Sul soffitto cassettonato la reintegrazione pittorica dovrà essere rispettosa dell'originale e prevedere la ricucitura a punta di pennello delle piccole mancanze ed eventualmente una riproposizione in sottotono delle parti decorative andate perdute. </div> </div> <div style="width: 45%; margin-top: 20px;">  </div>
--	--

Palazzo Mazzola si presenta al visitatore nella sua predominante facies rinascimentale che sovrasta, ma non copre mai del tutto, le diverse anime che ne compongono l'architettura straordinaria. La domus medievale, costruita su un sedime di insediamento romano, prima, e longobardo, poi, come dimostrano gli scavi archeologici condotti in



occasione dei recenti lavori di ristrutturazione dell'edificio, fu infatti acquisita dai signori Mazzola, famiglia monferrina stabilitasi ad Asti già nel secolo XV, e da questi trasformata in senso rinascimentale intorno al 1516. Il Palazzo divenne, in seguito, la "casa" dell'Opera Pia Buon Pastore, istituto destinato ad ospitare delle "giovani pericolanti e pericolate ed infanti abbondanti", a partire dal 1710 per donazione dell'ultimo Mazzola, Giacomo Filippo dopo la morte del figlio (1709) ed è oggi sede dell'Archivio Storico del Comune di Asti, del Museo del Palio di Asti e del Centro Studi Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca. Unicum nel panorama urbanistico della città di Asti, l'edificio comprende due corpi di casa orientati in senso est-ovest, presenta un giardino a sud ed un orto a nord e si sviluppa ora su 3 piani (originariamente su 2): uno scalone monumentale collegava i diversi piani dell'appartamento nobile; due colonnati si ripetevano al piano

terra e al piano primo: uno ad ovest a chiusura dell'atrio, l'altro a nord prospiciente il giardino. Notevoli gli elementi architettonici sia all'esterno, dove sono visibili finestre con cornici in arenaria decorate, sia all'interno, dove oltre ai preziosi portali antichi e alle lunghe volte a botte, alternate in un sofisticato gioco geometrico, a incroci di volte a crociera dalle linee rinascimentali, sono visibili soffitti lignei di notevole pregio: in particolare si segnalano il cassettone ligneo dipinto e le decorazioni del salone di rappresentanza di Palazzo Mazzola, la "sala grande" citata dai documenti d'archivio.

Il Palazzo fu oggetto di profonde modifiche nel XVIII sec., con la creazione della sezione Maternità all'interno del cortile; dal 1750 al 1772 si apportarono trasformazioni e ampliamenti nella manica ad est che completò l'esistente. Dal 1847 al 1887 vi fu l'adattamento di alcuni locali per ottenere una migliore distribuzione dei servizi interni, con lo spostamento a sud delle camere delle ricoverate ed anche l'apertura di una porta carraia su via Varrone; dopo il terremoto del 1887 furono eseguiti il restauro della Opera Pia gravemente danneggiata e venne aperta una porta carraia nel muro divisorio tra i due cortili. A fine '800 fu costruito un ballatoio in pietra al I piano come disimpegno, fu ricavato un parlatoio per le visite nell'antica cucina, fu realizzato un pozzo e un passaggio di ingresso alla sezione delle pericolate e venne restaurata la Cappella. Nel 1907 vennero inaugurati nuovi locali nella sezione maternità. L'Opera Pia operò sino 1979, anno in cui tutti i beni passarono al Comune che lo ha trasformato nella sede

		<p>dell'Archivio Storico Comunale.</p> <p>Nel 2015 sono stati realizzati degli interventi strutturali in due lotti: il Lotto I, consolidamento strutturale, recupero dei locali interrati ad uso archivio, realizzazione di vano ascensore; il Lotto II, recupero dei locali al P.T. a sinistra dell'ingresso e della manica bassa lungo la via Varrone, realizzazione del Museo del Palio, il rifacimento dei servizi igienici per il pubblico. Sempre nel 2015 si sono realizzati interventi di restauro e di consolidamento delle finestre cinquecentesche sulla facciata principale e interventi di pulitura e consolidamento dell'apparato decorativo del soffitto ligneo della sala magna del '500 e di beni mobili per il Museo del Palio.</p>	
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Potenziare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</p>	
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di visitatori/anno</p>	
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'AdG; • verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo; • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto; • realizzazione delle opere; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione; 	
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si</p>	

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

	DELL'INIZIATIVA	riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.
11	SOGGETTO ATTUATORE	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTA' DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																												
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 0				ANNO I				ANNO II				ANNO III				ANNO IV											
<i>DISPONIBILITÀ FINANZIAMENTO</i>				X																								
<i>PROGETTAZIONE</i>					X	X																						
<i>ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO</i>							X																					
<i>PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI</i>								X	X																			
<i>REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI</i>											X	X	X															
<i>COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI</i>													X															
<i>ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME</i>														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

4.11 - SCHEDA 11. Mobilità Sostenibile – SCHEDA IN PRIORITÀ II

- **2.1 c) – Progetto di mobilità sostenibile**
 - **Minibus on demand**
 - **Telecamere intelligenti**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) € 722.990,53 di cui € 144.000,00 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 36.000,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 542.990,53 a valere sui fondi del Piano Periferie				
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)				
		IMPORTO SCHEDA MINIBUS ON DEMAND	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		€ 180.000,00			€ 180.000,00	da definire
		IMPORTO SCHEDA TELECAMERE INTELLIGENTI	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	FINANZIATO SU PROGRAMMA PERIFERIE
		€ 542.990,53				€ 542.990,53
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO UN MODELLO DINAMICO DI T.P.L. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE				
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) TERRITORIO COMUNALE				
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO. L'azione è coerente in quanto volta a migliorare l'offerta dei servizi avanzati di mobilità urbana, in ottica di				

	DELL'INTERVENTO	Smart City, per turisti e cittadini.
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>• Minibus On Demand</p> <p>Nel settore del trasporto pubblico locale (TPL) l'obiettivo dell'intervento è quello di evolvere da un modello di organizzazione del servizio statico ad un modello dinamico che si adegui il più possibile alle reali esigenze di mobilità urbana sia diurna che notturna.</p> <p>L'offerta di mobilità pubblica oggi è suddivisa tra l'offerta TPL (economica ma rigida) e il servizio TAXI (flessibile ma costoso).</p> <p>Si stanno affermando nuovi modelli di servizi mobilità (car sharing, Uber, TPL on demand).</p> <p>In questo scenario l'evoluzione di una azienda di TPL è quella di migrare dall'attuale ruolo a quello di regista e parziale gestore dei servizi di mobilità innovativi.</p> <p>Questi servizi di mobilità innovativi oltre a migliorare la qualità della vita per i cittadini creeranno opportunità occupazionali significative.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma web-app dove i cittadini possono inserire le loro esigenze di mobilità che abbiano caratteristiche di periodicità.</p> <p>Il sistema raccoglie le esigenze, le accorpa per origine-destinazione e orario e propone soluzioni di mobilità dinamica e collettiva.</p> <p>A fronte di accettazione da parte degli utenti il sistema pianifica il servizio.</p> <p>Il servizio verrà gestito da A.S.P. SpA, così come previsto nel piano industriale correlato alla gara, doppio oggetto, esperita dal Comune di Asti per il partenariato pubblico/privato di ASP.</p> <p>• Telecamere intelligenti</p> <p>L'intervento prevede l'installazione di telecamere intelligenti ai principali accessi della Città, che, oltre a svolgere funzioni di sicurezza, potranno fornire importanti dati sui flussi del traffico automobilistico in occasione delle manifestazioni ad attrazione turistica (Sagre, Douja d'Or, Vinissage, ecc...) che hanno svolgimento durante il corso dell'anno.</p> <p>I dati forniti verranno utilizzati per studi volti al miglioramento della mobilità nell'ambito cittadino e del centro storico.</p>

7	RISULTATI ATTESI	INDICARE I RISULTATI ATTESI Migliorare l'offerta di mobilità a disposizione di turisti, studenti e cittadini in genere. Riduzione dell'utilizzo dei mezzi di locomozione individuali con conseguente minor inquinamento atmosferico e risparmio energetico.
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO Numero di utenti/anno
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE. A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • approvazione del progetto esecutivo (se necessario); • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione degli interventi in progetto; • realizzazione degli interventi; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo (verifica di conformità) o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA: La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente.
11	SOGGETTO ATTUATORE	INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE CITTÀ DI ASTI
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO DIRIGENTE DEL SETTORE RISORSE UMANE E SISTEMI INFORMATIVI (O SUO INCARICATO)

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ MINIBUS ON DEMAND																																	
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ													ANNO I				ANNO II				ANNO III												
<i>PROGETTAZIONE</i>													X	X	X																		
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																X																	
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																	X	X															
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																			X	X	X	X	X										
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																											X	X	X				
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																															X	X	X

4.12 - SCHEDA 12. Percorsi della Cultura

- **Azione 2.2 a) – Percorso “M’illumino le torri”**
- **Azione 2.2 b) – Percorso “Cultura del vino” – PRIORITÀ II**
- **Azione 2.2 c) – Percorso “Cultura dei fossili” – PRIORITÀ II**
- **Azione 2.2 d) – Percorso Città accessibile for All (incorporata nella scheda 13 DigitAsti)**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	<p>INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC)</p> <p>PRIORITÀ I € 817.589,63 di cui € 591.702,90 a valere sul POR FESR 2014/2020 OT4 VI.4c.1.2 € 147.925,73 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO) € 77.961,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (SPESA NON AMMISSIBILE)</p> <p>La quota OT4 VI.4c.1.1 pari a euro 60.000 (di cui euro 48.000,00 a valere sul POR FESR 2014/2020 ed euro 12.000,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)) è stata accorpata alla quota OT4 VI.4c.1.1 dell'intervento Scheda 2 Palazzo Ottolenghi - Tra vino e cultura</p>														
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	<p>DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)</p> <p>Azione 2.2 a) – Percorso “M’illumino le torri”</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">IMPORTO SCHEDA M'ILLUMINO LE TORRI</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT6</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT4</th> <th style="text-align: center;">QUOTA OT2</th> <th style="text-align: center;">NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€ 817.589,63</td> <td></td> <td style="text-align: center;">€ 739.628,63</td> <td></td> <td style="text-align: center;">€ 77.961,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce di costo relativa alla quota OT2 viene riportata nella Scheda 13. DigitASTI che ricomprende tutti gli interventi dell'obiettivo tematico specifico.</p>					IMPORTO SCHEDA M'ILLUMINO LE TORRI	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	€ 817.589,63		€ 739.628,63		€ 77.961,00
IMPORTO SCHEDA M'ILLUMINO LE TORRI	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE												
€ 817.589,63		€ 739.628,63		€ 77.961,00												

		Azione 2.2 d) – Percorso Città accessibile for All (incorporata nella scheda 13 DigitAsti)				
		IMPORTO SCHEDA CITTA' ACCESSIBILE FOR ALL	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		/			/	
		La voce di costo relativa alla quota OT2 viene riportata nella Scheda 13. DigitASTI che ricomprende tutti gli interventi dell'obiettivo tematico specifico.				
		PRIORITÀ II				
		Azione 2.2 b) – Percorso “Cultura del vino” - Priorità II				
		IMPORTO SCHEDA PERCORSO CULTURA DEL VINO	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		€ 60.000,00	€ 60.000,00			
		Azione 2.2 c) – Percorso “Cultura dei fossili” - Priorità II				
		IMPORTO SCHEDA PERCORSO CULTURA DEI FOSSILI	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		€ 60.000,00	€ 60.000,00			
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO PROMOZIONE DI PERCORSI TURISTICI DELLA CULTURA				
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET) I PERCORSI COLLEGHERANNO IL CENTRO STORICO CON IL RESTO DEL TERRITORIO COMUNALE				
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO. L'azione è coerente, in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta turistico-culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti, attraverso la creazione di un percorso che li accompagna alla conoscenza delle risorse storiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.				

6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>Azione 2.2 a) – Percorso “M’illumino le torri” - PRIORITÀ I</p> <p>Il progetto prevede la creazione di un percorso museale all'aperto, che con il supporto di un'apposita "App", conduca il turista a conoscere le torri storiche ancora visibili in Città.</p> <p>L'idea progettuale prevede inoltre la realizzazione di un sistema di illuminazione delle torri, che vada a sostituire e/o ad integrare quello esistente e consenta sia di ridurre dei consumi energetici delle reti tramite l'adozione di adeguate soluzioni tecnologiche, sia di valorizzare il patrimonio architettonico della Città.</p> <p>In linea con l'obiettivo introdotto dall'inserimento dell'<i>Azione VI.4c.1.2</i> nel POR FESR Regionale, unitamente all'installazione dei nuovi sistemi di illuminazione verrebbero attivati, tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi di telecontrollo e telegestione che dovranno agire sugli apparecchi di illuminazione del progetto, determinando le condizioni di funzionamento dell'impianto di illuminazione, gestendo la riduzione del flusso luminoso (dimmerizzazione); rilevando i guasti e determinando i consumi elettrici degli impianti; • sistemi di telecomunicazione • servizi di videosorveglianza • misurazioni della qualità dell'aria e metereologiche; • sistemi di rilevazione del traffico • Hot spot wi-fi • ecc... <p>Le torri di Asti, testimonianza della storia e delle famiglie potenti della città, diventano quindi tappe di un interessante percorso turistico. Costruzioni suggestive e ricche di fascino, accresciuto dall'installazione di luci a led, che le illumineranno durante le notti dedicate a manifestazioni e ricorrenze particolari, rendendo “magico” il tragitto che porterà il visitatore alla loro scoperta.</p> <p>Il progetto prevede inoltre la realizzazione di sistemi di rilevazione di dati ambientali con l'installazione, presso le torri oggetto dell'intervento illuminotecnico, di alcuni dispositivi per la misurazione e rilevazione della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, del traffico veicolare, oltre a Hot spot wi-fi e web cam, che potranno fornire dati utili ed interessanti al cittadino, riscontrabili e usufruibili durante il percorso museale</p>
---	-----------------------------	---

all'aperto mediante la stessa "App" che fornisce le informazioni storiche e turistiche.

Le torri oggetto dell'intervento sono 11.

La Torre Comentina, situata in Piazza Roma, angolo Corso Alfieri, nel Rione San Martino-San Rocco. Con la Torre dell'Orologio (Troyana), sono le uniche torri della città arrivate intatte fino a noi.



La merlatura a coda di rondine attesta che la data di costruzione risale al XIII secolo. Il nome Comentina, deriva dalle ricerche effettuate dal Gabiani all'inizio del secolo e pubblicate su "Le torri, le case forti ed i palazzi nobili medievali in Asti", che accreditano la costruzione, appunto, alla famiglia Comentina. Gli ultimi studi di Bera, sono più propensi ad assegnarne la proprietà alla famiglia Gardino, che in quella zona, fin da i tempi più antichi, aveva la sua contrada, al punto tale che per molti secoli la piazza prospiciente la Torre era chiamata Piazza dei Gardino. È stata chiamata per molti secoli anche "Torre di San Bernardino" dal nome della adiacente chiesa (oggi scomparsa) a cui fungeva da campanile.

La maestosa torre misura alla base 3,32 metri per lato mentre la sua altezza è di 38,55 metri, in modo che risulta la torre più alta non solo di Asti ma di tutto il Piemonte. Presenta una canna liscia e quadrata, con un elevato numero di finestre per lato, che termina alla cima con due fasce ad archetti in cotto ed arenaria.

La merlatura è ghibellina, a coda di rondine. Queste particolarità architettoniche, la collocano come anello di congiunzione tra le torri più antiche del primo periodo, e le più

recenti del secondo.

La Torre fu usata anche per diversi secoli come postazione di comando per la corsa del Palio che si svolgeva nel percorso "alla lunga" in Contrada Maestra.

La Torre De Regibus è situata alla confluenza tra via Roero e corso Alfieri, a poche centinaia di metri da Piazza san Martino.

Tutta l'area circostante la torre apparteneva alla famiglia Re o De Regibus. L'architettura della torre, di stile gotico, permette di ipotizzarne un'origine nel Duecento.

Nel Medioevo la torre era descritta come "rotonda" ed è infatti l'unico esempio di torre di forma ottagonale esistente in città. Il Bera presuppone che la forma sia stata influenzata dalla vicina Torre Rossa, anch'essa poligonale.



In origine la torre si dipartiva in una canna liscia, per terminare con tre piani modulari, delimitati da marcapiani in pietra arenaria, ognuno con quattro finestre a bifora, molto simili alla Torre Troyana. In cima terminava con una merlatura ghibellina. È oggi alta circa 27 m, a causa dell'abbassamento subito nel Settecento, con l'abbattimento di tre dei nove piani originari.



La torre apparteneva ad un complesso difensivo più articolato per la presenza di altre due torri. Una torre detta di Uberto De Regibus (o Torre Quartero), oggi abbassata al piano dei tetti circostanti, e l'altra, scomparsa, più piccola e descritta nel 1589 come "torretta". L'area per tale motivo ancora oggi è definita l'angolo dei tre Re.

La Torre Quartero è sita all'angolo tra via Roero e Corso Alfieri, dirimpetto alla Torre De Regibus.

Nicola Gabiani scrive che il nome della torre derivava dal suo proprietario nel XVIII secolo: il cavalier ufficiale Lorenzo Quartero, a cui apparteneva anche il palazzo attiguo prospiciente la via Maestra (l'attuale Corso Alfieri).

Nel periodo medievale, la Torre Quartero faceva parte del complesso difensivo della contrada della famiglia De Regibus. Infatti, secondo il testamento di Giacomo De Regibus del 1311, a quel tempo la torre era abitata dal fratello Uberto, a cui apparteneva anche il palazzo annesso alla "turris rotunda" (Torre De Regibus)

La torre in origine era molto più alta, ma venne abbassata al livello delle case adiacenti durante

il XVIII secolo. Insieme alla ottagonale Torre De Regibus ed alla più piccola "Torretta" caratterizza da sempre lo slargo tra corso Alfieri e Via Roero per questo motivo soprannominato dei "Tre Re".

La Torre e il Palazzo Gazzelli di Rossana sono due importanti costruzioni di Asti, situate all'angolo tra via San Martino e via Quintino Sella, nel rione San Martino-San Rocco.

Nicola Gabiani afferma che in origine il palazzo, con l'annessa torre, appartenessero alla famiglia Ponte ma non vi sono documenti che ne accertino la veridicità dell'affermazione. È possibile che i Ponte sul principio del XVII secolo siano stati anche proprietari degli immobili o di parti di essi, per probabile via ereditaria, ma in ogni caso per un brevissimo periodo. I costruttori e possessori del complesso in epoca medievale pertanto restano ancora ignoti.



Di origine tardo duecentesca, per la grandiosità architettonica (lato di 8,10 m), è tra le torri più spettacolari della città. È a canna chiusa con pochissime aperture, salvo il portale d'ingresso a sesto acuto, con cornice in cotto e tufo alternata, tipica astese, e tre finestre a diversi livelli, in oltre vi sono due feritoie sul lato nord. La torre presenta delle decorazioni sui lati formati da mattoni più scuri o "ferraioli", con motivi a scudo, e mattoni più chiari.



) La Torre Guttuari è una costruzione architettonica di Asti si trova in Piazza Statuto, all'inizio di via XX settembre, nel Rione San Paolo.

Nicola Gabiani nella sua opera "Asti nei principali suoi ricordi storici" afferma che nel 1304, il partito guelfo capeggiato dalla famiglia Solaro, rientrato in Asti con i favori del popolo, sconfisse e cacciò il consorzio ghibellino dei De Castello.

Per rappresaglia i guelfi, demolirono le abitazioni, appartenenti alla famiglia Guttuari, che era a capo del partito ghibellino.

Sempre secondo il Gabiani, la Società del Popolo, con un atto politico, vietò la ricostruzione della zona, determinando che sul sito non si sarebbe più edificato. La piazza venutasi così a creare, sarebbe stata utilizzata per il mercato delle ortaglie, pollame e ferravecchia. Quest'area era l'attuale piazza Statuto.

Alla demolizione della zona, scampò solamente la parte basale della torre che rimase mozzata fino al 1898, anno in cui il proprietario fece costruire il coronamento merlato.

In realtà, l'attuale piazza Statuto, costituì fin dai primi secoli del medioevo uno dei più importanti poli mercatali cittadini. In origine era denominata Piazza dei porci o del fieno o del vino.

Verso la seconda metà del Quattrocento diventerà la sede del mercato ortofrutticolo cambiando denominazione in Piazza delle Erbe o dell'Ortaglia.

La costruzione risale al XIII secolo esattamente tra il 1225 e 1235. È una torre del primo periodo a base quadrata, misura 5,80 metri di lato esterno e 4 metri di interno. Come già detto in precedenza la parte superiore ed il "coronamento" ghibellino furono costruiti alla fine del XIX secolo.

La Torre e i Palazzi Natta, sono edifici di origine medievale della città di Asti appartenenti in antichità alla nobile famiglia Natta.

In via Natta, all'angolo con via Milliavacca, nel Rione Cattedrale sorge una torre che con il vicino palazzo, formava

una casa-forte molto ben munita e solida.

Nel periodo comunale, probabilmente la famiglia Natta era assente dalla città, e la zona era denominata "Contrada Montisoroli" o "Retro Dom", fittamente colonizzata dalle famiglie Pelletta e Scarampi.

Si pensa che i Natta ne siano diventati proprietari in un secondo tempo, forse intorno al XVII secolo.

La Torre, appartiene al primo periodo, costruita probabilmente nell'XI secolo, ha pianta quadrata con circa 5 metri di lato, a canna liscia e chiusa, coronata da una caratteristica doppia fascia di fregi a gocce.

In origine la torre era molto più alta, ma venne poi mozzata come molte altre in città.

Lo stile della torre è gotico ma le due finestre in cima non sono contemporanee con il resto della costruzione in quanto sono state aperte forse nel XIX secolo.

Le torri e i palazzi dei Roero sono edifici medievali ubicati nel Rione San Martino-San Rocco, nell'area compresa tra piazza San Giuseppe, via Roero, via Quintino Sella e piazza San Martino.



I Roero, o "Rotari", una delle maggiori famiglie della nobiltà appartenente alle casate astigiane, cominciarono ad occupare l'area all'inizio del XIII secolo e, grazie all'aumento dei propri profitti ottenuti dal commercio e dal prestito di denaro su pegno, aumentarono in modo esponenziale la colonizzazione dell'area. Sul finire del XIII secolo il Comune di Asti, grazie al finanziamento delle famiglie mercatali, fu in grado di tessere una proficua rete di alleanze e di accordi commerciali. La lega che il Comune strinse con Pavia, Genova ed il Marchese di Saluzzo, portò alla disfatta dell'esercito Angioino e gli permise di dominare sulla maggior parte del Piemonte centro-meridionale.

L'aumento del peso politico astigiano sul Piemonte portò di conseguenza un aumento demografico e urbanistico della città di Asti per tutto il XIV secolo.

Anche la densità delle abitazioni dei Roero presenti nella zona di San Martino aumentò proporzionalmente all'influenza e all'espansione



della famiglia. Il potere dei Roero divenne tale che nel XIV secolo ospitarono l'imperatore Enrico VII di Lussemburgo. Al termine del soggiorno, l'Arrigo di dantesca memoria, in segno di riconoscenza elargì alcuni privilegi che permisero alla Contrada di essere considerata un territorio "franco" ed inviolabile rispetto agli altri quartieri cittadini assumendo una connotazione di extraterritorialità. Anche sotto l'imperatore Carlo V, la famiglia ebbe particolari privilegi. Ad essa venne concesso di dare diritto d'asilo in un loro palazzo della Contrada. La zona per secoli venne indicata come contrada Roera e il toponimo rimase fino alla fine dell'Ottocento.

La Torre Rossa di San Secondo (Corso Alfieri 424) è una torre di origine romanica. E' l'unico monumento fuori terra della città romana. Narra la leggenda popolare che la torre sia stata l'ultima prigionia del Santo Patrono della città (San Secondo) prima del martirio. La sua denominazione potrebbe derivare dalla colorazione della torre stessa o dalla famiglia De Rubeis, che sembra possedesse le proprie abitazioni nelle sue immediate adiacenze. A base poligonale (16 lati), è la parte superstite della porta occidentale che chiudeva ad ovest il decumano massimo. Databile al I secolo d.C., nell'XI fu sopraelevata di due piani e utilizzata come campanile dapprima per la chiesa romanica di S. Secondo (denominata appunto "della Torre Rossa" per distinguerla dalla Collegiata) e dal 1766 per la parrocchiale di S. Caterina.

E' probabile che in corrispondenza di questa torre, ma sull'altro lato del decumano massimo, ne sorgesse un'altra identica, di cui però non si hanno finora riscontri archeologici. Le due torri dovevano inquadrare una facciata in cui si aprivano i fornicelli d'ingresso. Con tutta probabilità la porta astigiana era molto simile alla Porta Palatina di Torino, le cui torri laterali però sono a pianta ottagonale.



0) La torre dei Solari è situata all'angolo fra via Carducci e via Giobert nel Rione Cattedrale

In origine certamente più alta, è stata erroneamente attribuita dallo storico Niccola Gabiani alla potente famiglia guelfa dei Solaro che in quella zona aveva alcune abitazioni.

Risulta al momento impossibile risalire agli originari proprietari della torre in epoca medievale. Secondo Bera, nel XVI secolo la torre e gli edifici adiacenti appartenevano alla famiglia Ponte. A conferma di ciò vi sono alcuni documenti che ne attestano la proprietà nei Consegnamenti dei Beni del XVI secolo.

La costruzione risale alla seconda metà del Duecento, in stile gotico. Alla base misura 8,10 metri di lato. Appartiene alla categoria delle "torri giganti" del secondo periodo.

Presenta una canna quadrata liscia con ai piani superiori finestre monofore.

La presenza anche di due bifore con archi ogivali molto insolite nell'architettura astigiana di quel periodo, sono

probabilmente frutto del restauro "ricostruttivo" del 1932.
La Torre Troyana o Torre dell'orologio, è uno dei simboli architettonici della città di Asti. È situata accanto al Palazzo Ducale o del Governatore, prospiciente su piazza Medici, nel Rione San Secondo. Nell'Ottocento la campana della torre segnava le ore e la ritirata per la notte. Era anche il segnale dell'apertura delle scuole. In tempi più remoti, segnalava la chiusura delle botteghe e le punizioni che venivano comminate sulla pubblica piazza.

È una torre a base quadrata di metri 5,90 per lato, a canna chiusa e liscia, terminante con tre fasce delimitate da cornici in pietra, su ogni lato delle quali si aprono ampie bifore. Termina con una merlatura "ghibellina" a coda di rondine e sopra di essa un pinnacolo sporgente in metallo a copertura dell'orologio ancora funzionante. La fondazione della parte basale avvenne tra la fine del XII secolo e gli inizi del successivo, secondo le tipologie costruttive tipiche del periodo; non sappiamo chi fossero gli antichi proprietari, con ogni probabilità esponenti dell'antico patriziato consolare sempre più scalzato dal nuovo ceto dirigente cittadino, che fondava le proprie ricchezze sul commercio internazionale, sul cambio e sul prestito.

Fu nella prima metà del Duecento che la famiglia Troya, ricca stirpe di banchieri, rilevò la torre ancora incompleta: verso il 1250 avviò la realizzazione dei tre piani di bifore, e in un periodo di poco successivo (tra il 1260 ed il 1280) la completò con il fastoso coronamento merlato "a sporgere".

L'Incisa afferma che nel 1420 gli Asinari, che ne erano diventati i proprietari, ne fecero dono al Comune di Asti, con l'obbligo di installarvi l'orologio. In realtà è certo che nella seconda metà del XIV secolo la torre e la pertinente dei Troya furono inglobati nel nuovo grande palazzo in cui i duchi d'Orleans, nuovi signori della Città, stabilirono la sede dei Governatori di Asti e del suo Stato. Nel 1422 Filippo Maria Visconti, in qualità di reggente della Contea di Asti, trasferì la residenza dei Governatori nel castello nuovo della cittadella, ed assegnò al Comune l'uso del palazzo, in cui furono subito trasferite la sede del Consiglio di Credenza e degli uffici amministrativi. La torre Troyana divenne da allora torre civica: vi fu installato l'orologio già esistente nella precedente torre comunale di piazza San Secondo (poi crollata nel 1680), e nel 1470 per proteggerne i meccanismi dalle intemperie, vennero chiuse le bifore e coperta la cima con l'attuale tetto a spiovente e con la guglia adibita a cella campanaria. L'uso pubblico della torre rimase anche dopo che la sede



comunale fu nuovamente trasferita; nel 1560 Emanuele Filiberto di Savoia, conte di Asti, la donava definitivamente alla Città, che ne rimase ininterrotta proprietaria. Nel 1905, la torre subì il primo restauro, con la riapertura delle bifore ed il consolidamento murario.

Anche se la presenza di una campana nella torre risale agli inizi del XV secolo, l'attuale campana del XVI secolo, è tra le più antiche del Piemonte e la più antica tra quelle che svolgono ancora l'attività di scandire le ore della giornata.

Solamente la campana della chiesa di San Giorgio di Chieri (ora però musealizzata) è più antica, risalendo al 1452-1455.

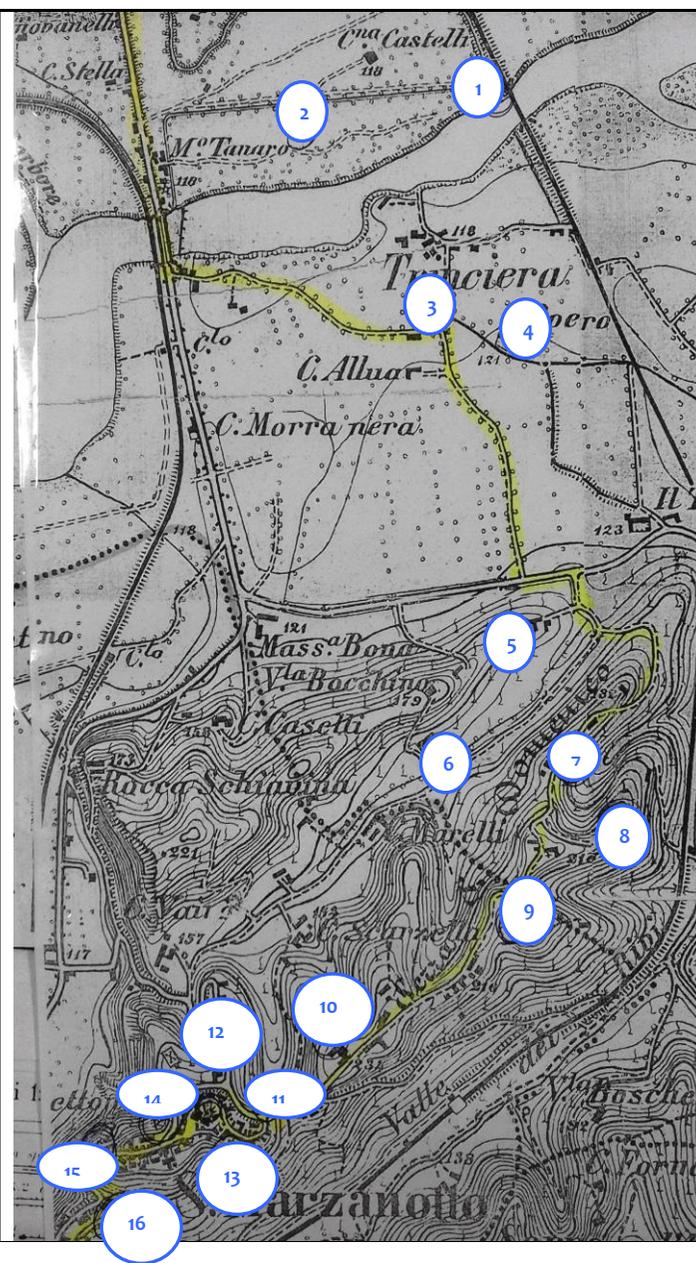
Sulla Torre Troyana verrà anche realizzato un intervento di efficientamento energetico sull'illuminazione che oltre a consentire una riduzione dei consumi consentirà di adottare delle soluzioni "artistiche" per una maggiore valorizzazione del bene storico.

La Torre del battistero di San Pietro fa parte del complesso costituito principalmente da tre edifici: la quattrocentesca chiesa quadrata, l'adiacente Rotonda con la sua torre della metà del XII secolo ed il vicino chiostro (del quale una parte era destinata ad Ospedale dei Pellegrini) ed una a Casa Priorale, che attualmente è sede del Museo Paleontologico ed Archeologico di Asti.

Lo stato attuale degli edifici è in gran parte dovuto ai restauri realizzati nel 1930-31. La rotonda romanica fu costruita nel primo quarto del XII secolo, probabilmente per iniziativa di Landolfo di Vergiate, vescovo di Asti tra il 1105 e il 1134. La cappella Valperga, a pianta quadrata, fu invece edificata tra il 1446 e il 1467 per iniziativa del priore Giorgio Valperga il cui stemma è scolpito sulla chiave di volta al centro dell'aula. Gli storici hanno formulato varie origini sul nome di Consavia, legandolo a quello di una famiglia locale oppure ad un toponimo riconducibile alla via Fulvia che entrava nella città di Hasta proprio nei pressi del complesso.

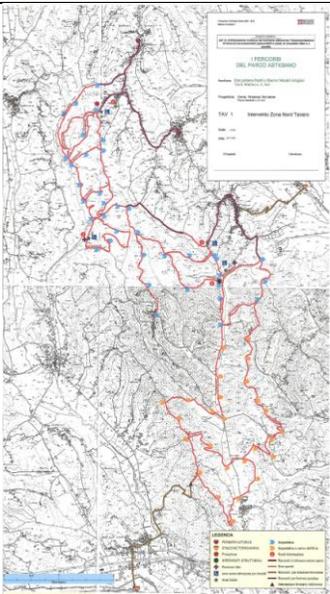
Azione 2.2 b) – Percorso “Cultura del vino” - PRIORITÀ II

Il progetto prevede la realizzazione nel territorio comunale di un sentiero eno-culturale che dal centro storico, passando per le rive del Tanaro, conduca il turista sino al concentrico di San Marzanotto attraverso le vigne dove nel 1993 sono stati ritrovati i resti della Balena "Tersilla". Il Sentiero avrà naturale prosecuzione nella sentieristica realizzata dal Comune di Mongardino con i fondi P.S.R.. L'intervento prevede anche la realizzazione di un'apposita App che accompagni il turista lungo tutto il percorso alla scoperta dei prodotti locali.



Legenda

- 1 - Punto storico in cui era ubicato il Porto per l'attraversamento del Tanaro con le barche
- 2 - Parco del Tanaro
- 3 - Trincere : località il cui nome deriva da "Trincee"
- 4 - Località "La Groppa" : Cascine Storiche '600-'700
- 5 - Cascina Gaia
- 6 - Deviazione per "Il Milin" (Distilleria, Agriturismo, Punto Ristoro, Api, Vendita Vino)
- 7 - "Serra di S. Domenico" : Punto Panoramico e sito del ritrovamento della Balena Tersilla, Case in Mattoni Crudi
- dall'8 al 12 ----> zona Panoramica
- 8 - Vecchie Cascine su Monte Oliveto
- 9 - Agriturismo e Punto ristoro "Topia del Caporale"
- 10 - Villa Badoglio
- 11 - Agriturismo e Punto ristoro "Casa del Popolo"
- 12 - Borgo di S. Marzanotto e chiesa di S. Marziano
- 13 - Agriturismo "I Suri".
- 14 - all'uscita del Paese Belvedere Castellazzo da cui poter ammirare dal Tanaro ad Alba. Discesa verso Stangona
- 15 - Cascina Beneficio
- 16 - Via Nisarole verso Bellangero

		<p>Azione 2.2 c) – Percorso “Cultura dei fossili” - PRIORITÀ II</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione nel territorio comunale di un sentiero culturale per la scoperta dei fossili che sia completamento e naturale prosecuzione di quelli realizzati nell'area extracomunale nella riserva naturale di Valle Andona e Valle Grande con il contributo dei fondi PSR.</p> <p>Azione 2.2 d) – Percorso Città accessibile for All (incorporata nella scheda 13 DigitAsti)</p> <p>Il progetto prevede, con il supporto di un'apposita App, di poter creare un percorso di interesse culturale fruibile da persone con esigenze specifiche (disabilità motoria, sensoriale e intellettiva) che dia la possibilità di visitare il maggior numero possibile di luoghi di interesse.</p>	
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Ampliare l'offerta turistica e culturale rivolta turisti, studenti e cittadini in genere.</p>	
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di visitatori (accessi alle App dedicate)/anno</p>	
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.; • approvazione del progetto esecutivo (se necessario); 	

		<ul style="list-style-type: none"> • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione degli interventi in progetto; • realizzazione degli interventi; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo (verifica di conformità) o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente. Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE</p> <p>CITTÀ DI ASTI</p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</p>

ASTI: VINO E CULTURA - PIANO STRATEGICO

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																																																
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022											
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6					
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																			
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE														X	X	X	X	X																														
PROGETTAZIONE																			X	X	X	X	X																									
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																							X	X																								
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI/SERVIZI																							X	X	X																							
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																												X	X																			
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																														X																		
ESERCIZIO/FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																															X																	

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO AZIONI IN PRIORITA' I					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	TOTALE
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)					
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 - VI.4c.1.2 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)	€ 57.118,87	€ 565.434,61	€ 117.075,15		€ 739.628,63 Al netto somme non ammissibili
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)					

4.13 - SCHEDA 13. DigitASTI –PRIORITÀ I

- **Azione 2.1 e) AstinSmart**
 - **Azione 2.1 e).a Allestimento Spazio “Asti Città del Vino”**
 - **Azione 2.1 e).b La Porta del Monferrato – Realtà Virtuali per i Turisti**
 - **Azione 2.1.e).c Portale VisitASTI**
- **Azione 2.1 f) – Digitalizzazione degli archivi storici**

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	<p>INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC)</p> <p>€ 1.756.617,98 ricomprende tutte le risorse relative a OT2 del Piano strategico ASTI VINO E CULTURA e precisamente:</p> <p>Azione 2.1.e).a AstinSmart – Allestimento Spazio “Asti Città del Vino” € 397.628,22</p> <p>Azione 2.1.e).b AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti € 437.085,03</p> <p>Azione 2.1.e).c Portale VisitASTI - € 66.982,98</p> <p>Azione 2.1.f) Digitalizzazione archivi storici € 854.921,75</p> <p>€ 1.756.617,98 di cui:</p> <p>€ 1.405.294,38 a valere sul POR FESR 2014/2020</p> <p>€ 351.323,60 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)</p>										
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	<p>DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)</p> <p>Azione 2.1.e).a AstinSmart – Allestimento Spazio “Asti Città del Vino”</p> <table border="1" data-bbox="595 1129 2056 1251"> <thead> <tr> <th data-bbox="595 1129 1061 1209">IMPORTO SCHEDA ASTINSMART</th> <th data-bbox="1061 1129 1312 1209">QUOTA OT6</th> <th data-bbox="1312 1129 1532 1209">QUOTA OT4</th> <th data-bbox="1532 1129 1765 1209">QUOTA OT2</th> <th data-bbox="1765 1129 2056 1209">NON AMMISSIBILE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="595 1209 1061 1251" style="text-align: right;">397.628,22</td> <td data-bbox="1061 1209 1312 1251"></td> <td data-bbox="1312 1209 1532 1251"></td> <td data-bbox="1532 1209 1765 1251" style="text-align: right;">397.628,22</td> <td data-bbox="1765 1209 2056 1251"></td> </tr> </tbody> </table> <p>AstinSmart – Allestimento Spazio “Asti Città del Vino” (intervento collegato alla Scheda 2. PALAZZO OTTOLENGHI – TRA VINO E CULTURA) euro 397.628,22</p> <p>di cui:</p> <p>€ 318.102,58 a valere sul POR FESR 2014/2020</p>	IMPORTO SCHEDA ASTINSMART	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE	397.628,22			397.628,22	
IMPORTO SCHEDA ASTINSMART	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE								
397.628,22			397.628,22									

€ 79.525,64 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)

Azione 2.1.e).b AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti

IMPORTO SCHEDA ASTINSMART -	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
437.085,03			437.085,03	

AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti (intervento collegato alla Scheda 5. LA PORTA DEL MONFERRATO – PALAZZO CIVICO) euro 437.085,03

di cui:

€ 349.668,02 a valere sul POR FESR 2014/2020

€ 87.417,01 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)

Azione 2.1.e).c AstinSmart Portale VisitASTI

IMPORTO SCHEDA ASTINSMART -	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
66.982,98			66.982,98	

di cui:

€ 53.586,38 a valere sul POR FESR 2014/2020

€ 13.396,60 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)

TOTALE AstinSmart

Per complessivi € 901.696,23 di cui:

€ 721.356,98 a valere sul POR FESR 2014/2020

€ 180.339,25 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)

		Azione 2.1 f) – Digitalizzazione degli archivi storici				
		IMPORTO SCHEDA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI	QUOTA OT6	QUOTA OT4	QUOTA OT2	NON AMMISSIBILE
		854.921,75			854.921,75	
		<p>L'azione viene confermata e incrementata nell'importo per complessivi € 854.921,75</p>				
		<p>di cui</p>				
		<p>€ 683.937,40 a valere sul POR FESR 2014/2020</p>				
		<p>€ 170.984,35 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)</p>				
3	<p>OGGETTO DELL'INTERVENTO</p>	<p>INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>Azione 2.1 e).a AstinSmart – Allestimento Spazio “Asti Città del Vino” MUSEO DEL VINO A PALAZZO OTTOLENGHI: REALIZZAZIONE DI ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE, SENSORIALE, INTERATTIVO E DIDATTICO CHE ILLUSTRI LA STORIA E LA TECNOLOGIA LEGATA ALLA TRADIZIONE DELLA VINIFICAZIONE NEI TERRITORI DELL'ASTIGIANO</p> <p>Azione 2.1 e).b AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti PRESSO PALAZZO CIVICO: REALIZZAZIONE DELL'ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE, SENSORIALE, INTERATTIVO E DIDATTICO DEL NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA FORNITURA DELLE INFORMAZIONI TURISTICHE DI PROMOZIONE DEL TURISMO E DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO</p> <p>REALIZZAZIONE DI APP CHE ACCOMPAGNINO IL TURISTA E IL CITTADINO ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ E DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO</p> <p>Azione 2.1.e).c AstinSmart - PORTALE VisitASTI PORTALE VIRTUALE DI SUPPORTO PER I TURISTI</p> <p>Azione 2.1 f) – Digitalizzazione degli archivi storici DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTAZIONE STORICA CONSERVATA PRESSO PALAZZO MAZZOLA , SEDE DEL CIVICO ARCHIVIO STORICO.</p>				

4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	<p>SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO (AREE TARGET)</p> <p>Azione 2.1 e).a AstinSmart – ALLESTIMENTO SPAZIO “Asti Città del Vino”: locali posti al piano terreno di Palazzo Ottolenghi in corso Alfieri</p> <p>Azione 2.1 e).b AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti: locali posti al piano terreno di Palazzo Civico di Piazza San Secondo.</p> <p>APP: SISTEMA BEACON POSIZIONATI PREVALENTEMENTE NEL CENTRO STORICO E NEI PRESSI DEI PALAZZI STORICI/BOTTEGHE STORICHE INTERESSATI DAI PRINCIPALI INTERVENTI E DAI PERCORSI DELLA CULTURA</p> <p>Azione 2.1.e).c AstinSmart - Portale VisitASTI Azione dematerializzata, sarà strumento di supporto all'intervento AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti, per la promozione turistica gestita da ATL.</p> <p>Azione 2.1 f) – Digitalizzazione degli archivi storici L'Archivio storico ha sede in Palazzo Mazzola, nel centro storico della Città. L'intervento prevede la digitalizzazione della documentazione conservata in modo da renderla fruibile attraverso una apposita piattaforma online, che verrà realizzata nell'ambito del progetto medesimo</p>
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	<p>INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO È COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO.</p> <p>Le azioni sono coerenti, in quanto volte ad ampliare la diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e la connessione libera alla rete, attraverso la creazione di allestimenti multimediali, sensoriali, interattivi e didattici nello spazio “Asti Città del Vino” e nel nuovo spazio dell'Agenzia Turistica Locale – ATL – e la contestuale realizzazione, negli altri luoghi di interesse culturale, di un sistema di Applicazioni Informatiche (APP) dedicate alla scoperta dei beni culturali della Città.</p>
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>Azione 2.1 e) – AstinSmart Il progetto prevede l'allestimento di spazi multimediali che andranno ad integrare e potenziare l'erogazione dei servizi collegati alle azioni sviluppate sull'OT 6 quali Palazzo Ottolenghi - spazio “Asti Città del Vino”- e Palazzo</p>

	<p>Civico – La porta del Monferrato - e la creazione di una serie di Applicazioni Informatiche (APP) e Portali che andranno a realizzare e/o integrare e potenziare l'erogazione dei servizi collegati alle azioni sviluppate sull'OT 6 quali Palazzo Ottolenghi - Botteghe storiche e sull'OT4 quali M'illumino le torri, con la realizzazione di vari percorsi culturali inerenti la città di Asti (storia, arte, architettura, attività storiche...)</p> <p>Nello specifico si prevede:</p> <p>Azione 2.1 e).a AstinSmart - ALLESTIMENTO spazio "Asti Città del Vino"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione nei locali individuati al piano terreno di Palazzo Ottolenghi, di una esposizione museale multimediale che illustri la storia e la tecnologia legata alla tradizione della vinificazione nei territori dell'astigiano, mediante postazioni interattive, didattiche, sensoriali, video, scenografie/installazioni artistiche... • Realizzazione di una App di Wine e Food Advisor, che dia modo al turista/cittadino di accedere ad un sistema di recensioni, effettuate dai turisti medesimi, sui prodotti della gastronomia locale e sui vini degustati all'interno dell'Enoteca realizzanda a palazzo Ottolenghi e/o nelle cantine del territorio. Le recensioni includerebbero anche il mondo della grappa e delle distillerie. Il turista diventa "consulente" e contribuisce a far crescere l'eccellenza dei prodotti astigiani. <p>Azione 2.1 e).b AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un sistema museale digitale, già sperimentato presso i più importanti musei italiani, che permetta di pianificare la visita ai Musei astigiani, scoprire le mostre in corso e visionare opere, video, contributi audio e contenuti speciali, anche relative all'edificio che ospita il Museo. All'interno dei musei medesimi verranno ricavati degli spazi "didattici" multimediali ed interattivi a disposizione di turisti e studenti per approfondimenti sui reperti esposti e sulla storia dei palazzi storici cittadini; • Realizzazione di un sistema di realtà aumentata che accompagni il turista/cittadino durante la visita di Palazzo Alfieri, nei locali recentemente ristrutturati nell'ambito del PISU Asti Ovest, il cui allestimento è stato completato grazie al contributo di fondazioni bancarie; • Installazione presso edifici e strutture nel centro storico di un considerevole numero di piccoli dispositivi a
--	---

		<p>bassa energia denominati Beacon, che via <i>Bluetooth</i> possano trasmettere informazioni (promozioni, eventi, notizie storiche, enogastronomia etc...), ai dispositivi mobili, dotati di apposita applicazione, che transitano nelle vicinanze. Tale sistema consente di informare e guidare il turista/cittadino nella conoscenza di opportunità di visita che trova sul suo percorso e nel contempo attivare un sistema di Marketing di Prossimità (Proximity Marketing).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un sistema di contenuti multimediali erogati via internet attraverso l'installazione nei pressi degli esercizi commerciali aderenti al progetto nel centro storico e negli altri punti strategici della città di un considerevole numero di piccoli dispositivi a bassa energia denominati Beacon, che via <i>Bluetooth</i> possano trasmettere informazioni (promozioni, eventi, notizie storiche, enogastronomia etc...), ai dispositivi mobili, dotati di apposita applicazione, che transitano nelle vicinanze. Tale sistema consente di informare e guidare il turista/cittadino nella conoscenza di opportunità di visita che trova sul suo percorso e nel contempo attivare un sistema di Marketing di Prossimità (Proximity Marketing). • Realizzazione di APP per il <i>Virtual Tracking</i> lungo percorsi guidati a piedi o in bicicletta attraverso la "Asti dei percorsi": medievale, gotico, rinascimentale, parchi astigiani, lungo fiume, fossili, vino, città accessibile (<i>for all</i>) e percorso delle torri (M'illumino le torri). • Realizzazione di una piattaforma applicativa integrata per la gestione delle biblioteche cittadine (Astense, Universitaria, Fondazioni, Diocesi etc.) con catalogo online, con la possibilità di ottenere informazioni sulla disponibilità dei libri e di inserire commenti e opinioni sulle letture effettuate dagli utenti. <p>Verrà costituito un <i>data center</i> per la conservazione dei dati ricavati dalle varie applicazioni al fine di produrre valore tramite l'utilizzo dei <i>Big data</i> e <i>open data</i> per lo sviluppo di <i>marketing</i> territoriale utilizzando la piattaforma <i>Smart data net</i> di Regione Piemonte e CSI.</p> <p>Azione 2.1.e).c AstinSmart Portale VisitASTI Azione dematerializzata, sarà strumento di supporto all'intervento AstinSmart - La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti, per la promozione turistica gestita da ATL.</p> <p>Azione 2.1 f) – Digitalizzazione degli archivi storici</p>
--	--	---

		<p>Il progetto è finalizzato alla propagazione digitale dei contenuti presenti nella documentazione conservata presso Archivio Storico Comunale. Si prevede infatti che su scala globale, attraverso una “experience” digitale innovativa per i cittadini e i turisti di tutto il mondo, siano fruibili le risorse culturali di Asti. La tecnologia al centro dell’iniziativa si inserisce nel trend evolutivo “from smartphone to smart glass”, la così detta nuova generazione della realtà aumentata, oggi fruibile con gli smartphones, attraverso gli occhiali intelligenti renderà possibile un’ inedita relazione con l’ambiente urbano. La piattaforma dovrà essere fruibile su devices mobili in diversi ambienti operativi. L’obiettivo è quello di creare una piattaforma virtuale collettiva in cui si condividano esperienze digitali innovative, al fine di promuovere Asti in tutti i paesi del mondo.</p> <p>Tra l’altro l’intervento si articolerà su due diversi ambiti di lavoro finalizzati alla valorizzazione del patrimonio archivistico presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione di lastre fotografiche relative al periodo che va dall’inizio del ‘900 fino agli anni 60-70, raffiguranti paesaggi delle colline del patrimonio Unesco che verranno abbinate ai relativi registri del fondo fotografico Giamelli-Bobbio consentendo così la loro precisa datazione. • Digitalizzazione del patrimonio cartografico della città (dal 1600 al 1960) al fine di effettuare una mappatura storica degli edifici per far conoscere la trasformazione urbanistica di Asti. <p>L’intero progetto potrà contare sicuramente sul sostegno della Soprintendenza archivistica del Piemonte.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Ampliare l'offerta di contenuti digitali legati alla cultura ed all'enogastronomia, rivolta a turisti, studenti e cittadini in genere</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di accessi alle APP dedicate ed ai portali informatici/anno</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L’ATTUAZIONE DELL’INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA’ REALIZZATO PER L’IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso la progettazione non venga svolta internamente: individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione; • approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità all'A.d.G.;

		<ul style="list-style-type: none"> • approvazione del progetto esecutivo (se necessario); • individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione degli interventi in progetto; • realizzazione degli interventi; • chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo (verifica di conformità) o del certificato di regolare esecuzione;
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate i suddetti livelli di progettazione, come da prescrizioni della normativa vigente.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>INDICARE IL SOGGETTO ATTUATORE</p> <p>CITTÀ DI ASTI</p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</p> <p>DIRIGENTE DEL SETTORE RISORSE UMANE E SISTEMI INFORMATIVI (O SUO INCARICATO)</p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ – Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO spazio “Asti Città del Vino”																																																						
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016						ANNO 2017						ANNO 2018						ANNO 2019						ANNO 2020						ANNO 2021						ANNO 2022																	
	BIMESTRE	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6											
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																									
PROGETTAZIONE																					X	X	X	X	X	X	X	X	X																									
ITER AUTORIZZATIVO/AMMINISTRATIVO																														X																								
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI/SERVIZI																															X	X	X																					
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE/ORGANIZZAZIONE SERVIZI																																								X	X	X	X	X										
COLLAUDO/ATTIVAZIONE SERVIZI																																																						
ESERCIZIO/FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																																																						

IL CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ “ALLESTIMENTO spazio “Asti Città del Vino”” È COLLEGATO AL CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO DENOMINATO SCHEDA 2 “PALAZZO OTTOLENGHI – TRA VINO E CULTURA”

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO					
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITA'	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	TOTALE
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)					
Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO spazio "Asti Città del Vino"			€ 80.839,11	€ 316.789,12	€ 397.628,23
Azione 2.1 e).b La porta del Monferrato – Realtà virtuali per i turisti			€ 90.605,02	€ 346.480,00	€ 437.085,02
Azione 2.1.e).c PORTALE VisitASTI	€ 36.482,97	€ 30.500,00			€ 66.982,97
Azione 2.1 f) DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI		€ 384.714,79	€384.714,79	€ 85.492,18	€854.921,76
Totale azione 2.1.e) AstinSmart	€ 36.482,97	€ 415.214,79	€ 556.158,92	€ 748.761,30	€ 1.756.617,98
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)					
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)					

PIANO STRATEGICO ASTI: VINO E CULTURA
 QUADRO ECONOMICO

OPERAZIONI IN PRIORITA' I		OT 2 - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE			OT 4 - ASSE VI - AZIONE 4.1.1 / 4.1.2 - ENERGIA				OT 6 - ASSE VI - AZIONE 6.7.1			TOTALI						
SCHEDA	OPERAZIONE/AZIONE	FINANZIAMENTO POR FESR VI.2.C.1	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR VI.4.C.1.1	FINANZIAMENTO POR FESR VI.4.C.1.2	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR VI.6.C.7.1	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO COMUNE	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI	OPERAZIONE	% COFINANZIAMENTO	SPESA NON AMMISSIBILE	TOTALE
P. OTTOLENGHI PIANO NOBILE	Palazzo Ottolenghi: completamento restauro PIANO NOBILE								€ 1.142.751,20	€ 285.687,80	€ 1.428.439,00	€ 1.142.751,20	€ 285.687,80		€ 1.428.439,00	20,0%	€ 149.625,00	€ 1.578.064,00
P. OTTOLENGHI - TRA VINO E CULTURA	Interventi patrimonio sviluppo culturale e turistico Efficientamento energetico P.Ottolenghi				€ 801.268,84		€ 200.317,21	€ 1.001.586,05				€ 2.273.694,10	€ 568.423,52		€ 2.842.117,62	20,0%	€ 300.501,33	€ 3.142.618,95
MUSEO DI SANT'ANASTASIO	1.1.c) Ampliamento attuale Museo di Sant'Anastasio e sua trasformazione in museo Archeologico e Lapidario.								€ 935.306,40	€ 233.826,60	€ 1.169.133,00	€ 935.306,40	€ 233.826,60		€ 1.169.133,00	20,0%	€ 123.229,94	€ 1.292.362,94
MUSEO PALEONTOLOGICO	1.1.e) Ampliamento attuale museo paleontologico								€ 800.000,00	€ 200.000,00	€ 1.000.000,00	€ 800.000,00	€ 200.000,00		€ 1.000.000,00	0,0%	€ 105.000,00	€ 1.105.000,00
LA PORTA DEL MONFERRATO	2.1.a) Benvenuti ad Asti porta del Monferrato 4.1.b) Efficientamento energetico di Palazzo Civico di Piazza San Secondo				€ 604.025,54		€ 151.006,39	€ 755.031,93				€ 1.234.172,27	€ 308.543,07		€ 1.542.715,34	20,0%	€ 179.139,44	€ 1.721.854,78
SAN PIETRO IN CONSAVIA	Restauro del complesso di San Pietro in consavia								€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00	€ 240.000,00	€ 60.000,00		€ 300.000,00	20,0%	€ 31.513,40	€ 331.513,40
DIGITASTI	2.1.e).a - AstinSmart - Allestimento Spazio "Asti Città del Vino"	€ 318.102,58	€ 79.525,64	€ 397.628,22														
	2.1.e).b - AstinSmart - La Porta del Monferrato - Realtà Virtuali per i Turisti	€ 349.668,02	€ 87.417,01	€ 437.085,03								€ 1.405.294,38	€ 351.323,60		€ 1.756.617,98	20,0%	€ -	€ 1.756.617,98
	2.1.e).c AstinSmart - Portale VisitASTI	€ 53.586,38	€ 13.396,60	€ 66.982,98														
	2.1.f) - Digitalizzazione archivi storici	€ 683.937,40	€ 170.984,35	€ 854.921,75														
PERCORSI DELLA CULTURA	2.2.a) Percorso M'illumino le Torri	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 591.702,90	€ 147.925,73	€ 739.628,63				€ 591.702,90	€ 147.925,73		€ 739.628,63	20,0%	€ 77.961,00	€ 817.589,63
		€ 1.405.294,38	€ 351.323,60	€ 1.756.617,98	€ 1.405.294,38	€ 591.702,90	€ 499.249,32	€ 2.496.246,60	€ 5.220.629,58	€ 1.305.157,39	€ 6.525.786,97	€ 8.622.921,24	€ 2.155.730,32	€ -	€ 10.778.651,56	20,0%	€ 966.970,11	€ 11.745.621,67

OPERAZIONI IN PRIORITA' II - DA FINANZIARSI CON RIBASSI D'ASTA E/O EVENTUALI ECONOMIE PROGETTUALI																		
FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO																		
POR-FESR 2014-2020																		
TITOLO		OT 2 - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE			OT 4 - ASSE VI - AZIONE 4.1.1 - ENERGIA				OT 6 - ASSE VI - AZIONE 6.7.1			TOTALI						
SCHEDA	OPERAZIONE/INTERVENTO	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	FINANZIAMENTO POR FESR VI.4.C.1.1	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO COMUNE	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI	OPERAZIONE	% COFINANZIAMENTO		
PALAZZO ALFIERI - sospena con azioni incorporate nella Scheda 2									€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	0,0%		
PALAZZO MAZZOLA	1.1.f) Palazzo Mazzola: restauro sala magna cinquecentesca								€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 75.000,00	€ 60.000,00	€ 15.000,00		€ 75.000,00	20,0%		
PERCORSI DELLA CULTURA	2.2.b) Percorso cultura del Vino								€ 48.000,00	€ 12.000,00	€ 60.000,00							
	2.2.c) Percorso cultura dei Fossili								€ 48.000,00	€ 12.000,00	€ 60.000,00	€ 96.000,00	€ 24.000,00		€ 120.000,00	20,0%		
	2.2.d) Percorso Città accessibile per All - integrato nell'intervento AstinSmart allestimento ATL	€ -	€ -	€ -					€ -	€ -	€ -							
EX CHIESA SAN GIUSEPPE	1.1.g) Completamento restauro dell'ex chiesa San Giuseppe:								€ 327.785,60	€ 81.946,40	€ 409.732,00	€ 327.785,60	€ 81.946,40		€ 409.732,00	20,0%		
SAN PIETRO IN CONSAVIA	Completamento restauro complesso								€ 359.744,80	€ 89.936,20	€ 449.681,00	€ 359.744,80	€ 89.936,20		€ 449.681,00	20,0%		
ASTI PER IL TURISTA 2.1.b)	Riqualificazione urbanistica e pedonalizzazione centro storico								€ 1.461.931,00			€ 1.461.931,00						
	Riqualificazione Piazza Alfieri e c.so Alfieri									€ 450.000,00	€ 2.435.156,00	€ 1.461.931,00	€ 973.225,00		€ 2.435.156,00	40,0%		
	Riqualificazione viale Pilonè - ciclabile									€ 523.225,00								
MOBILITA' SOSTENIBILE	Minibus on demand	€ 144.000,00	€ 36.000,00	€ 180.000,00								€ 144.000,00	€ 36.000,00	€ -	€ 180.000,00	20,0%		
DIGITASTI	2.1.d) - Bolle Wi-Fi free	€ 56.000,00	€ 14.000,00	€ 70.000,00								€ 56.000,00	€ 14.000,00		€ 70.000,00	20,0%		
		€ 200.000,00	€ 50.000,00	€ 250.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.305.461,40	€ 1.184.107,60	€ 3.489.569,00	€ 2.305.461,40	€ 1.184.107,60	€ -	€ 3.489.569,00	33,9%		

OPERAZIONI NON FINANZIABILI SUL PROGRAMMA																		
FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO																		
TITOLO		OT 2 - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE			OT 4 - ASSE VI - AZIONE 4.1.1 - ENERGIA				OT 6 - ASSE VI - AZIONE 6.7.1			TOTALI						
OPERAZIONE	OPERAZIONE/INTERVENTO	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	FINANZIAMENTO POR FESR VI.4.C.1.1	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO	TOTALE	FINANZIAMENTO POR FESR	COFINANZIAMENTO COMUNE	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI	TOTALE INTERVENTO	% COFINANZIAMENTO		
PROMUOVI	3.1.a) Piano di marketing del territorio													€ 150.000,00	€ 150.000,00			
	3.1.e) Eventi e manifestazioni di promozione del territorio													€ 180.000,00	€ 180.000,00			
MOBILITA' SOSTENIBILE	Telecamere intelligenti (P. PERIFERIE)													€ 542.990,53	€ 542.990,53			
PALAZZO MANDELA	4.1.c) Efficientamento energetico Palazzo Mandela (POR FESR ASSE IV)													€ 3.100.000,00	€ 3.100.000,00			
														€ 3.972.990,53	€ 3.972.990,53			

CAPITOLO 5

Modello di *Governance* per attuare e sorvegliare la Strategia

5.1 IL PROCESSO DI ATTUAZIONE

L'Obiettivo generale 5 del Piano è la realizzazione di una *governance* efficiente e partecipata sia nella fase di elaborazione sia in quella di definizione del Piano. La centralità del metodo quale elemento innovativo del Piano in un'ottica di apertura, partecipazione e sistematicità è già stata a più riprese evidenziata nelle sezioni precedenti. Il Piano è stato elaborato secondo un modello di *governance* aperto e partecipativo attraverso il coinvolgimento degli stakeholder del territorio. Esso rappresenta la sperimentazione di un'esperienza che vuole essere perpetuata anche nel corso della gestione permettendo così di garantire tale approccio anche nella fase attuativa.

Il modello di governance del Piano, anche nelle sue fasi attuative, si basa su un processo dinamico e multi-livello, i cui elementi chiave sono rappresentati da:

Tavolo permanente per la gestione del Piano;

Strumenti che garantiranno il monitoraggio e la sorveglianza sullo stato di avanzamento del Piano stesso.

Il sistema di governance così composto mira a facilitare, attraverso un confronto diretto con gli attori e gli stakeholder del settore, l'attivazione di collaborazioni e reti che coinvolgono i diversi livelli della pubblica amministrazione e gli attori territoriali, al fine di condividere costantemente le strategie, ma anche la loro implementazione, secondo criteri comuni di efficacia ed efficienza.

Il sistema di monitoraggio e sorveglianza del Piano si basa su specifici target quantitativi e qualitativi di risultato, i quali sono funzionalmente collegati all'analisi permanente dell'evoluzione della competitività e dei trend globali di settore. In tale ottica, il Piano costituisce uno strumento aperto e modulabile nel tempo, che evolve e si modifica in relazione ai risultati conseguiti e alle trasformazioni del contesto e dello scenario del settore, attraverso un processo di tipo inclusivo e di "miglioramento continuo".

Il sistema di governance mira a garantire

- la partecipazione costante di tutti i soggetti interessati e la condivisione delle scelte di ciascun attore (pubblico e privato) del settore, in coerenza con obiettivi e le azioni nonché in direzione dei principi trasversali di sostenibilità e innovazione;
- l'aggiornamento continuo del Piano;
- la condivisione di un patrimonio conoscitivo strumentale ai processi decisionali e alla misurazione degli impatti di politiche, strategie e azioni;

5.2 IL COMUNE DI ASTI: COMPITI DELL'AUTORITA' URBANA E COMPITI DELEGATI DALL'AUTORITA' DI GESTIONE

Al fine di garantire piena operatività nella gestione dei fondi il Comune di Asti svolgerà il duplice ruolo di Autorità Urbana e di soggetto Beneficiario.

A tal fine verranno effettuate scelte organizzative che manterranno separate, con Uffici distinti, le diverse funzioni e precisamente:

Principali obblighi del Comune nella veste di Autorità urbana

- Riceve le domande di contributo dal Beneficiario attraverso il sistema informatico messo a disposizione dell'Autorità di Gestione regionale;
- Garantisce lo svolgimento delle funzioni delegate, assicurando il corretto funzionamento e mantenimento della struttura organizzativa approvata in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento e dagli indirizzi impartiti dalla Autorità di Gestione;
- Informa tempestivamente la struttura regionale di riferimento in merito a eventuali modifiche degli assetti organizzativi e/o del nominativo dei responsabili, al fine di valutarne l'impatto sul sistema di gestione e di controllo del programma
- Assicura, nel corso dell'intero periodo di attuazione del P.O.R., i necessari raccordi con la Struttura regionale competente e con le altre Autorità previste dal P.O.R. stesso, impegnandosi ad ottemperare ad eventuali indirizzi, istruzioni operative e qualsivoglia richiesta da parte della Struttura regionale o dell'Autorità di Gestione
- Istruisce le domande e seleziona i progetti applicando i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. F.E.S.R. 2014/2020
- Traccia gli esiti delle verifiche sulla check list fornita dall'Autorità di Gestione regionale;
- Trasmette le proposte selezionate alla Regione
- Assicura un'adeguata raccolta e conservazione delle informazioni e della documentazione

Tali funzioni saranno garantite dal **Settore Urbanistica ed Attività produttive** che per le funzioni che non sono di sua competenza si avvarrà dei preposti uffici comunali

Principali obblighi del Comune nella veste di Beneficiario

- Si impegna ad attuare la strategia urbana approvata dalla Regione, rispettando la normativa nazionale, europea, nonché le disposizioni contenute nel disciplinare. Tali impegni sono assunti attraverso la firma della Convenzione.
- Presenta le domande sul sistema informatico messo a disposizione dall'Autorità di Gestione regionale;

- Garantisce la corretta applicazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture
- Rendiconta le spese sul sistema informatico messo a disposizione dall'Autorità di Gestione;

Tali funzioni sono garantite dal **Dirigente del Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica** che, conseguentemente, effettuerà le scelte organizzative ritenute più funzionali.